Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 marzo 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6268 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DOMANI SI VOTA: FRANCIA «SI'» O FRANCIA «NO»

Referendum a Gibuti in un clima esplosivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Nel settembre scorso, appena rientrato dal viaggio che l'aveva portato in Etiopia, in Cambogia e nei territori francesi del Pacifico, De Gaulle aveva fatto annunciare che la popolazione della Costa dei Somali sarebbe stata invitata a scegliere per referendum fra l'autonomia ed un nuovo statuto di associazione alla Francia. Nella sua rapidità inattesa la decisione tradiva il disappunto del Generale per i violenti, sanguinosi incidenti che si erano verificati a Gibuti durante la sua visita, alla vigilia della tappa di Addis Abeba. Il grido di «indipendenza» con cui gli indigeni dei quartieri poveri intorno alla «Place Rimbaud», ubriachi di sole e di «karth» (la droga importata dall'Etiopia che fa tacere gli stimoli della fame), avevano affrontato i mitra della Legione straniera, esprimeva soprattutto un sentimento di rivolta contro il malgoverno locale, come si è capito dopo; fatto sta che le dimostrazioni, soffocate nel sangue, avevano appannato l'aureola di decolonizzatore di De Gaulle, proprio mentre si preparava ad incontrarsi con Hailè Selassiè e a pronunciare il famoso discorso di Pnom-Penh, in Cambogia, sul Vietnam. Da qui l'immediata decisione di procedere ad una netta verifica dei rapporti tra la Francia e la Costa dei Somali, fermo restando che la secessione avrebbe comportato la sospensione di ogni aiuto.

Il referendum si svolgerà domenica, in uno stato di tensione che preoccupa tutti gli osservatori. Nel piccolo territorio del corno dell'Africa (23 mila chilometri quadrati) dove la Francia aveva piantato la bandiera nel 1884 e dove vivono 125 mila persone (38 mila stranieri, fra i quali un migliaio di italiani, in gran parte concentrati nel porto di Gibuti che sta, come Aden sull'altra sponda, a sentinella del Mar Rosso; 46.500 indigeni Afar; 29.800 somali; 7500 oriundi europei e 3 mila arabi), poco più di 39 mila elettori saranno chiamati a dichiarare, con due bollettini di voto, se intendono restare oppure no nell'ambito della comunità francese. Gli elettori Afar, generalmente favorevoli alla presenza francese, sono 22 mila; quelli somali, accesamente indipendentisti, 14.600; gli elettori arabi 1400 e quelli di origine europea 900.

Le rivalità etniche sono una prima causa di complicazione. I somali, minoritari, erano venuti ad installarsi nell'«enclave» di Gibuti dal Sud arabico verso il 15.o secolo, e sono sempre stati in conflitto più o meno aperto con gli autoctoni (Afar) per il possesso dei magri pascoli e delle rare saline. La coesistenza dei due gruppi, imposta dalla presenza francese, è sempre stata precaria. Gli errori e gli abusi del capo Afar Alì Aref, vicepresidente del Consiglio territoriale al tempo degli incidenti dell'agosto scorso, sono bastati ad invelenire l'atmosfera, provocando da parte dei somali la vampata «indipendentista».

Un conflitto etnico-politico fra poche decine di migliaia di individui sarebbe tuttavia facilmente circoscrivibile, se dietro all'atavica inimicizia tra Afar e somali non s'affacciasse la più temibile rivalità fra due paesi che rivendicano entrambi Gibuti: l'Etiopia e la Somalia. Tanto il vecchio Imperatore Ailè Selassiè, cristiano, discendente da Salomone e dalla regina di Saba, quanto Abdarizac Hagi Hussein, musulmano, Capo del Governo della giovane Repubblica somala, hanno minacciato di occupare Gibuti se la Francia dovrà abbandonare la Costa dei Somali. Il Negus, tutto sommato, è favorevole allo «status quo», e l'ha detto a De Gaulle; tuttavia ospita prudentemente i «leaders» di una minoranza Afar che desidera, come i somali, l'indipendenza, ed ha dichiarato pubblicamente che «se il Governo di mogadiscio cercherà di annettere Gibuti, le truppe etiopiche (35 mila soldati, armamento francese e americano) scacceranno gli invasori poche ore dopo».

Lo avvertimento è serio: punto terminale della ferrovia franco-etiopica, Gibuti è per l'impero del Negus necessaria come i polmoni per respirare, tanto più che gli altri porti di Massaua, Zeiba ed Assab, poveri di attrezzature, sono minacciati dalle bande ribelli dei due movimenti per la liberazione dell'Eritrea, capeggiati di Idriss Awati, ex sottufficiale dell'Esercito italiano, e da Michael Wolde. Dal canto suo, il Governo di Mogadiscio ha dato asilo ai dirigenti del «Fronte di liberazione della Costa dei Somali» ed ha fomentato una violenta campagna irredentistica che — secondo fonti etiopiche — sarebbe culminata nella minaccia del bombardamento aereo di Gibuti, se il voto di domenica non sarà conforme alle speranze degli indipendentisti. I diecimila soldati della Repubblica somala, armati con materiale sovietico, sono in stato d'allarme, ed emissari di Pechino dirigerebbero, nel quadro strategico della «rivoluzione globale», l'opera d'intossicazione politica della popolazione di Gibuti.

Una possibile «congolizzazione» delle rivalità etniche e il pericolo di un «Anschluss» da parte di Addis Abeba e di Mogadiscio, in un contesto già turbato dall'affare di Aden, dalla corsa al riarmo fra la Algeria e il Marocco, della crisi rhodesiana: ecco perchè l'attenzione generale è oggi volta verso quest'ultimo lembo di terra africana sotto sovranità francese, nel timore che diventi il detonatore di un conflitto. Le prospettive, invero, sono preoccupanti. Ha dichiarato Alì Aref, presidente del «Raggruppamento democratico Afar», che «l'indipendenza significherebbe la guerra»; ha replicato Hassan Gouled, capo del partito di opposizione del «Movimento popolare», che «la vittoria del "sì" al referendum equivarrebbe alla rivolta civile».

In questa vigilia già quasi torrida sulle rive del Mar Rosso, la situazione è esplosiva. Ottomila legionari e gendarmi presidiano il porto. La ferrovia per Addis Abeba è bloccata. Cannoni sarebbero stati puntati in direzione di Mogadiscio per scoraggiare eventuali rappresaglie. A Gibuti gli indipendentisti scrivono nottetempo a calce, sui muri degli edifici governativi, «Go home!», «No à la France!». La gente indigena è ebbra di «karth» e di «slogans», gli europei preparano le valigie. Soltanto il Ministro per i territori d'oltremare, generale Billotte, è ottimista ed attribuisce al «sì alla Francia» il 60-65 per cento dei voti; ma i sostenitori di Hassan Gouled ritorcono che l'ottimismo di Parigi riposa sui brogli commessi e parlano di doppi certificati elettorali distribuiti ai pro-francesi, di pressioni esercitate sulle tribù nomadi della «Brousse», di ottomila indipendentisti espulsi con la forza, di campi minati alle frontiere che hanno fatto decine di morti.

Il referendum del 19 marzo, purtroppo, è nato male, nel momento meno opportuno. Speriamo che le sue conseguenze non siano nefaste per tutti.

Ugo Ronfani

KIESINGER INVITATO da Johnson negli S.U.

Bonn, 17

In un'intervista alla televisione, il Cancelliere Kiesinger ha annunciato questa sera di essere stato invitato dal Presidente Johnson a recarsi a Washington. La data della visita dovrà essere fissata ulteriormente: Kiesinger ha aggiunto, però, che nella sua recente lettera Johnson gli ha fatto capire che sarebbe lieto se il suo viaggio negli Stati Uniti avvenisse fra breve.

E' GIUNTO IN PORTO DOPO QUATTRO MESI IL PROVVEDIMENTO DI POLITICA ECONOMICA

LA CAMERA APPROVA IL PIANO CON I VOTI DELLA SOLA MAGGIORANZA

Hanno votato contro tutti gli altri, a eccezione dei deputati comunisti e socialisti della CGIL i quali si sono astenuti - Ferrari Aggradi: uno strumento di sostegno dell'iniziativa privata da parte dello Stato - Lamentato dal liberale Alpino lo «spirito punitivo» della programmazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La Camera ha approvato oggi il Piano quinquennale di sviluppo economico concludendo così un lungo dibattito che ha impegnato per alcuni mesi l'aula di Montecitorio.

Il Piano è stato approvato con un disegno di legge composto di tre articoli così sintetizzati: è approvato il primo programma economico nazionale per il quinquennio 1966-70 allegato alla presente legge come quadro della politica economica finanziaria e sociale del Governo e di tutti gli investimenti pubblici; per il conseguimento delle finalità del programma, il Governo prende le iniziative necessarie sul piano legislativo, adotta i provvedimenti occorrenti sul piano amministrativo, riferisce annualmente al Parlamento sui provvedimenti adottati e sui risultati conseguiti; con successive leggi saranno fissate le modalità e le procedure per la programmazione nel rispetto delle competenze e dei diritti costituzionali delle regioni.

Hanno votato a favore democristiani, socialisti e repubblicani; contro comunisti, socialisti unitari, liberali, missini e monarchici. Astenuti i sindacalisti socialisti e comunisti della CGIL. Erano stati presentati alcuni emendamenti che la maggioranza ha respinto. Ecco il risultato dello scrutinio:

Presenti	518
Votanti	509
Astenuti	9
Maggioranza	255
Voti favorevoli	306
Voti contrari	203

Il programma allegato al disegno di legge approvato, è diviso in capitoli, relativi ai vari settori di intervento. I capitoli, 23 in tutto, sono stati esaminati a partire dal 14 novembre, cioè per ben quattro mesi, sia pure con alcune interruzioni, dovute alla necessità di discutere e varare altri provvedimenti. L'Assemblea è stata inchiodata a questo lungo esame della Programmazione (ben 97 sono stati gli oratori intervenuti nella discussione generale) per volere, in particolare, del Ministro del Bilancio Pieraccini, al cui nome è legato il provvedimento. La stessa «corvée» toccherà nei prossimi mesi al Senato.

La votazione è stata preceduta da numerose dichiarazioni di voto. Infatti, oltre ai rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, hanno parlato gli esponenti delle confederazioni sindacali, offrendo un campionario delle diverse posizioni. I deputati della CGIL, a esempio, si sono regolati come segue: quelli comunisti e socialisti si sono astenuti, quello socialproletario ha votato contro. Poi, si sono avute le motivazioni del voto favorevole dei deputati democristiani della CISL e quelle del voto contrario della CISNAL. Il democristiano FERRARI AGGRADI ha detto che l'idea della programmazione è «connaturata, sia pure con diverse sfumature e tendenze, con la dottrina politica della D.C.». Politica di piano per la D.C. significa politica di libertà e di democrazia, che aspira ad acquistare la partecipazione attiva di tutte le forze in cui si articola la nostra società e che fa perno su un sistema economico di tipo moderno, basato sulla privata iniziativa e opportunamente sostenuto e indirizzato da una premessa propulsiva regolatrice ed equilibratrice dello Stato.

Per i liberali ha parlato l'on. ALPINO. «Abbiamo considerato l'intera materia senza preconcetti — ha detto il parlamentare liberale — ci siamo sforzati di vedere nel provvedimento gli aspetti validi, ma giunti al dunque le nostre attese sono state deluse. Il documento che stiamo per votare è smentito dalla realtà. I liberali votano contro, perchè le impostazioni ideologiche del Piano sono le più a sinistra fra quelle dei Piani degli altri Paesi dell'area del Mercato comune. Mentre, a esempio, nel programma francese e anche in quello inglese è considerato entro limiti ben precisi l'intervento dello Stato, da noi non vi è alcun confine. Questo programma — ha aggiunto — è ricco di velleità coercitive e di spirito punitivo nei confronti della iniziativa privata».

Questo piano — ha detto a sua volta l'on. AMENDOLA, annunciando il voto contrario del partito comunista — comincia male: è venerdì 17, sono iscritti a parlare 13 oratori e l'atmosfera in aula è deprimente (in quel momento al banco del Governo era seduto il solo Ministro, Pieraccini, e i banchi della maggioranza erano vuoti). Secondo l'oratore comunista, il Piano sintetizza la crisi della politica di centro-sinistra e non ha un contenuto «democratico». I motivi della astensione dei deputati comunisti della CGIL sono stati esposti dall'on. NOVELLA. «Il nostro atteggiamento tende al conseguimento — ha detto — di un impegno unitario fra tutti i sindacati per una più vasta azione rivendicativa. Non significa approvazione in blocco del Piano nè opposizione sistematica».

Si sono anche astenuti — come abbiamo accennato sopra — anche due deputati socialisti della CGIL e precisamente uno dei segretari della stessa Confederazione, l'on. Mosca e l'on. Fabbri, per gli stessi motivi esposti da Novella, cioè per favorire il processo unitario fra tutti i sindacati e per riaffermare l'autonomia del loro sindacato dal partito. L'on. COVELLI, segretario del PDIUM, l'on. CRUCIANI del MSI, anche per conto della CISNAL, hanno annunciato voto contrario. Il primo ha definito il piano un «inutile polpettone».

Alla fine della seduta, che era stata faticosa praticamente solo per i troppo lunghi discorsi dei vari oratori (nel Parlamento non si riesce a realizzare ancora la buona regola di una limitazione della lunghezza degli interventi), in poche battute è stata anche approvata, con 405 voti favorevoli e 113 contrari, la conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1967, n. 31, concernente ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966.

La Camera tornerà a riunirsi dopo Pasqua, nel pomeriggio di lunedì 3 aprile.

R. R.

SANZIONE INSIGNIFICANTE DOPO L'APERTA ASTENSIONE DAL VOTO SULLA FEDERCONSORZI

Un blando «richiamo» inflitto ai quattordici ribelli del PSU

Positivo giudizio della direzione d.c. sui risultati del vertice tripartito - Rumor sottolinea le premesse finanziarie concordate per l'istituzione delle regioni - Soddisfazione per il Piano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il Presidente del Consiglio ha partecipato ai lavori della direzione della D.C., riunitasi per esaminare gli accordi raggiunti a Villa Madama dai partiti della maggioranza per l'attuazione del programma di Governo. Il segretario del partito, nella sua breve relazione introduttiva, ha messo in luce soprattutto tre aspetti degli incontri tripartiti: 1) il consolidamento della formula di centro-sinistra e della fiducia dei partiti della maggioranza nell'azione e nell'iniziativa del Governo; 2) l'accordo sostanziale tra i partiti della maggioranza sui tempi e sui modi di attuazione dell'ordinamento regionale. Rumor ha sottolineato in proposito che il vertice è servito a chiarire che alla creazione di tale istituto si dovrà giungere dopo un serio ed attento esame degli aspetti finanziari del problema; di qui l'esigenza di un approfondimento di numerose questioni legate anche alla elaborazione e quindi all'approvazione della legge finanziaria; 3) la soddisfazione dei partiti della maggioranza per l'approvazione, da parte della Camera, del Piano quinquennale, approvazione che dimostra la possibilità per i partiti di centro-sinistra di procedere nell'attuazione dei punti più importanti del programma, semprechè tra i partiti stessi e Governo non vi sia nè eccessiva animosità, nè inutile polemica, ma piuttosto un sincero spirito costruttivo e di collaborazione.

Nella discussione, piuttosto breve, sono intervenuti, tra gli altri, gli onorevoli Truzzi, Russo, Gagliardi e Galloni. Al termine dei lavori è stato diramato un comunicato, in cui è detto che la direzione ha espresso il suo giudizio positivo sulle conclusioni del vertice ed ha manifestato la sua viva soddisfazione per la comune volontà politica, affermata da tutte le parti, in vista di un efficace impegno e di una incisiva utilizzazione del tempo disponibile per l'attuazione del programma concordato. «La direzione — prosegue il comunicato — ha espresso il suo compiacimento per l'avvenuta approvazione del Piano quinquennale da parte della Camera ed ha impegnato i gruppi parlamentari a dare il loro più concreto e fattivo contributo a sostegno dell'azione programmatica del Governo».

Oggi si è riunito anche il direttivo del gruppo socialista della Camera per tirare le somme dei risultati raggiunti in sede parlamentare prima delle vacanze di Pasqua. E' stato sottolineato che due fatti positivi emergono in tutta la loro evidenza: l'approvazione del Piano quinquennale e la conclusione dell'esame, da parte della competente commissione di Montecitorio, della riforma ospedaliera.

Il direttivo ha naturalmente esaminato anche l'atteggiamento assunto ieri sul voto per la Federconsorzi dai 14 dissidenti lombardiani. La discussione è stata su questo punto molto lunga. «In ogni caso e in ogni situazione il gruppo parlamentare — ha detto Ferro il capo gruppo — deve avere la possibilità di conservare la propria unità operativa. Precedenti negativi in questo senso non possono e non debbono essere accettati. Sappiamo tutti — ha aggiunto — che sul problema della Federconsorzi noi e la D. C. non abbiamo raggiunto un accordo totale e che vi è stato solo un compromesso parziale, ma tutto ciò non può giustificare un atto di indisciplina, per giunta sancita ufficialmente in forme che non possiamo considerare abituali».

Tutti gli altri intervenuti hanno sostenuto che ampia facoltà di critica è concessa a tutti su tutto, ma «dentro» il partito. Nel momento in cui il PSU deve «rappresentare» il proprio atteggiamento di fronte alle istituzioni, non possono legittimarsi difformità di comportamento. I dissidenti sono stati pertanto richiamati ufficialmente. Il comunicato emesso al termine dei lavori dice, infatti, tra l'altro: «Il direttivo rileva l'ingiustificato comportamento dei compagni deputati Achilli, Ballardini, Codignola, Di Primio, Finocchiaro, Greppi, Giolitti, Landi, Lombardi, Marangone, Mussa Isvaldi, Romano, Santi e Zappa, i quali, nel voto conclusivo del dibattito sulla Federconsorzi, non si sono uniformati alle decisioni della direzione e del gruppo parlamentare, dando deliberata pubblicità al loro gesto, e li richiama al rispetto della norma tradizionale e irrinunciabile del PSU che, nel più ampio riconoscimento della libertà di critica, di discussione e di dissenso, esige da tutti unità operativa e disciplina di voto».

Quello del richiamo ufficiale è la sanzione più lieve che il partito possa infliggere ad un deputato dissidente. I dirigenti del PSU, evidentemente, non hanno voluto drammatizzare. Nenni, infatti, quasi ad indorare la pillola, si è intrattenuto molto cordialmente nel «transatlantico» di Montecitorio con Lombardi, Santi e Ballardini, dimostrando di non voler dare troppo peso all'episodio. Di ciò i dissidenti se ne sono resi conto. Lombardi, infatti, ha commentato la decisione con una battuta: «Tutti sanno — ha detto ai giornalisti — che io sono sempre stato un obiettore di coscienza. Non c'è dubbio che la sanzione decisa dal direttivo è molto blanda, quasi insignificante nei confronti di un atto così grave qual è quello della violazione della disciplina di gruppo.

Sempre in campo socialista, va segnalato che il senatore Bonafini si è dimesso dal direttivo del gruppo di Palazzo Madama, chiedendo un riesame dell'attuale struttura di questo organismo allo scopo di realizzarne l'unità operativa. Il senatore socialista ha motivato la sua decisione in una dettagliata lettera al capogruppo Lami Starnuti.

C. M.

Tristi gli irlandesi in Rodesia

BLOCCATI DALL'EMBARGO i trifogli di San Patrizio

Londra, 17

Il 17 di marzo è San Patrizio, la festa di tutti gli irlandesi, in patria e sparsi ai quattro angoli della Terra; quindi, anche degli irlandesi che risiedono in Rodesia, la colonia ribelle della Corona britannica. Ma la festa di San Patrizio, per gli irlandesi rodesiani, è stata quest'anno triste, senza i trifogli, simbolo della patria lontana, che dovevano giungere per aereo dalle verdi praterie dell'Irlanda.

Il fatto è che esiste un embargo inglese su tutte le merci che transitano sul suo territorio, dirette alla Rodesia. La disposizione vale anche per i trifogli di San Patrizio, che sono rimasti all'aeroporto di Londra, sequestrati dalla dogana. «Per mandare questi trifogli in Rodesia c'è bisogno di una licenza di esportazione», hanno detto i funzionari della dogana inglese. Ma la licenza di esportazione verso la Rodesia viene data solo per determinate merci, ritenute di «speciale importanza umanitaria».

In chiave anti-tedesca

Trattato di cooperazione anche fra Pankow e Praga

Praga, 17

Germania Est e Cecoslovacchia hanno firmato oggi un trattato di «amicizia, cooperazione e mutua assistenza», completando il cosiddetto «sottoblocco comunista», creato per parare l'offensiva diplomatica di Bonn nell'Europa orientale. La firma, è stata apposta al documento dal leader comunista tedesco Ulbricht, giunto ieri a Praga, e dal Presidente cecoslovacco Novotny. Analoghi trattati sono stati conclusi fra Germania Est e Polonia, e Cecoslocchia e Polonia. In un breve discorso, Ulbricht ha sostenuto che «la pretesa del Governo di Bonn di essere l'unico rappresentante della popolazione tedesca è una potenziale dichiarazione di guerra alla Repubblica democratica di Pankow», l'oratore ha anche detto che il Governo di Kiesinger e Strauss «sta assumendo un atteggiamento anche più aggressivo di quello dei precenti Governi».

IN UNA LABORIOSA SEDUTA RICCA DI CONTRASTI E CAVILLI

LA LEGGE SUI PREVIDENZIALI È STATA VARATA DAI SENATORI

Gli stipendi della categoria dovranno essere equiparati entro luglio a quelli degli statali, con una eccedenza non superiore al 20 per cento

Roma, 17

Il nuovo trattamento economico dei previdenziali è stato approvato dal Senato e dovrà avere ora la sanzione dei deputati. La legge — proposta dal Governo dopo il voto a sorpresa del febbraio scorso, che aveva determinato la bocciatura del precedente decreto ministeriale — è passata a tarda sera, dopo un laborioso dibattito protrattosi per tutta la giornata; l'hanno votata democristiani, socialisti, e liberali, si sono pronunciati contro comunisti, socialproletari e missini.

Il varo del provvedimento da parte del Senato rappresenta il primo passo verso la conclusione di una lunga vicenda, animata da contrasti e da polemiche, che si era aperta subito dopo la determinazione della Corte dei conti, che aveva giudicato non conformi a legge le retribuzioni economiche dei dipendenti degli istituti di previdenza.

Il progetto governativo si richiama al decreto luogotenenziale n. 722 del 1945, del quale la Corte aveva chiesto il rispetto. In questo modo, entro il 31 luglio prossimo, gli stipendi dei previdenziali, dovranno essere adeguati a quelli degli statali: l'eccedenza non potrà essere superiore al 20 per cento. Le liquidazioni in conto capitale, a loro volta non potranno superare il 20 per cento del trattamento di previdenza.

Una commissione di esperti compirà gli accertamenti, stabilendo tra l'altro il valore economico da dare alla maggiore durata dell'orario di lavoro dei previdenziali (rispetto agli statali) e alle diverse modalità delle prestazioni. La parte di trattamento che dovesse risultare in eccedenza rispetto a quanto sarà stabilito entro il 31 luglio, verrà corrisposta a titolo di assegno personale, e sarà riassorbita per effetto dei successivi incrementi degli stipendi a qualsiasi titolo dovuti. L'assegno personale — come ha precisato un emendamento della maggioranza — sarà conteggiato ai fini della pensione e dell'indennità di anzianità.

«Quando la commissione farà il raffronto fra gli stipendi dei previdenziali e quelli degli statali — ha sottolineato il Ministro Bosco al termine della seduta — verranno smentite tutte le tesi di abnorme differenza di trattamento tra le due categorie. La legge darà, pertanto, certezza giuridica al trattamento economico dei previdenziali. Il Ministro del Lavoro ha, quindi respinto la richiesta missina di abolire il decreto luogotenenziale sul quale si fondavano i rilievi della Corte dei conti e ha concluso negando che il Governo abbia voluto «strumentalizzare» la vicenda dei previdenziali, per bloccare le trattative in corso con gli statali.

La seduta — come s'è detto — è stata notevolmente movimentata: richieste di «sospensiva», pregiudiziali, polemiche e contrasti fra maggioranza da una parte, comunisti e missini dall'altra, hanno animato il dibattito. Lo scontro è avvenuto sul terreno procedurale, attraverso cavilli e disquisizioni giuridiche, che hanno assorbito quasi tutta la mattinata. La materia era scottante: appena un mese fa, il primo provvedimento del Governo era stato respinto dall'Assemblea. I comunisti (Gianquinto e Perna) hanno insistito su questo voto, affermando che la nuova legge non poteva essere presentata, perchè analoga a quella bocciata dai senatori. E' l'art. 55 del regolamento a stabilire che debbano passare almeno sei mesi prima che possa essere ripresentato un disegno di legge respinto.

Ma i democristiani (Bisori e Jannuzzi) hanno contestato subito l'incostituzionalità attribuita dall'estrema sinistra all'iniziativa del Governo. La nuova legge, a loro giudizio, è diversa da quella emanata prima, e nella si può opporre quindi al suo esame. I comunisti, fiancheggiati dai missini (Nencioni), hanno insistito nelle proprie tesi, accusando la maggioranza di voler «ledere le prerogative del Parlamento».

A dirimere la questione è intervenuto il Presidente Merzagora. Egli, dopo aver ricordato che i comunisti non si erano opposti alla «procedura d'urgenza», ha richiarato preclusa la pregiudiziale. Sembrava che i contrasti fossero ormai superati, e invece un altro comunista, D'Angelosante, ha chiesto la sospensione della discussione del progetto governativo, per esaminare prima quello di iniziativa parlamentare del gruppo missino, che era stato presentato per primo, negando fra l'altro la facoltà al gruppo stesso di tramutare quel disegno legislativo in un emendamento al progetto del Governo. Anche in questo caso, però, l'Assemblea ha respinto la proposta a larga maggioranza.

Vigilano i marinai di Mao

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pechino — Questa foto, diffusa dall'agenzia «Nuova Cina», mostra la parte poppiera di una nave guardiacoste della Cina rossa, con i serventi al loro posto vicino a una mitragliera; sullo sfondo, alcuni pescherecci. L'agenzia ha affermato che si tratta di un'unità che «sorveglia costantemente le coste della Cina, permettendo ai pescatori di lavorare tranquilli»

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO BERGHIANU

Prospettive di sviluppo dei rapporti italo-romeni

Riscontrate fra i due Paesi concrete possibilità di una maggiore cooperazione economica e tecnica

Roma, 17

I rapporti tra Italia e Romania potranno essere ulteriormente sviluppati sul piano economico, industriale e commerciale. Lo afferma un comunicato emesso a conclusione della visita in Italia del Ministro romeno della Pianificazione, Berghianu, che è stato ospite del Ministro Pieraccini. Negli incontri è stato constatato che esistono molteplici possibilità per la collaborazione economica e tecnico-scientifica; l'amichevole scambio dei punti di vista ha dato un positivo contributo — rileva il comunicato congiunto — a una migliore, reciproca conoscenza dei metodi e dei mezzi della programmazione nei due Paesi e ha consentito di stabilire utili contatti.

Il Ministro Berghianu, nel corso della sua visita in Italia, ha visitato, in varie regioni italiane, società, gruppi e imprese industriali, avendo colloqui con numerosi esponenti industriali.

Nell'incontro conclusivo con i giornalisti, il Ministro Berghianu ha sostenuto che, da tutti i colloqui e gli scambi di vedute avuti, è risultato evidente l'interesse di entrambe le parti di consolidare quanto finora fatto nei rapporti economici tra Italia e Romania, e di dare ad essi nuovo impulso. Sebbene si svolga in condizioni diverse — ha precisato il Ministro — l'attività di pianificazione dei due Paesi ha, sotto l'aspetto dei metodi utilizzati, molteplici tangenti, che presentano interesse per entrambe le parti.

Il Ministro ha precisato poi che, nel 1966, gli scambi commerciali fra i due Paesi sono cresciuti di oltre 2-3 volte in rapporto al volume del 1961, e che, nel commercio estero romeno con i Paesi dell'Europa occidentale, l'Italia occupa il secondo posto.

Nel corso dei colloqui, il Ministro romeno ha esaminato — come ha egli stesso annunciato — una serie di aspetti concreti della collaborazione economica fra Italia e Romania, constatando l'esistenza di nuove, importanti possibilità di ampliare le forme e le attività di cooperazione bilaterale nel campo dell'industria, dell'agricoltura, della tecnica e della scienza.

Rivolto dal Parlamento europeo

APPELLO A RISOLVERE i problemi del MEC

Strasburgo, 17

Un appello ai capi di Stato o di Governo dei sei paesi membri della CEE per la soluzione, nel quadro dei trattati di Roma e di Parigi, dei problemi più urgenti della Comunità, è stato rivolto dal Parlamento europeo. Il dibattito si è svolto su di una relazione presentata, a nome della commissione politica dell'Assemblea dei Sei, dal suo presidente, on. Edoardo Martino, in vista della prossima conferenza di Roma dei capi di Stato dei paesi membri.

Nella risoluzione approvata, l'Assemblea auspica che, in occasione del prossimo incontro romano, i capi di Stato o di Governo vogliano ispirarsi allo spirito che presiedette, nel 1961, alla conferenza di Bonn e compiere nuovi progressi sulla via di un'Europa organizzata democratica e autonoma. Fra i problemi più urgenti che attendono una soluzione, il Parlamento ha indicato l'avvenire dell'Euratom, il superamento delle difficoltà della CECA e la fusione degli esecutivi delle tre Comunità (CECA, Euratom, CEE).

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, esso ha osservato che bisognerebbe affidare al nuovo esecutivo unificato il compito di elaborare programmi concreti — alla cui realizzazione potrebbero partecipare, prima ancora della loro auspicata adesione alla Comunità, altri paesi, e principalmente la Granbretagna — diretti a realizzare una migliore cooperazione europea, sia sul piano culturale che nel settore della ricerca scientifica e del progresso tecnologico. A questo proposito, l'Assemblea ha fatto propri i suggerimenti, espressi il mese scorso dall'on. Gaetano Martino, per la realizzazione dell'università europea di Firenze.

La situazione

La Camera, dopo una discussione durata praticamente quattro mesi, con brevi interruzioni per dedicarsi ad altre questioni, ha approvato il Piano quinquennale di sviluppo economico; la votazione ha avuto questo esito: 306 voti a favore, nove astenuti, 203 contrari. Hanno votato per il Piano i partiti della maggioranza contro quelli dell'opposizione; posizioni particolari sono state espresse dai rappresentanti delle confederazioni sindacali. Hanno votato, infatti, a favore i sindacalisti della CISL e si sono astenuti quelli della CGIL, in ottemperanza alla decisione presa a suo tempo dal direttivo confederale, eccezione fatta per il sindacalista psiuppino Foa, che ha dato voto contrario. Il Piano dovrà passare adesso al vaglio dell'Assemblea di Palazzo Madama, dove è da ritenere che l'esame sarà altrettanto approfondito. Con il varo del Piano, il Governo ha potuto concludere la fase politica invernale con un risultato che viene considerato dai partiti della coalizione come positivo.

L'esame della situazione politica generale, anche alla luce dell'intenso lavoro svolto dalle Camere negli ultimi tempi, è stato frattanto compiuto dalla direzione della Democrazia cristiana, presente anche il Presidente del Consiglio. Nella stessa sede sono stati valutati positivamente gli accordi raggiunti nella riunione al «vertice» di Villa Madama tra i leaders dei partiti della coalizione; la direzione ha deciso di riunire il 17-18 aprile il Consiglio nazionale del partito.

Ai deputati della sinistra socialista che non hanno preso parte alla votazione sulla Federconsorzi è stato inflitto un richiamo ufficiale dai dirigenti del loro gruppo parlamentare.

In Granbretagna le elezioni suppletive nel Devonshire hanno dato un'altra delusione ai laburisti: infatti, essi hanno registrato una nuova, pesante perdita di voti. Gli esperti hanno rilevato che, con questo episodio, si è avuta la conferma di un orientamento ormai in atto da qualche tempo, e cioè che, a due anni di distanza dalle elezioni generali, il partito al potere registra flessioni notevoli.

DA PARTE DELLA COMMISSIONE SANITA' DELLA CAMERA IN SEDE REFERENTE

PRIMO VOTO FAVOREVOLE ALLA RIFORMA OSPEDALIERA

La legge prevede una radicale trasformazione dell'organizzazione sanitaria nel Paese rendendo possibile una migliore assistenza - Una dignitosa carriera assicurata ai medici

Roma, 17

La Commissione sanità della Camera ha approvato in sede referente la legge Mariotti sulla riforma sanitaria. Il provvedimento verrà subito inviato alla assemblea di Montecitorio per la sua approvazione in sede deliberante.

Dopo il voto il Presidente della Commissione on. De Maria, rilevato che «la necessità di una riforma ospedaliera rappresenta una delle esigenze più diffuse nella pubblica opinione», ha detto: «comunemente si pensa sempre alla carenza dei posti letto. Ma urgente come questa è la necessità di una nuova strutturazione della fisionomia dell'ospedale secondo le esigenze del mondo di oggi». In merito alla creazione del nuovo ente ospedaliero che dovrà svolgere l'assistenza sanitaria secondo le più moderne esigenze anche amministrative, De Maria ha detto che «all'ente erogatore di ieri si sostituisce un complesso modernamente strutturato con funzioni di pubblico interesse».

«Gli ospedali — egli ha precisato — non vengono qualificati secondo il numero dei posti letto (cioè della loro capacità recettiva) ma secondo la loro organizzazione tecnico-scientifica e le necessità sociali ed economiche della zona da servire. Gli ospedali si dividono perciò in circoscrizionali con attrezzatura di immediato soccorso, immediato ricovero e cura; provinciali con possibilità di ricezione e terapia le più qualificate per tutte le malattie, e questi ospedali costituiscono la fascia di più larga assistenza razionale e modernamente perfetta per la totalità della popolazione; regionali con attrezzatura per terapia di elezione e interventi eccezionali secondo gli ultimi progressi della scienza medico-chirurgica e la realizzazione del sistema sanitario già in vigore in altri Paesi. I consigli di amministrazione diventano espressione delle assemblee elettive locali (Consigli comunali, provinciali e regionali) e con ciò si è voluta dare la prova della maggiore democrazia elettiva a livello locale.

«Una parola particolare — ha proseguito De Maria — debbo dire per i medici ospedalieri ai quali viene garantita una carriera: un albo degli idonei alle funzioni di primario in campo nazionale ed un albo regionale per i secondari, oltre a possibilità di scatti di carriera e molto probabilmente, se l'assemblea si esprimerà in tal senso, possibilità di trasferimento da un ospedale all'altro per i primari purchè gli ospedali siano di prima categoria. L'aspetto economico sarà tutelato dalla normativa dei contratti collettivi di lavoro, fissati ovviamente d'accordo con le associazioni di categoria.

«Le necessità dell'assistenza ospedaliera saranno risolte — ha aggiunto il Presidente della Commissione sanità della Camera — attraverso la creazione di piani regionali ospedalieri recepiti poi in un piano nazionale che prevede la creazione, l'ammodernamento e l'ampliamento degli ospedali esistenti ed eventualmente una loro nuova dislocazione ove si rendesse necessaria».

Infine, De Maria ha affermato che il provvedimento è «un passo in avanti verso la realizzazione di un sistema completo di sicurezza sociale che resta la meta agognata da raggiungere il più rapidamente possibile».

Il Ministro Mariotti ha dichiarato a sua volta ai giornalisti: «Dopo tre anni di aspra battaglia, cui hanno partecipato l'opinione pubblica, il mondo sanitario e quello universitario, finalmente la Commissione igiene e sanità della Camera ha approvato, in sede referente, la riforma ospedaliera che, per il suo contenuto profondamente innovatore, avvia un processo di mutamento profondo nell'ordinamento sanitario del nostro Paese e investe indirettamente tutto l'arco della politica sociale che presenta tuttora dopo lunghi anni di vita democratica, aspetti di preoccupante arretratezza a cui fa invece riscontro un forte progresso sul piano economico.

«A mio avviso, il progresso civile di un popolo non si esprime soltanto in termini quantitativi e cioè di semplice aumento di ricchezza materiale, ma anche e soprattutto dotando il Paese di servizi sociali indivisibili, quali una scuola moderna, un sistema sanitario e uno previdenziale, indispensabili allo sviluppo della personalità umana e della libertà, nel momento stesso in cui il cittadino gratuitamente sia posto in grado di elevarsi culturalmente e garantirsi con l'intervento dello Stato contro tutte le sopravvenienze passive che lo colpiscono indipendentemente dalla sua volontà. E' con questo spirito e sulla base di questi principi che la riforma ospedaliera si accinge, spero fra pochissimi giorni, ad affrontare l'esame dell'aula parlamentare».

AUMENTA IL FATTURATO della Montecatini-Edison

Milano, 17

Si è riunito oggi il Consiglio d'amministrazione della Società Montecatini Edison che ha esaminato il primo bilancio chiuso dopo la fusione. «Il Consiglio — è detto in un comunicato — ha preso nota con soddisfazione che nel 1966 il fatturato è aumentato di oltre il 7,50 p.c. su quello del 1965 e che i risultati dell'esercizio consentono di proporre alla Assemblea l'assegnazione di un dividendo di 55 lire per azione dopo aver stanziato, per ammortamenti, 34 miliardi di lire con un aumento di tre miliardi rispetto all'anno precedente».

MENTRE IL GIUDICE ISTRUTTORE SVOLGE ACCERTAMENTI A ROMA SUL CLAMOROSO AFFARE

Vistose «operazioni» attribuite all'ex presidente del Banco di Sicilia

Tra le altre, un mutuo «allegro» di un miliardo a un nobile dell'isola e un'incetta di francobolli pagata con i soldi di un fondo per l'incremento della cultura - Precisazioni e smentite sulla vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 17

L'ex presidente del Banco di Sicilia, Carlo Bazan, tratto in arresto mercoledì sera in seguito al mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal giudice istruttore dott. Mazzeo, è sempre all'infermeria dell'Ucciardone, sofferente — a quanto sembra — dei postumi di un attacco influenzale che lo aveva colpito alla vigilia del suo rientro a Palermo da Roma. Il magistrato inquirente non lo ha potuto ancora interrogare, giacchè si trova a sua volta nella capitale, assieme al P. M. La Barbera, per le indagini relative alle operazioni finanziarie autorizzate da Bazan; a Roma — si è appreso — il dott. Mazzeo ha interrogato il presidente del Banco di Santo Spirito, ma nulla è trapelato sulla natura dei colloqui e, del resto, l'intera vicenda che ha coinvolto il notissimo finanziere siciliano è coperta dal massimo riserbo. Al suo rientro a Palermo, il dott. Mazzeo dovrà interrogare anche i coimputati di Bazan (sessantuno) nei cui confronti è stato emesso ordine di comparizione; quindici di essi furono, già sentiti dal giudice istruttore nel corso della fase preliminare dell'inchiesta giudiziaria.

Intanto, l'arresto di Bazan è suonato come un campanello di allarme, provocando un esame di coscienza tra quanti, in Sicilia, trovandosi a ricoprire posti di pubblica responsabilità e avendo in mano le leve della finanza, hanno operato con inqualificabile faciloneria, permettendo che una cifra ingentissima (c'è chi dice che essa superi addirittura di molto i 51 miliardi) venisse a costituire un pesante passivo per un istituto bancario che, in passato, è stato tra i più fiorenti d'Europa e ha costituito un esempio di sana amministrazione.

C'è da notare che il Banco non è un istituto privato bensì pubblico, controllato dalla Banca d'Italia: e, al riguardo, va anche segnalato che l'inchiesta giudiziaria ha preso il via proprio da un intervento del governatore Carli, nella sua veste appunto di tutore del Banco di Sicilia (mentre, nell'ottobre del 1965, fu il Ministro del Tesoro Colombo a rimuovere d'autorità Bazan dalla presidenza dell'istituto e, poi, a tagliare corto nella «guerra» per la successione che si era accesa negli ambienti politici, sostituendo a Bazan un funzionario della Banca d'Italia).

L'emozione per la portata del «caso Bazan» è comunque vivissima, ed è ben giustificata quando, ad esempio, si esaminino i nomi delle persone coinvolte nella vicenda (il dott. La Barbera, direttore generale del Banco, il noto giornalista Gaetano Baldacci, il filatelista torinese Giulio Bolaffi) e le specifiche accuse rivolte al finanziere siciliano: la più vistosa di esse riguarderebbe la cessione, da parte di Bazan, al barone Francesco Beneventano della Corte, ex deputato regionale monarchico, di un mutuo per un miliardo, di molto superiore a quello che le proprietà immobiliari del nobile siciliano gli avrebbe consentito di sottoscrivere; infatti, i crediti furono concessi sopravvalutando agrumeti ed immobili che, ad una successiva stima esatta, furono valutati poche centinaia di milioni.

Il reato di peculato, poi, sarebbe stato ravvisato in altre operazioni finanziarie avvenute a Roma, in favore della «Moscati S.p.A.», che gestisce una nota e lussuosa clinica a Milano (475 milioni alla «Cedis»), oltre che nella stessa Sicilia, a beneficio, tra le altre, delle «Ceramiche Cedis» e della società «Isero», che raffina oli.

Inoltre, dal «Fondo Mormino», un'emanazione del Banco di Sicilia per l'incremento della cultura, Bazan avrebbe attinto i milioni per finanziare in pingue misura una rivista, per pagare la pubblicità ad alcuni giornali di Palermo e — affare clamoroso nella già clamorosa vicenda — per acquistare una collezione di francobolli che oggi viene valutata un miliardo e che fu pagata con molto ritardo a Giulio Bolaffi, il quale avrebbe così ricevuto come interessi la bella somma di oltre 91 milioni.

Vale la pena di riferire brevemente come sarebbe avvenuta questa «operazione» (che tuttavia oggi si è tentato di ridimensionare): secondo voci raccolte negli ambienti filatelici, il Bolaffi, quando nel '61 il Ministero delle Poste diede l'ordine di ritirare dalla circolazione il famosissimo stock dei «Gronchi rosa», emessi con un errore, si mise immediatamente in contatto con Bazan, anch'egli noto collezionista, per tentare l'incetta della maggiore quantità possibile dei francobolli, divenuti da un momento all'altro preziosissimi. Secondo le accuse, Bazan riuscì ad acquistare «Gronchi rosa» per un valore complessivo che oggi equivarrebbe ad almeno un miliardo; ma — e qui sta il nocciolo — li avrebbe pagati appunto con i fondi «Mormino», e avrebbe versato il denaro con un forte ritardo permettendo — come si è detto — al filatelista torinese di intascare per interessi più di 91 milioni.

Giulio Bolaffi è stato interrogato nei giorni scorsi sul «caso Bazan» ma «per rispetto alla magistratura che sta svolgendo l'istruttoria», si è rifiutato di fare dichiarazioni. Tuttavia, un suo diretto collaboratore ha detto oggi che «quanto finora pubblicato falsa completamente la realtà», e ha aggiunto: «La lineare condotta del dott. Bolaffi in questa occasione è, come sempre, totalmente documentata, in modo da non lasciar alcun dubbio sulla assoluta regolarità della vendita al Banco di Sicilia, per la «Fondazione Mormino», di una collezione che nulla ha a che vedere con le cifre pubblicate». In particolare, il collaboratore del filatelista ha osservato «che le cifre riferite nei giornali sono prive di fondamento; e più ancora deve dirsi dell'affermazione che furono pagati al dott. Bolaffi interessi esorbitanti per il ritardato pagamento dei francobolli, poichè il Banco di Sicilia non ha pagato alcun interesse, ma semmai si è limitato a rimborsare gli interessi passivi pagati dal dott. Bolaffi stesso».

E' da segnalare, infine, che alcune notizie di stampa su difficoltà finanziarie in seno al Banco di Sicilia, sono state oggi nettamente smentite dal dott. Cino Di Martino, presidente dell'istituto, che ha rilasciato all'«Ansa» una dichiarazione, in cui, a proposito della supposta esistenza di crediti in sofferenza, per ingentissimi importi, che si assume essere di assoluta inesigibilità, ha affermato tra l'altro: «Tengo a chiarire che il rischio di insolvenza è connaturato all'esercizio dell'attività creditizia. Ove si ponga mente alle vaste dimensioni operative del Banco di Sicilia, che per volume di interventi è da annoverare tra le più importanti aziende di credito nazionali, non potrà certamente non apparire normale che vengano e determinarsi posizioni di credito non sempre recuperabili, talune delle quali produttive di perdite.

«Con senso di assoluta responsabilità e con piena consapevolezza, dichiaro — ha aggiunto — che la situazione del Banco di Sicilia in materia di partite di credito in sofferenza è del tutto normale, nel senso che è una situazione, peraltro comune a tutte le aziende di credito, che costituisce una competenza tecnica dell'attività creditizia, ovviamente non eliminabile, e che non altera l'equilibrio della gestione».

F. D.

ASSIEME AL PAPA PREGHERANNO IN SAN PIETRO MIGLIAIA DI GIOVANI ROMANI

Il rito delle Palme sarà dedicato alla pace

Esclusi alla conferenza stampa vaticana contatti fra U-Thant e Santa Sede tramite Fanfani Riserbo sulla eventualità di una visita del Presidente polacco - «No comment» sulla cedolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

E' stato annunciato oggi in Vaticano che il Papa intende dare al rito delle Palme al quale parteciperà, domenica prossima nella Basilica vaticana, il significato di una implorazione per la pace. L'«Osservatore Romano», nel dare l'annuncio, scrive: «In questo 1967 — a causa anche delle dolorose situazioni nell'ambito internazionale — il successore di Pietro intende accentuare la memoria sempre viva, sempre edificante e promettente della manifestazione del popolo, soprattutto dei giovani, intorno al "Rex Pacificus" redentore del mondo». «Pertanto — prosegue il giornale vaticano — alla comune preghiera dei fedeli con il supremo Pastore durante il divino sacrificio, sarà data, quale precipua e grande intenzione, quella di impetrare dal Signore l'avvento della vera e totale pace nel mondo».

Al solenne rito delle Palme parteciperanno migliaia di giovani. Il Papa dopo aver benedetto le Palme nella Cappella Sistina le distribuirà oltre che ai Cardinali, Vescovi e Prelati anche a dieci giovani in rappresentanza delle varie organizzazioni giovanili della Diocesi di Roma. Mille giovani si troveranno schierati lungo la scala regia per accogliere e quindi seguire con le Palme il corteo papale. Nella Basilica, in speciali reparti, saranno oltre 13.000 giovani in rappresentanza delle loro associazioni di Azione cattolica, delle scuole cattoliche e degli istituti scolastici statali.

Stamane, nella sala stampa della Santa Sede si è svolto il consueto incontro dei giornalisti con monsignor Vallainc. Rispondendo alle domande dei presenti, il prelato ha fatto il punto di argomenti di attualità. Ha escluso che U Thant abbia consegnato al Ministro Fanfani una relazione sulle conversazioni di Rangoon destinata al Pontefice, ricordando che il Segretario generale dell'ONU ha la possibilità di avere contatti diretti con il Pontefice tramite i normali canali diplomatici. Monsignor Vallainc ha smentito, inoltre, che in questo momento siano in corso trattative di sorta con la Cecoslovacchia e ha dichiarato di non poter fornire indicazioni sui problemi religiosi riguardanti la Polonia perchè ogni giudizio o notizia sarebbero prematuri dal momento che un esponente della Segreteria di Stato, monsignor Casaroli si trova in questo momento in Polonia. Il Pontefice — ha detto ancora monsignor Vallainc — non ha fatto sapere alle autorità polacche, tramite Casaroli, di essere disposto a ricevere il Presidente Ochab nel suo imminente viaggio in Italia. Non è questa, infatti, la prassi ordinaria per la preparazione di simili incontri. La precisazione è stata fatta in relazione a notizie pubblicate da agenzia.

Nella conferenza stampa, monsignor Vallainc ha definito infondata la voce della soppressione del giornale bolognese «L'Avvenire d'Italia» ma ha confermato, benchè non sia imminente, la sua unificazione con il giornale «L'Italia» di Milano.

«No comment» è stata la risposta alla richiesta di precisazioni e di informazioni sul tema della cedolare in relazione a notizie di stampa riguardanti la Santa Sede. Il prelato ha detto di aver girato la domanda dei giornalisti a fonti autorizzate ma per ora, si ha solo un «no comment». Ha aggiunto, come sua osservazione personale, che probabilmente non si ritiene opportuno parlare di questo argomento mentre si trova all'esame del Parlamento italiano.

A. Paglialunga

DIBATTITI POLITICI Malagodi - La Malfa

Roma, 17

L'on. Malagodi ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Ora che si sono compiuti la discussione sulla fiducia al Governo e il "vertice" del centro-sinistra, ho convenuto con l'on. La Malfa di dibattere con lui i problemi politici generali a Milano in primavera e il problema delle regioni a Bologna in autunno».

NESSUN DUBBIO PIU' CHE SI SIA TRATTATO DI UN DELITTO

UN NOBILE SAREBBE L'ASSASSINO DEL COMMERCIANTE DI FRANCOBOLLI

Alla vittima sono state sottratte collezioni per cinquanta milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 17

Battista Zani è stato assassinato per rapina. Ogni dubbio in proposito è ormai caduto. I carabinieri anzi pensano di aver già identificato l'omicida del commerciante di francobolli. Si tratterebbe di un uomo di 30-35 anni, discendente da una nobile famiglia bresciana e già noto negli ambienti giudiziari per essere stato condannato per truffa. Egli sarebbe stato visto il giorno prima del delitto assieme allo Zani. I due si sarebbero recati in una località sconosciuta, probabilmente sul lago d'Iseo, e qui sarebbe avvenuto il crimine. Tutto lascia credere che il nobile bresciano abbia avuto un complice. Attivamente ricercato, il presunto assassino è però irreperibile: manca da diversi giorni da casa e nessuno sa dove sia. Fonogrammi di ricerca sono già stati diramati in tutta Italia ma si ha ragione di credere che l'uomo non abbia lasciato la provincia di Brescia. Secondo quanto è trapelato, cinque persone sono attualmente sotto interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Brescia.

Polizia e magistrati conoscevano sin dal primo momento l'identità di Battista Zani, il commerciante di francobolli trovato in fondo al lago d'Iseo. Non l'avevano comunicata perchè ritenevano che il riserbo avrebbe potuto favorire le loro indagini. Ora che il nome del morto è stato divulgato se ne mostrano anzi contrariati. La notizia è divenuta di dominio pubblico in seguito alla pubblicazione sul giornale di Brescia di un necrologio, a cura della famiglia. A riconoscere per primo il cadavere è stato lo stesso Procuratore della Repubblica di Brescia, Giannini, cui è affidato il caso e che, essendo collezionista di francobolli, aveva avuto in passato diversi contatti con il morto.

Come si è detto, è ormai chiaro che si è trattato di omicidio: lo Zani è stato gettato in acqua ancora vivo, ma in precedenza era stato violentemente colpito alla testa con un grosso corpo contundente.

Lo scopo del delitto è stata la rapina: manca infatti una valigetta che lo Zani aveva con sè e nella quale erano francobolli per il valore di circa 50 milioni: un piccolo tesoro. Anche un anello con brillanti che lo Zani portava abitualmente al dito è scomparso. Lo Zani era da quarant'anni nel commercio dei francobolli ed era stimato per uno dei più accorti filatelici europei, specializzato soprattutto nelle collezioni del Lombardo-Veneto; non disdegnava nemmeno, quando ne aveva l'occasione, di trattare pietre preziose. Era generalmente stimato nell'ambiente, nè a questo sentimento di apprezzamento faceva velo una disavventura che gli era capitata anni fa quando era stato condannato per falsificazione di francobolli antichi.

Aldo Mariani

TRA GLI ON. COLOMBO E BERTINELLI E I SINDACATI

SEI ORE DI TRATTATIVE PER I PUBBLICI DIPENDENTI

In vista uno sciopero dei medici delle Casse mutue

Roma, 17

I Ministri Colombo e Bertinelli si sono incontrati stamane a Palazzo Vidoni con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti per proseguire l'esame dei problemi connessi con l'attuazione del riassetto delle retribuzioni della categoria nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione. Nel corso dell'incontro, durato circa sei ore, sono state esaminate — secondo quanto si è appreso — tutte le questioni relative all'attuazione del riassetto retributivo e alla riforma della amministrazione statale; ma non si è giunti ad alcuna conclusione definitiva.

I sindacalisti non hanno voluto fare dichiarazioni, tuttavia hanno lasciato intendere che le premesse per giungere ad un accordo potrebbero anche emergere se in una prossima seduta con i rappresentanti del Governo questi dimostrassero una maggiore comprensione verso le loro richieste. Queste si riferiscono, tra l'altro, ad un aumento della spesa per l'operazione riassetto. I Ministri Colombo e Bertinelli hanno detto che la discussione sui problemi finanziari e normativi della vertenza, proseguita oggi, verrà ripresa lunedì mattina alle dieci. Si preannuncia intanto la ripresa delle trattative contrattuali per i dipendenti da aziende commerciali: le parti si riuniranno il 12 marzo. Il 30 marzo avranno invece inizio le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti dagli istituti di credito e dalle Casse di risparmio, contratti scaduti il 31 dicembre scorso. Una seria vertenza si delinea invece nel settore degli Enti previdenziali: ne saranno protagonisti i medici. I sanitari dell'INPS, INAM, INAIL e degli altri Enti previdenziali sono infatti decisi a scendere in sciopero all'inizio di aprile. Lo ha annunciato la FEMEPA in una lettera indirizzata al Ministro del Lavoro. La decisione sarà attuata se entro marzo la trattativa in corso tra medici e amministrazioni non sarà portata a soddisfacente soluzione. Una soluzione, dice la lettera «idonea a garantire ai medici di Istituto, sul piano normativo ed economico, il riconoscimento delle caratteristiche professionali della opera svolta negli Enti, in sostanziale parità con le altre categorie mediche operanti nella previdenza e nell'assistenza».

IL SENATO HA APPROVATO L'ATTESA LEGGE

Verranno aumentate le pensioni di guerra

E' necessaria adesso la sanzione della Camera
Cinquemila lire al mese il massimo aumento

Roma, 17

Le pensioni di guerra saranno aumentate. Di questo beneficio le categorie interessate potranno godere, a seconda dei casi, dal 16 settembre 1966 o dal 1.o luglio di quest'anno. La legge è stata approvata questa mattina in sede deliberante dalla Commissione finanze e tesoro del Senato e dovrà essere sottoposta ora alla ratifica dei deputati. Le nuove norme proposte dal d.c. Trabucchi e dal socialista Salerni rappresentano uno stralcio della più generale riforma del settore delle pensioni di guerra proposta da tutti i settori politici. Il progetto, in pratica, rappresenta soprattutto la concessione ai mutilati e agli invalidi di un primo aumento che viene incontro alle loro più urgenti necessità sulla base delle attuali disponibilità di bilancio. L'onere complessivo che lo Stato affronta è di 31 miliardi di lire: 6 per l'esercizio 1966 e 25 per quello in corso.

Ecco come si articola la legge: pensioni dirette: esse sono aumentate di 5.000 lire mensili agli invalidi di prima categoria, di 4.000 lire mensili agli invalidi di seconda categoria, di 3.500 lire mensili agli invalidi di terza categoria, di 3.000 lire mensili agli invalidi di quarta categoria, di 2.500 lire mensili agli invalidi di quinta categoria, di 2000 mensili agli invalidi di sesta categoria, di mille lire mensili agli invalidi di settima categoria e di 750 lire mensili agli invalidi di ottava categoria. Gli invalidi della settima e dell'ottava categoria avranno l'aumento solo dal 1.o luglio 1967; gli altri dal 16 settembre 1966. Sono proposti inoltre la concessione di un assegno speciale temporaneo di 5000 lire mensili per i pensionati di prima categoria che non abbiano reddito assoggettabile a complementare e siano incollocati, e lo sia sull'assegna di previdenza, sia su quello di incollocamento.

Pensioni indirette: la legge prevede l'aumento di mille lire mensili sulle pensioni dovute ai ganitori e alle vedove aventi diritto al trattamento previsto dalle tabelle G e M e l'aumento di 21 mila lire annue ai genitori e collaterali e alle vedove ed orfani aventi diritto al trattamento previsto rispettivamente dalle tabelle O e I. Vengono inoltre proposti l'aumento da 66.000 a 90.000 lire dell'assegno di previdenza per vedove e genitori in possesso di pensioni di guerra previste dalle tabelle G, I, M e O, e l'aumento da 30.000 a 90.000 lire per gli orfani ed i collaterali. Naturalmente, si tratta di aumenti annui.

I benefici saranno goduti dai titolari delle pensioni previste dalle tabelle I e O a partire dal 16 settembre 1966 e dai titolari delle pensioni previste dalle tabelle G e M con effetto dal 1.o luglio 1967.

Una lumaca fa fulminare sei tori all'abbeverata

Pinerolo, 17

Sei tori che stavano abbeverandosi nella vasca di un cascinale presso Baudenasca sono stati folgorati dalla corrente elettrica. La forte scarica è stata causata da una lumaca che strisciando sui cavi elettrici della pompa aspirante del pozzo, ha provocato un corto circuito. I tori, appena hanno immerso il muso nell'acqua per bere, sono rimasti uccisi allo istante. Per un caso fortunato nessuno degli abitanti della cascina ha toccato i rubinetti dell'acqua. L'interruzione della energia elettrica, quando la lumaca ha provocato il corto circuito, ha permesso di scoprire il pericolo.

ARSENALE CLANDESTINO scoperto in Liguria

Imperia, 17

Un arsenale d'armi e munizioni è stato rinvenuto dai carabinieri di Cairo Montenotte in località Moia Delonora. Le armi sono state rinvenute in una caverna in ottimo stato di conservazione e tutte efficienti. Tutto il materiale è stato ricuperato e trasportato presso la caserma dei carabinieri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: sulle Alpi locali nevicate tendenti a divenire estese; sulle altre regioni cielo quasi sereno salvo temporanea nuvolosità su Veneto e Liguria. Al Centro: su versante tirrenico cielo sereno. Su versante adriatico cielo nuvoloso con locali nevicate oltre i 2000 metri. Nel corso della giornata nuovo peggioramento con possibilità di manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulle isole: sulle regioni meridionali e la Sicilia cielo molto nuovoloso o coperto, con precipitazioni in prevalenza a carattere di rovesci anche temporaleschi e nevicate oltre i 500 metri in tendenza a temporaneo miglioramento. Sulla Sardegna cielo da poco nuvoloso e nuvoloso. Temperatura: al Nord stazionaria; al Centro e al Sud in diminuzione. Venti: al Centro, al Sud e sulle isole da moderati a forti settentrionali con mareggiate sui litorali del medio e basso Adriatico e sulla Sicilia settentrionale. Al Nord deboli variabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 15; Verona 1, 14; Trieste 6, 13; Venezia 3, 13; Milano 3, 17; Torino 0, 15; Genova 10, 18; Bologna 4, 13; Firenze 5, 15; Pisa 5, 16; Ancona 8, 11; Perugia 3, 10; Pescara 4, 9; Napoli 5, 12; Potenza —2, 3; Catanzaro 4, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 15; Palermo 6, 13; Catania 0, 18; Alghero 6, 16; Cagliari 6, 18.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 17 marzo 1967

La liquidazione di marzo ha avuto inizio all'insegna del ribasso ed i prezzi di apertura hanno registrato flessioni intorno all'1 per cento, con punte fino ad oltre il 10 per cento per le Motta. Sui bassi prezzi iniziali si è sviluppata una buona corrente di denaro, che ha permesso alla quota di ricuperare all'incirca i livelli di giovedì, pur abbandonando lo scarto del riporto che solitamente viene ad aggiungersi alle quotazioni precedenti. La relativa stabilità dimostrata in chiusura starebbe a dire — secondo diversi operatori — che attualmente il mercato è più controllato e si tende ad evitare ad esso quelle variazioni troppo brusche che possono comprometterne la stabilità futura, in vista anche delle ulteriori scadenze della liquidazione mensile di marzo. Esaminando il listino di chiusura, si registrano discrete plusvalenze sulle Esercizio Molini, alcuni assicurativi minori, Liquigas, gli elettrici del gruppo Montedison, Invest, Sagi, Magona, Rossari, Bernasconi, Mittel, Donzelli, Ciga, Eternit, Pirelli e Terme Acqui. Deboli, per contro, le Motta, Assicuratrice, Ledoga priv., Falck, Lanerossi. I titoli quotati ex dividendo riescono a ricuperare solo parte della cedola staccata. Discreti scambi, a prezzi in leggera ripresa, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 33.500.000; Buoni del Tesoro 287.000.000; obbligazioni 979.123.000; azioni n. 2.397.750.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.8 (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 87.50 (—); Ricostr. 5% 97.8 (—); Trieste 5% 96.85 (97); Rif. fond. 5% 96.60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 10 (—); 1969 100 (—); 1970 100.20 (100); 1971 100.20 (100); 1973 100 (—); 197 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2500 (2510); Distillerie 2730 (2745); Eridania 32 (—); Es. Molini 2055 (2000); Motta 6510 (6960); Romana Z. 153 (146); Romana Z. priv. 257 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 8400 (84800); Ass. Milano 25260 (25300); Ass. Milano priv. 18070 (18100); Ass. Torino 6490 (6420); Ass. Torino priv. 4640 (4550); Incendio 7430 (7300); Fond. Vita 16599 (16320); L'Assicuratrice 53300 (54000); Ras 33100 (—).

Bancari: Mediob. 64750 (64900).

Chimici: Anic 1290 (1289.50); Brioschi 14700 (—); Caffaro 177 (175); Gas Napoli 875 (—); Erba 84 (8560); Erba priv. 5200 (5120); Italgas 1440 (—); Iniz. Ind. Comm. 2800 (2840); Ledoga ord. 3575 (—); Ledoga priv. 4100 (4240); Liquigas 186 (182); Mira Lanza 31000 ex (31960); Montedison 1170 (—); Ossigeno 1301 (1305); Pibigas 96 (—); Rumianca 1507 (1508); Saffa 4550 (—); Sarom 1001 (1000).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 29 (2940); Emiliana 2290 (2206); Magneti 990 (991); Marelli 624 (613); Orobia 2551 (2510); Sip 2569 (—); Tecnomasio 1281 (1225); Terni Nuova 27 (269.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 380 (—); Bastogi 1978 ex (2012); Breda 3390 (3400); Finmare 359.75 (358); Finsider 638.50 (635); Generalfin 7 (—); Gim 3400 (—); Invest 29 (2881); Italpi 2499 (2500); La Centrale 7200 (—); Pirelli e C. 3545 (3548); Safep 60 (—); Sifir 999 ex (1056); Sme 2335 (2320); Stet 2703 (2702); Sviluppo 1900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 16 (—); Beni Stabili 2710 (—); Bonifiche 792 ex (802); Co.Ge. 7350 (7395); Imm. Roma 492.25 (—); Sagi 16 (1520); Iniz. Edilizia 1720 (—); Milano Centrale 20000 (—); Risanamento 54 (5405); Silos Genova 2650 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 900 (—); Fiat 2711 (2705); Fiat priv. 2130 (2116); Nebiolo 5 (575); Olivetti ord. 2775 ex (2771); Olivetti priv. 2855 ex (2890); To Franco 1065 (1060).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3400 (3500); Acc. Falck priv. 32 (3200); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1256 (1259); Ilssa-Viola 709 (719); Italsider 1000 (—); Magona 12 (1250); Metalli 3050 (—); M. Amiata 5275 (5302); Monteponi 544 (535); Siele 10950 (11012); Trafilerie 578.5 (568).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5300 (—); Cot. Cantoni 12470 (12385); Val Ticino 11 (10); Olcese 400 (—); Cucirini 6250 (6200); Stampati 26 (2655); Cascami seta 5700 (5680); F sao 405.50 (407); Lanerossi 3281 (3350); Gavardo 1810 ex (1860); Scotti 13 (—); Linificio 499 (500); Marzotto priv. 2070 (2065); Rossari 143 (14000); Rotondi 25550 (—); Mani Tosi 2450 (—); Pacchetti 458 ex (470); Snia Viscosa 3840 (3846); Snia priv. 2750 (2678); Bernasconi 663 (600); Tilane 292 (—); Un. Manif. 23000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1050 (—); L'Ausiliare 1900 (—); Mittel 34 (3315).

Diversi: De Ferrari 1075 (1060); Cart. Binda 28700 (28900); Cart. Burgo 13790 (13695); Cart. Donzelli 30 (2900); Cementir 3650 (3600); Ceram. Pozzi 151 (153); Ceram. Pozzi priv. 249 (255.50); Ceram. Ginori 570 (567); Ciga 3390 (3310); Acque Potab. 10 (1051); Eternit 3310 (3200); Italcementi 13000 (—); Cond. Acqua 569.5 (568); Rinascente 305 (—); Rinascente priv. 240 (236.50); Mondadori priv. 3030 (3000); Pirelli S.p.A. 3290 (3227); Rejna 875 (—); Ses (ex Sarda) 37 (—); Sges (ex Seso) 1585 ex (1576); Smeriglio 78.50 (76.50); Terme Acqui 4300 (3900).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.8; dollaro canadese 577.275; corona danese 90.395; corona norvegese 87.35; corona svedese 121.004; fiorino olandese 172.882; franco belga 12.569; franco francese 126.187; franco svizzero 144.157; lira sterlina 1746.625; marco tedesco 157.18; scellino austriaco 24.173; escudo portoghese 21.782; peseta spagnola 10.415.

Cambi per le banconote: dollaro USA 624; lira sterlina 1747.50; franco svizzero 144.05; franco francese 126.1; franco belga 12.345; marco tedesco 157.08; scellino austriaco 24.16; peseta spagnola 10.34; escudo portoghese 21.675; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.80; corona danese 90.3; corona svedese 120.83; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 4 t. p. 44; dracma greca t. g. 20.7 t. p. 20.75.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato incerto e contrastato, con variazioni della quota nei due sensi. Sempre deboli gli assicurativi e Terni, migliori le Viscosa, Sme, Pirelli, Fiat, Liquigas. Le Bastogi quotano ex dividendo. Lieve ripresa nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1575.

Bastogi 1980 ex div.; Finmare 360; Finsider 638; Stet 2700; Ass. Generali 84000; Ass. Italiana 53300; Ras 33100; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 3836; Viscosa priv. 2750; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2335; Terni 268; Ampelea 7000; Liquigas 186; Beni Stabili 2710; Immobiliare 492; Pirelli S.p.A. 3290; Anic 1260; Fiat ord. 2710; Fiat priv. 2120; Sip 2570.

NEW YORK

Giornata positiva; i titoli che hanno chiuso in miglioria sono stati più numerosi di quelli in perdita. Le contrattazioni sono state attive. Il mercato ha retto bene a una ondata di vendite e gli esperti ne hanno dedotto una situazione favorevole. La tendenza generale è apparsa comunque di cautela, sia per il deciso calo della produzione industriale, sia per la incertezza sulla sovratassa sul reddito, che si ritiene debba seguire lo sgravio fiscale sugli investimenti. Il volume è stato di 10,03 milioni di azioni scambiate contro i 12,16 milioni di giovedì. L'indice Dow Jones è aumentato di 1,28, a quota 869,77, nuova quota massima del 1967. La media dell'A. P. è salita di 1 punto, a quota 323,8. Lo Stock Exchange è salito di 0,19, a quota 49,44.

LONDRA

I titoli guida degli industriali hanno chiuso con lievi perdite. Deboli i tabacchi, apatici i petroli, in ribasso gli auriferi, guadagni frazionali per il rame, in ascesa le quotazioni in dollari. Fermi i titoli di Stato, poco richiesti.

SCRIVANIA

La locanda a metà strada

«La locanda a metà strada»; così è definita, in un luminoso articolo di Joseph Alsop nella «N. Y. Herald Tribune», la posizione di Ciu En-lai nella Cina in delirio. La rivoluzione culturale si sarebbe fermata in un posto di tappa astutamente predisposto dal Primo Ministro: «Durante i peggiori eccessi della paranoia di Mao Tse-tung, Ciu En-lai è sempre rimasto schierato dietro il maestro, ma con una differenza notevole dal servile segretario Cen Pota, dalla velenosa moglie attrice Ciang Cing e dall'erede designato Lin Piao. Mentre questi membri della cricca di Mao incitavano all'estremismo, Ciu metteva in guardia i rivoluzionari dall'interferire nel processo produttivo, e pur condannando secondo le convenienze Liu Sciao-ci e Ten Hsiao-ping, cercava d'impedire qualunque violenza fisica contro i due uomini maledetti dai maoisti. Nella confusa e imbrogliata situazione della Cina, in cui tutto è incerto, egli è riuscito a mantenere una strada aperta a tutte le fazioni».

Ma la funzione della «locanda a metà strada» è legata ad altri fatti successivi: «Mao e la sua cricca hanno cercato ogni mezzo per far prevalere la paranoia permanente in Cina. Quando, alla fine, hanno ordinato all'esercito di intervenire hanno esaurito le loro risorse. A parte certi fenomeni quasi incredibili, come la proclamazione di una semi-indipendenza da parte del comandante militare cinese nel Tibet, non pare che l'intervento dell'esercito sia valso a stabilire il controllo maoista in nessun luogo della Cina. Si è proclamata Scianghai città modello perchè avrebbe instaurato una Comune maoista ricalcata su quella di Parigi del 1870, ma è accertato che nemmeno Scianghai è sotto il pieno controllo di Mao e in realtà è una città divisa».

L'annunzio che la «grande rivoluzione culturale proletaria» doveva subire una pausa, l'ordine di Lin Piao di far rientrare le truppe in caserma e di riaprire le scuole, la fine delle dimostrazione contro l'Ambasciata sovietica sono stati seguiti da nuove richieste di sangue da parte di Cian Cing e di altri promotori del caos; e si continuano a pubblicare lunghe liste di proscrizione. Ma, secondo Alsop, è proprio ora che Ciu En-lai comincia ad avere buone probabilità di poter radunare tutti i contendenti nella sua «osteria». La prospettiva per l'avvenire sarebbe dunque quella di «una Cina controllata dal Primo Ministro, col divinizzato Presidente Mao che riceverà quotidianamente l'incenso, ma sarà privo di quel potere despotico che ha cercato nuovamente di afferrare».

Ma la casa a metà strada di Ciu durerà? E quanto? Ecco l'incognita. L'economia, l'amministrazione, la vita politica stessa hanno subito nell'ultimo anno tensioni, scosse, danni enormi. La conclusione di Alsop è severa: le forze telluriche che hanno agitato la montagna dal di dentro minacciano anche l'osteria.

Proibito studiare?

Le riserve che da noi hanno fatto, sulla traccia delle dichiarazioni di Fanfani, i massimi organi dell'opinione pubblica su certi aspetti del progetto di trattato antiatomico che potrebbero porci in condizioni di subire l'ispezione di funzionari stranieri e di rinunciare in pratica alla ricerca nucleare pacifica (vedi il «Corriere della Sera» del 5 marzo) trovano una singolare conferma nell'intervista che Adenauer ha accordato al «Figaro»:

«Se gli americani accetteranno le clausole dell'accordo così com'è, essi metteranno di fatto il controllo dell'economia europea nelle mani dell'Unione Sovietica. Immaginate che uno dei nostri Paesi rifletta: „Ora verrà un controllore dalla Russia, per spiegarmi che questa o quella produzione potrebbe servire a fini militari e pertanto non potrà essere continuata»; ciò paralizzerà ogni iniziativa industriale in detto Paese. Pensate d'altro canto ai vantaggi che otterrebbe l'URSS se questo trattato le permettesse di controllare l'economia dei Paesi non nucleari, e se nei Paesi stessi, diventati in questo senso depressi, aumentasse di conseguenza la disoccupazione. La nostra gioventù dei meno di trent'anni è sulla buona strada, ma una prospettiva simile la tenterà a volgersi verso uno dei due estremismi».

Al giornalista che gli domandava se il progetto non aprisse uno spiraglio verso la distensione, il vecchio statista ha risposto con tutta schiettezza: «Il fattore di distensione più importante nel mondo è la Cina rossa. Se si pensa per di più ai satelliti che incominciano a prendere le loro distanze da Mosca, se ne deduce che Kossighin dovrà, un giorno, mostrarsi pacifico».

Si potrebbe aggiungere, con un po' di malignità, che è proprio la prospettiva d'una Russia più pacifica che suscita forse negli Stati Uniti la tentazione di una egemonia a due...

Cinquant'anni dopo Kerensky

Un altro anno carico di anniversari. Per noi, il cinquantenario di Caporetto; che darà luogo, di certo, a una revisione storica di quella battaglia che in fin dei conti finì con una vittoria: la straordinaria resistenza dei giovani, dei ventenni e dei diciannovenni sul Piave. Per i russi, quello della rivoluzione. Il 12 marzo del nostro calendario avvenne, nel 1917, la «rivoluzione di febbraio» (27 febbraio del calendario giuliano) cioè il crollo dello zarismo, che Lenin, appena pochi giorni prima, nel suo esilio di Zurigo, non prevedeva neppure; il 7 novembre (25 ottobre nella Russia di allora) la seconda rivoluzione, che instaurò il regime politico tuttora in vita. Scrive la «Tribune de Genève»:

«Oggi appare in tutta la sua pienezza la potente corrente di forze popolari che permise un cambiamento senza effusione di sangue: quello della prima rivoluzione del 1917. Il periodo costruttivo che seguì, da marzo a ottobre, parve grigio ai contemporanei; eppure fu il governo provvisorio che, sebbene timorato e temporeggiatore, riuscì a elaborare il sistema elettorale, assolutamente democratico, che permise agli eletti dell'intero popolo russo, rappresentato alla Costituente, di dire quel che pensavano del marxismo-leninismo. Il fatto che Lenin sciogliesse brutalmente, mediante i suoi marinai, questa Costituente che egli aveva invocato prima di diventare dittatore, mostra l'importanza del voto riprovatore di questa istituzione, che ha il valore storico di un giudizio ponderato, pieno di autorità, e che non si può cercare di ignorare come fanno a Mosca».

Kerensky, che il 12 marzo 1917 arrivò al palazzo di Tauride salvando dallo smarrimento gli uomini che dovevano formare il governo provvisorio, è stato sbeffeggiato per mezzo secolo da destra e da sinistra: per i comunisti fu la prima incarnazione del revisionismo, per gli anticomunisti quella dell'ottimismo e dell'utopia. Eppure la storia, che la cultura moderna divinizza, non è fatta soltanto di realizzazioni, ma anche di approfondimenti misteriosi, di insuccessi che lasciano un seme, di ritorni per vie inattese.

Riccardo D'Andria

BERLINO ABBANDONATA DALLA GRANDE INDUSTRIA E DAL PRESTIGIO SCIENTIFICO

Ha conquistato il primato dell'importanza teatrale

Al di qua e al di là della famosa Porta di Brandenburgo almeno venticinque sale di spettacoli offrono repertori di diversa importanza e di rilevante significato - Un avvenimento culturale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, marzo

«Per quante volte tu guardi il fiume, che pigro — Scorre, non vedi mai la stessa acqua. — Scende in giù, e mai non torna, nè una stilla di esso — Indietro, alla sorgente». Così un poeta tedesco. Pensate a Berlino, Bombardata, impoverita, divisa, mortificata, la città ha mutato la sua inconfondibile fisionomia. Ma ne ha impiegato ben poco, di tempo, per acquistarne un'altra.

La grande industria e il prestigio scientifico hanno abbandonato le rive della Sprea. Ma in questi ultimi anni, un nuovo primato sembra appartenere alla città smembrata: quello dell'importanza teatrale. Se Broadway riesce ancora a lusingare il turista di massa con le sue sfrenate sofisticazioni, se la «rive gauche» di Parigi ha spalancato quindici anni fa le dorate porte del successo ai paladini dell'incomunicabilità, se Londra ha per un po' ruggito coi suoi giovanotti «arrabbiati», molti fattori pongono oggi la capitale del teatro nella città di Federico il Grande.

Al di qua e al di là della Porta di Brandenburgo, la battaglia — aspra e cruenta — non si combatte soltanto fra le vetrine di elettrodomestici e di orologi, fra le industrie automobilistiche e i generi di comfort, e nemmeno soltanto fra la Galleria Nazionale e il Pergamon Museum. Almeno 25 sale di spettacoli, nelle due Berlino, offrono repertori di diversa importanza e di rilevante significato. Un pubblico di 30 mila spettatori al giorno (un milione al mese, cento più, cento meno) ne è il giudice inappellabile. «Städtische Oper» e «Schillertheater» contro «Berliner Ensemble» e «Deutsches Theater». E la partita persa dalle «Wartburg» contro le «Volkswagen» è largamente vinta dalla vedova Brecht contro gli sprovveduti eredi di Piscator.

Nel suo delizioso teatrino in Bertolt Brecht-Platz, il «Berliner Ensemble» ha messo in scena questi giorni, per la prima volta nella sua storia quasi ventennale, una delle opere giovanili dell'autore di «Madre Coraggio». Si tratta di «Mann ist Mann» («Un uomo è un uomo»), composta da Brecht nel 1935 e rappresentata un anno dopo al «Landstheater» di Darmstadt. L'avvenimento berlinese riveste una notevole importanza culturale, per due motivi: innanzitutto perchè, anche se rappresentato sulle scene con discreta frequenza (in Italia due volte: nel '53 a Padova da Gianfranco De Bosio e nel '63 a Trieste da Fulvio Tolusso), «Mann ist Mann» mancava sinora dell'edizione «principe», vale a dire di quell'ufficiale «autorevolezza» che proviene da un allestimento curato dalla «Maison de Brecht»; e in secondo luogo, perchè a detta di molti la commedia rappresenta un'opera-chiave nel complesso «corpus» della drammaturgia brechtiana, segnando il distacco dall'espressionismo e contemporaneamente il primo esempio di «teatro epico», esplicitamente pedagogico e limpidamente didascalico.

«Dice il signor Bert Brecht: un uomo è un uomo. — E questo, tutti possono affermarlo. — Ma il signor Bert Brecht dimostra poi — Che con un uomo si può far quel che si vuole. — Qui stasera una persona viene smontata come un'auto — E montata nuovamente senza danno. — Ma se non vigiliamo su quest'uomo — In una notte possiamo farne il nostro assassino. — Il signor Bert Brecht spera che vediate sciogliersi — Come neve la terra che avete sotto i piedi — E che il caso dello scaricatore Galy Gay v'insegni — Come sia difficile la vita sulla terra».

Così afferma la vedova Begbick, locandiera proprietaria di un «vagone-birreria» chiamato «Sala delle sbornie», poderoso personaggio femminile che occupa un notevole posto nella nutrita galleria di donne brechtiane, anticipatrice della Leocadia Begbick di «Mahagonny» e per certi aspetti anche della vivandiera Anne Fielding, universalmente nota come Mutter Courage. In questo celebre monologo, che apre il secondo tempo di «Mann ist Mann», risiede la morale — se così possiamo chiamarla — dell'intero apologo. «Un uomo è come un altro», dice il soldato Uria. «L'uomo è l'essere più debole e più comune», ribadisce il suo compagno Polly. Che è come sostenere la scambiabilità degli individui tra di loro, in una società giunta ormai a tal punto di disintegrazione della personalità, che quest'ultima è venuta perdendo ogni contrassegno di autonoma originalità e di libera iniziativa, divenendo così mera «persona», simbolo infelice di uno squallido anonimato.

Facile dunque comprendere le ragioni che hanno indotto l'«Ensemble» ad allestire questo «Lustspiel», «commedia giocosa», come la chiamava Bert Brecht. La regia è stata affidata a Uta Birnbaum, una giovane formatasi alla scuola del «Berliner», che aveva già compiuto tre anni fa un'interessante esperienza allestendo la medesima parabola con gli allievi della scuola drammatica di Berlino. Prima dell'inizio della rappresentazione, su di un sipario bianco vengono proiettati, a caratteri cubitali, alcuni titoli di giornali: «Una donna in errore sull'identità del marito», «Verbrechen oder Spass?», «Può un uomo venir trasformato in suo simile?», e così via. Poi, al levarsi del velario, appare il consueto palcoscenico sgombro, circondato dal grande «panorama» bianco e sciabolato a giorno dai poderosi riflettori.

Entrano in scena Galy Gay, modesto scaricatore della città indiana di Kilkoa, e sua moglie: metta pure l'acqua sul fuoco, nel frattempo egli si recherà ad acquistare un pesce. E' una scena — com'è stato osservato — di sapore quasi idilliaco, di una semplicità di racconto popolare che, seppur breve, è fondamentale nell'economia dello spettacolo. L'avvio dell'allestimento berlinese è dimesso, così come semplice e discreto è l'avvio dell'apologo brechtiano. Ma i dieci minuti di Galy Gay si faranno ben più lunghi. Il mite scaricatore si trasformerà in un feroce e sanguinario soldato dell'esercito, mostruosamente «scomposto e ricomposto» da tre militari che devono ad ogni costo trovare un uomo per ricostituire il quartetto della loro pattuglia, dopo che il loro compagno è rimasto prigioniero in una strana pagoda.

A Hilmar Thate, cui è affidato il personaggio di Galy Gay, si deve la «trovata» d'aver posto in sottordine l'ingenuità del protagonista per sottolinearne la straordinaria «disponibilità». Il suo arruolamento nell'esercito, il progressivo annientamento della sua personalità, si svolgono con la sua complicità, appartengono alle sue decisioni. Non si tratta più di un semplice e tranquillo scaricatore invischiato in avvenimenti più grandi di lui, bensì di un meschino affarista che compie i suoi calcoli, lotta con astuzia e accetta di buon grado di venir «trasformato» in assassino. Lo sorreggono, per tutto l'arco dello spettacolo, una perfetta adesione di moduli stilistici dello «straniamento» brechtiano e una mimica eccellente: basti ricordare, per tutte, la scena del finto processo a Galy Gay, in cui Thate è rinchiuso in una latrina, sporgendo fuori della botola del palcoscenico solo una parte del volto, in un accorto e calibratissimo dosaggio d'espressioni.

Un neo nella recitazione è riscontrabile in Felicitas Ritsch, che nell'impervio ruolo della Begbick dovrebbe sprigionare una ben diversa e prepotente «carica» di sensualità e che invece l'attrice riveste di una patina dimessa, più adatta alla segretaria di un magnate d'industria che non alla proprietaria di una «sala delle sbornie» che fa impazzire d'eccitazione il sergente Fairchild (lo attore Raimund Schelcher) soprannominato «il tifone umano», «la tigre di Kilkoa».

Impeccabili invece i tre soldati: il brutale Günther Naumann (Jessie), il sorridente Siegfrid Kilian (Polly), il «cervello» Dieter Knaup (Uria). Assieme al loro compagno scomparso (Bruno Carstens), compongono un quartetto di poderosa e sanguinaria evidenza. Nello spettacolo del '31 essi apparivano, «grazie a trampoli e grucce di fil di ferro (ricorda Brecht) come mostri straordinariamente grandi e straordinariamente larghi». Uta Birnbaum ha rinunciato all'uso di queste maschere, e ha fatto assai bene. Via i trucchi esagerati e le deformazioni espressive, ecco i «mostri» ridursi a dimensioni più umane. Sono uomini normali, quali potremmo incontrare sui nostri passi: e potrebbero ridurci tutti a nuovi Galy Gay, ove non ci sorreggesse la nostra vigile e costante opposizione a non perdere di vista l'umana misura della Ragione.

Scene e costumi portano la firma di Hans Brosch. Il «praticabile» è isolato dal palcoscenico, l'azione si svolge in uno spazio ampio e libero, i pochi elementi più che descrivere l'ambiente, brechtianamente lo suggeriscono. Di grande effetto è l'arrivo del «vagone-birreria», che cala dalla soffitta, come pure la partenza dei soldati per il fronte (là dove solitamente si conclude «Mann ist Mann»), e di particolare suggestione l'attacco al fortino, con Galy Gal, «uomo-ariete», dietro al cannone. Due enormi cartelli vengono trasportati sino alla ribalta: alla sinistra è il buono scaricatore, in giardino, con un pesce in mano, l'espressione umana; a destra è una belva color verde, in pugno un mitra che vomita morte. Eccesso di sottolineatura didascalica, ha rimproverato alla Birnbaum qualche critico berlinese. A noi non pare sia un difetto, specie di questi tempi dove a teatro, in luogo della Chiarezza, vanno per la maggiore l'Allusione e la Oscurità.

Giorgio Polacco

Lo scrittore tedesco Günter Grass (a sinistra), autore del famoso romanzo «Il tamburo di latta», sta effettuando una visita di due settimane in Israele. Qui è a Jaffa nel vecchio quartiere



Georges Simenon, padre dell'ispettore Maigret, fotografato in una galleria di Parigi accanto alla scultura dell'artista olandese Pieter d'Hont che ha voluto ispirarsi al celebre personaggio

CONSOLIDATOSI IN CITTA' E SULLE RIVE DEL GARDA

Il turismo a Verona si rivolge alla montagna

Valorizzate con gli sport invernali numerose località

Verona, marzo

Per passare dai tempi del turismo di «élites» a quelli del turismo di massa occorreva non soltanto l'idea dei viaggi in comitiva lanciata da Thomas Cook (il suo motto era: «In più si viaggia, meno costa»), ma anche che la rivoluzione industriale aumentasse i salari e gli stipendi, permettendo ai lavoratori di risparmiare per la villeggiatura, e si diffondesse la convinzione che cambiar aria fa bene alla salute, e così cambiare ambiente, una convinzione che è diventata anche una moda (come per il «week-end» legato allo sviluppo della motorizzazione proprio di questo dopoguerra) e infine una consuetudine.

Verona — per la sua monumentalità, le sue belle chiese, ma anche per il suo «colore» fatto di splendide piazze e di strade antiche e silenziose nel «centro storico», di altane e terrazzini, come d'aria trasparente — ora è sempre più una tappa d'obbligo per i visitatori di oltralpe che giungono in Italia, ma il suo sviluppo economico sempre più interessa gli uomini d'affari.

Quando un secolo fa, nel 1866, gli austriaci avevano lasciato Verona, era incominciato un primo mutamento nel settore villeggiatura. Agli ufficiali e signori austriaci che avevano soggiornato sulle rive del bel lago di Garda o nelle splendide ville venete tra le amene colline della provincia, si erano sostituiti sempre più gli italiani di altre regioni e gli stranieri di altri Paesi, meno «condizionati» dai risentimenti che ogni guerra si lascia dietro.

Verso la fine del secolo il turismo diventa sempre più un modo d'evasione e un mezzo di elevazione delle masse, in Europa, con importanti riflessi economici per l'industria e il commercio. Nei Paesi civili perciò sorgono i sodalizi turistico-sportivi. I primi sono i Club alpini, fondati in Italia sin dal 1863; poi ecco i Touring club (in Italia nasce nel 1894), e via via tutti gli altri sodalizi, dall'Automobil club alla Federazione della vela.

Verona, città turistica per antonomasia, si mette al passo. Le sue bellezze artistiche e naturali interessano sempre più i forestieri anche perchè vengono valorizzate; sempre nuove manifestazioni, artistiche (come gli spettacoli in Arena che attirano ogni anno in media 250 mila spettatori italiani e stranieri) o economiche (come la «Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia» che registra fino a 700 mila visitatori) aumentano l'interesse per la città. Per sostenere questo ruolo di grande centro del turismo europeo, il patrimonio ricettivo di Verona e dei suoi centri di soggiorno — specialmente del Garda — ha un grande incremento.

Ora, dopo il «boom» della città e del Garda, si vuol valorizzare anche la montagna, la collina e la zona della «Bassa», con interventi di carattere generale per favorire lo sviluppo e il miglioramento dell'attrezzatura ricettiva e stimolare quella a carattere turistico-sociale; per la tutela dei luoghi di particolare interesse storico, artistico, religioso e delle riserve naturali di caccia e pesca; per l'esecuzione di opere e impianti utili allo sviluppo turistico, specie in provincia (miglioramento della rete stradale, seggiovie, sciovie, piscine, campi di tennis e piste di pattinaggio).

Ecco alcuni dati che riguardano la montagna, sulla quale si punta particolarmente anche perchè è tra le zone più depresse della provincia, e il turismo può risollevarne l'economia. Le località valorizzate per farne anche veri centri di sport invernali (la stagione turistica invernale diviene ogni anno più importante) sono nove, divise in tre zone (Baldo, Lessini, Carega). I centri già sviluppati e in continuo miglioramento sono Malcesine (Tratto Spino) con funicolare, quattro sciovie e una seggiovia; Boscochiesanuova (S. Giorgio, Grietz, Branchetto) con una seggiovia e nove sciovie; Roverè Veronese (Conca dei Parpari) con due sciovie; Erbezzo (Passo Fittanze) e Velo con una sciovia ciascuno. Un progetto è in corso di realizzazione per fare di S. Zeno di Montagna (Costabella) il «Bondone» del Baldo.

D'altra parte non si possono dimenticare due importanti manifestazioni: il «Premio S. Valentino» in febbraio, che fa di Verona la «città degli sposi», e il «Premio Goethe», che sarà lanciato a Malcesine, per una opera che abbia contribuito a diffondere la cultura italiana nei Paesi di lingua tedesca.

Verona, cara ai «forestieri» dell'antichità, sarà sempre più cercata e ammirata perchè di essa si può ben dire con Matteo Bandello: «Io credo che poche città siano nella bella Italia le quali di Verona possano di bellezza di sito esser superiori».

Silvo Bacciga

NEL CONSUETO VENERDI' LETTERARIO DI EINAUDI

Presentato l'ultimo romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini

S'intitola «Le redini bianche» e appartiene al ciclo dell'infanzia istriana - Trovato un altro manoscritto

Milano, 17

Nel corso del consueto «Venerdì letterario», l'editore Einaudi ha presentato l'ultimo volume di Pier Antonio Quarantotti Gambini, lo scrittore nato a Pisino d'Istria nel 1910 e scomparso prematuramente a Venezia nel 1965. Si tratta del romanzo «Le redini bianche», il primo del ciclo dell'infanzia istriana di Quarantotti Gambini di cui ricordiamo «Il cavallo di Tripoli», «L'amore di Lupo» e «I giochi di Norma». Non si tratta però dell'ultimo volume di questa serie. Il fratello dello scrittore scomparso ha infatti affermato di aver trovato fra le carte di Pier Antonio anche un altro romanzo, «La corsa di Falco», che verrà dato prossimamente alla stampa.



P.A. Quarantotti Gambini

Il volume presentato oggi dall'editore Einaudi tratta nelle sue linee generali i ricordi infantili di Quarantotti Gambini. Il protagonista, Paolo, ritorna a bordo di un battello nella sua terra natale ora passata alla Jugoslavia. Proprio per il contrasto rivive i primissimi anni della sua vita trascorsa nella grande villa del nonno con tutto quanto può fare felice un bambino: i paesaggi, il mare, i cavalli, le carrozze e le redini bianche che venivano usate per le grandi occasioni. Queste immagini dello scrittore vivono per il contrasto con la realtà di oggi, e ad esse egli oppone la vivida immaginazione degli anni perduti, ricreati con la stessa fresca emozione infantile che incontrò ovunque motivi di favolose scoperte.

Il romanzo «Le redini bianche» è stato trovato dal fratello, il quale ha anche detto che è in corso di ristampa il volume «Primavera a Trieste» con un'appendice composta da articoli scritti sui problemi triestini da Pier Antonio pochi giorni prima della morte.

Libri ricevuti

Gabriel Marcel: *Homo viator*. Collana «Le idee e la vita», Borla ed., Torino 1967 (pp. 320, lire 2000). Con «Homo viator» la casa editrice Borla continua la pubblicazione delle opere più rilevanti di Gabriel Marcel, il noto filosofo cattolico esistenzialista, iniziata con «L'uomo problematico». In questo libro, che raccoglie alcuni saggi e conferenze che, pur scritti in periodi diversi, hanno un comune filo conduttore, Gabriel Marcel esamina l'uomo nella sua condizione «itinerante» che lo conduce, partendo dall'intimo di se stesso, a cogliere i valori fondamentali dell'esistenza («scava in te stesso: vi troverai Dio»), a scoprire la vera speranza, fede e carità, il mistero dell'amore, della famiglia, del sacrificio, e il Soprannaturale. In nome di questa profonda visione spirituale il filosofo francese è portato logicamente a criticare alcuni fra i caratteri più patologici della civiltà contemporanea che, a suo parere, sacrifica la «divina spontaneità» dell'uomo con le sue strutture tecnologiche e ideologiche.

Rinaldo De Benedetti: *Dizionario rapido di scienze pure e applicate*. Utet, Torino 1967. Chiunque abbia bisogno d'una prima informazione sulle scienze matematiche, naturali, biologiche e relative applicazioni o sulla tecnica delle varie arti, può ricorrere con tutta tranquillità a questo «Dizionario rapido di scienze pure e applicate». Intendiamoci bene sull'aggettivo «rapido». Rapido vuole indicare sia la brevità della ricerca, sia la brevità della risposta e quindi stabilisce i limiti del libro: milletrecento pagine a due colonne, guarnite di 2245 illustrazioni nel testo e di 37 fuori testo in nero e a colori. L'«équipe» agli ordini di Rinaldo De Benedetti allinea due dozzine di nomi, come dire che ogni ramo delle varie scienze ha il suo specialista a garanzia della puntualità della informazione. Certo non può essere considerato un dizionario totale, poichè, altrimenti, invece di un tomo ne sarebbero occorsi una dozzina. Si tratta d'un «primo» dizionario che in particolari casi, quando si voglia approfondire un determinato concetto, rinvia all'opera specializzata.

Che cosa è una casa... oggi?

Civiltà del benessere e dei consumi, mostre-mercato delle arti domestiche, della cosmesi, dell'antiquariato, dell'abbigliamento, del turismo: intorno al nucleo famigliare e al suo «habitat» ruotano vorticosamente e si giustificano iniziative e capitali di enti, industrie, cervelli.

LA ROCCA DOMESTICA E' MINACCIATA? La casalinga di oggi riesce da sola a pianificare i suoi problemi e impegni nei confronti dei famigliari e della società?

Una riposante risposta può venire dall'ENCICLOPEDIA DELLA CASA, edizione UTET, dove i mille assillanti problemi della vita quotidiana e dell'«aggiornamento sociale» sono trasformati in pratici e ordinati capitoletti di consigli: dalla scelta del terreno per costruire il nido, all'allevamento della prole e del prezzemolo in balcone, dai programmi difficilissimi di vacanze sempre nuove, al funzionamento del magnetofono, dalla tecnica di ricevere decorosamente e allestire superbi cocktails, alla formula magica del successo nel lavoro all'uncinetto.

Ed i consigli non sono soltanto tecnici, ma anche rigorosamente economici, così da orientare la stessa sposina giovane con un bilancio limitato...

Infine l'ENCICLOPEDIA DELLA CASA è un'amica onesta: non lascia mai dimenticare, fra le righe, che la CASA è anzitutto il luogo degli affetti, il luogo privilegiato per il rilancio dei più autentici valori domestici e sociali.

CRONACA DELLA CITTA'

LUNGA E VIVACE LA DISCUSSIONE PRIMA DEL VOTO

Al Consiglio comunale polemica su una scuola

Motivo dei contrasti il carattere d'urgenza della deliberazione riguardante l'Istituto professionale con insegnamento in sloveno

A un'ampia discussione, non priva di punte polemiche, ha dato origine ieri sera al Consiglio comunale la deliberazione — proposta dalla Giunta — riguardante l'istituzione, presso l'edificio scolastico di via Montorsino a Roiano, di un Istituto professionale per l'industria e l'artigianato con lingua d'insegnamento slovena. Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore all'Istruzione, prof. Elvia Faraguna Feliciani, la quale ha richiamato il problema della prosecuzione degli studi per gli alunni che, assolto il triennio della scuola media dell'obbligo, non intendano accedere agli istituti medi superiori ma preferiscano, per motivi attitudinali, seguire un indirizzo professionale. Ebbene, per i ragazzi delle scuole con lingua d'insegnamento slovena tale possibilità finora non sussiste. Ed ecco l'opportunità — ha continuato la prof. Faraguna — di dar vita al nuovo Istituto, da tempo sollecitato dalla minoranza. Non è il Comune — ha precisato — che istituisce la nuova scuola, bensì lo Stato; ma il Ministero della Pubblica Istruzione, prima di istituire un Istituto professionale esige che gli Enti locali, in questo caso il Comune, si impegnino ad assumere le relative spese. Queste ultime saranno alquanto limitate: si tratta di mettere a disposizione quattro aule soltanto, nella scuola già esistente e di provvedere, a carico del Comune, alla loro illuminazione ed al riscaldamento.

Ora, tale deliberazione — è opportuno precisare — era stata adottata dalla Giunta nella sua ultima riunione e iscritta all'ordine del giorno che soltanto la sera prima era stato notificato ai vari consiglieri. L'anticipo di tale tema, rispetto alle decine e decine d'argomenti fissati nei precedenti ordini del giorno e tuttora in attesa d'essere trattati, è stato proposto con la seguente motivazione: si tratta — ha dichiarato l'assessore all'Istruzione — di una deliberazione da prendere in via urgente in quanto il termine per l'approvazione del provvedimento è già scaduto; tuttavia esso non è tassativo, e ad ogni modo bisogna fare presto se si vuole che il nuovo istituto possa entrare in funzione con l'inizio del prossimo anno scolastico; e ciò in considerazione del laborioso iter della pratica in sede ministeriale.

A questo punto si è levato il capogruppo del PLI, avv. Morpurgo, il quale ha chiesto di aggiornare la votazione alla prossima seduta, fissata per martedì. La delibera infatti, poichè è stata inserita nell'ultimo ordine del giorno, trasmesso ai consiglieri soltanto ventiquattro ore prima, andava — a suo avviso — approfondita nel dettaglio. Alla richiesta di Morpurgo, che tendeva al rinvio della decisione di soli tre giorni, si è opposto a nome dei partiti della coalizione giuntale il socialista Cesare. Egli ha parlato di un tentativo di tattica dilatoria, di un preciso impegno politico dei partiti di centro-sinistra in favore della minoranza slovena, dell'opportunità di soddisfare alle legittime richieste di quei cittadini di lingua slovena i quali vivono e operano democraticamente nell'ambito della Nazione italiana ed ai quali devono essere riconosciuti uguali diritti rispetto ai cittadini di lingua italiana, e non devono essere considerati cittadini di serie B, ecc. La proposta di sospensiva avanzata dal liberale Morpurgo è stata considerata come una mozione; e messa ai voti è stata infine respinta (favorevole, oltre al PLI, soltanto il MSI).

Sul provvedimento è stata quindi aperta la discussione. Sono intervenuti a parlare, nell'ordine, i consiglieri Morelli (MSI), Dolhar (US), di nuovo Cesare (PSU), Rinaldi (DC), de' Vidovich (MSI), Pincherle (P.S.I.U.P.), Cuffaro (PCI), Marchesich (MIT), Fragiacomo (PRI) e infine di nuovo Morpurgo (PLI).

I liberali e i missini hanno accolto la presentazione della delibera con carattere d'urgenza, come se una decisione non potesse essere rinviata fino a martedì, con amare considerazioni sul «razzismo al contrario» (ha detto ad esempio Morpurgo) messo in atto dai partiti della Giunta, uniti in questo caso con l'estrema sinistra (ha rilevato Trauner) nel manifestare quasi paura di rifiutare richieste, sia pure legittime, quando siano avanzate dalla minoranza, mentre spesso ricusano richieste (ad esempio un piccolo sostegno, sollecitato a suo tempo dal MSI, per la istruzione professionale dei marconisti) che provengano dalla maggioranza italiana. E poi (ha chiesto Morelli) gli studenti italiani, che sono la stragrande maggioranza, fruiscono di analoghi istituti professionali? E poi (ha incalzato Trauner) chi ci assicura che, una volta costituita, la nuova scuola non abbisogni di altre aule, di nuovi ampliamenti, magari di un proprio edificio?

La legittimità dell'istanza e l'opportunità del suo accoglimento sono state invece sostenute dai consiglieri della maggioranza. Quelli destinati alla scuola — ha detto Rinaldi — non sono forse i denari meglio spesi? Se ci si offre la possibilità, già d'accordo il Ministero, di aprire una nuova scuola, dovremmo rifiutarla? Forse che si vogliono fare distinzioni nazionalistiche? Ed hanno accusato le destre di tattica dilatoria; e poi hanno ribadito che finora agli studenti sloveni non è data la possibilità di adire ad istituti professionali con lingua di insegnamento slovena, mentre i ragazzi italiani possono frequentare due istituti professionali, quello per l'artigianato e l'industria e quello per il commercio, senza contare i vari centri e scuole di qualificazione.

I comunisti hanno espresso soddisfazione per il provvedimento della Giunta, ed anzi si sono rammaricati per il ritardo con cui esso è stato presentato; e così Pincherle e l'indipendentista Marchesich. E Morpurgo, nel concludere la discussione, ha annunciato la astensione dal voto da parte del gruppo liberale; ma tale atteggiamento — ha sottolineato — significa soltanto protesta per il modo con cui la delibera è stata presentata, cioè con indifferibile urgenza e non per il suo contenuto. E ha ritenuto una «vivissima offesa» nei riguardi dei consiglieri di minoranza, anzi dell'intero Consiglio, il rifiuto opposto, per motivi essenzialmente politici, dalla maggioranza di centro-sinistra alla richiesta da lui stesso avanzata di poter meglio conoscere la delibera, in quanto iscritta all'ordine del giorno soltanto il giorno prima. Ed ha parlato di preconcetta prevaricazione aggiungendo altre considerazioni polemiche.

Il Sindaco Spaccini, dapprima, e poi l'assessore all'Istruzione, prof. Elvia Faraguna, hanno ribadito le considerazioni già espresse dai consiglieri del centro-sinistra, controbattendo ogni accusa di prevaricazione. Infine la delibera è stata approvata: i voti a favore sono stati 42 (DC, PSU, PRI, US, PCI, PSIUP, MIT), i contrari 6 (MSI) e le astensioni 5 (PLI).

Annunciato un accordo fra il Lloyd e Lauro

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Milano per illustrare agli operatori economici lombardi le finalità della recente iniziativa della «Flotta Lauro» — l'istituzione di una linea marittima regolare tra Trieste e Saigon — l'armatore Achille Lauro ha annunciato che la sua società di navigazione ha anche raggiunto un accordo con il Lloyd Triestino affinchè nel nostro porto sia periodicamente presente una nave in partenza per l'Estremo Oriente, a disposizione degli esportatori. In un primo tempo le navi si alterneranno, in partenza, ogni dieci giorni, ma in seguito tale periodo potrà essere ridotto.

Lauro ha sottolineato che la istituzione della nuova linea e l'accordo con il Lloyd Triestino permetterà al nostro porto di entrare in valida concorrenza con gli scali marittimi del Nord Europa, per quanto riguarda la rotta orientale, perchè il percorso, partendo dall'Adriatico, risulta molto più breve.

L'armatore si è quindi soffermato particolarmente sulle caratteristiche della nuova linea celere Trieste - Estremo Oriente, in funzione da circa due mesi: in questi giorni è attraccata alle banchine del nostro porto già la terza unità in partenza per Saigon. Com'è noto sulla linea sono in esercizio le motonavi «Pomona», «Fede», «Erice» e «Megara» e prossimamente verranno immesse altre due moderne unità. Gli scali della linea sono: Trieste, Penang, Port Swettenham, Singapore, Bangkok, Manila, Hongkong e Saigon. Il collegamento tra la nostra città e Penang avviene in 16 giorni, cioè in un tempo nettamente più breve, che per gli imbarchi dai grandi porti dell'Europa settentrionale.

Esaltazione del lavoro sublimato dal sacrificio

Una cerimonia al Ridotto del Verdi domani per la Giornata del mutilato

Sarà celebrata domani l'ottava Giornata mondiale del Mutilato del lavoro, una manifestazione promossa dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi fin dal 1950, la quale si è ora estesa ad altri sessanta Paesi di tutti i continenti, per l'appoggio della «Fédération Internationale des Mutilés, des Invalides du Travail et des Invalides Civiles» e dall'«International Society for Rehabilitation of the Disabled».

A Trieste, la presidenza dell'A.N.M.I.L. provinciale ha promosso le seguenti manifestazioni. Nella sala del Ridotto del Teatro «Verdi», si renderà onore al sacrificio nell'adempimento del dovere con una cerimonia che avrà inizio alle 11 e alla quale interverranno le autorità regionali e cittadine; il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Giacomo Bologna. Quindi, verranno consegnati i distintivi d'onore ai nuovi Grandi invalidi del lavoro.

Seguirà, alle 12.15, un rito in omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del dovere. Un natante, messo a disposizione dalla Società di navigazione «Tripcovich», si staccherà dalla riva del bacino San Giusto, portandosi al largo del golfo, ove verrà affidata al mare, in memore gesto simbolico, una corona d'alloro.

In precedenza, alle ore 9 verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti sul lavoro, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna; e sul cippo eretto al centro del camposanto in memoria dei Caduti sul lavoro verrà deposta una corona d'alloro; un'altra corona sarà posta sulla lapide che ricorda, negli stabilimenti della Esso-Standard, il più doloroso sinistro dell'industria triestina.

Nel pomeriggio infine verrà effettuata la tradizionale visita negli ospedali, da parte di una rappresentanza dell'ANMIL, con la consegna di pacchi dono ai lavoratori colpiti da recenti infortuni e colà degenti.

RICHIESTE AL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Atteso uno stimolo ai traffici dall'istituzione dell'Ente Porto

I suggerimenti dell'Associazione di diritto marittimo per fronteggiare la concorrenza degli scali stranieri

A quanto si apprende da Roma, al Ministero del commercio con l'estero è stato preso in esame il promemoria che il Ministro Tolloy ha ricevuto, nel corso della sua recente visita nella nostra città, dalla «Commissione per lo studio dei problemi del porto di Trieste», costituita in seno al Comitato regionale dell'Associazione italiana di diritto marittimo.

Il documento, dopo aver attentamente esaminato il progetto di statuto governativo per l'Ente autonomo del porto, mette in evidenza alcuni punti, auspicando anzitutto un ampliamento della circoscrizione dell'ente, in modo da comprendervi tutta la zona costiera che si estende da San Bartolomeo alla foce dell'Isonzo (Punta Sdobba), inclusi la baia di Panzano e il porto di Monfalcone, conservando peraltro la piena autonomia dell'Ente porto industriale. E inoltre, si fa rilevare che, essendo Trieste l'unico porto italiano che lavora prevalentemente con l'estero (procurando un'entrata in valuta di oltre 35 miliardi di lire l'anno) e venendo la sua attività seriamente insidiata da una forte azione concorrenziale di porti esteri, è necessaria l'adozione di misure adeguate da parte di un'amministrazione autonoma, snella e agile, idonea ad affrontare e risolvere con tempestività le situazioni anche complesse.

Di conseguenza, i suoi organi dovrebbero essere sburocratizzati al massimo. Invece — si fa osservare — gli articoli 7 e 9 prevedono la presenza sia nel consiglio d'amministrazione sia nel comitato direttivo (e soprattutto in questo) di una maggioranza di funzionari dell'amministrazione centrale dello Stato. Inoltre, si porta alla esclusione dal consiglio e quindi anche dal comitato direttivo di tutti coloro che siano dipendenti dall'ente, e abbiano con esso rapporti d'affari o interessi diretti o indiretti. In questo modo — viene rilevato — sono esclusi tutti gli operatori economici interessati al porto, e anche i lavoratori e servizi che dipendono dall'attività portuale. E in proposito si sottolinea che soltanto con un consiglio di amministrazione e un comitato direttivo composti di una maggioranza di operatori economici (armatori di linea, armatori liberi, agenti marittimi, assicuratori, spedizionieri) e di operatori dei servizi del porto (lavoratori portuali, autotrasportatori, piloti, addetti ai rimorchiatori, ecc.) l'ente potrebbe operare con decisione e rapidità, arrecando effettivi vantaggi al porto.

Rilevante importanza, ancora, si annette alla necessità di predisporre i mezzi atti a stabilire un collegamento duraturo con i vari centri esteri interessati allo scalo triestino, impegnando in questa azione i rappresentanti delle categorie economiche del nostro retroterra centro-europeo e dell'oltremare. Il problema dovrebbe trovare adeguata soluzione creando un «Comitato consultivo internazionale», costituito da questi rappresentanti economici, che dovrebbero affiancare gli organi dell'ente.

Altri rilievi si incentrano sulla gestione diretta dei servizi: non bisogna scartare a priori — si osserva — l'affidamento di banchine o di magazzini a gestioni private o consorziali che, nel rispetto della legge e di contratti, dimostrino di poter portare a Trieste traffici nuovi, consistenti e duraturi altrimenti non acquisibili al nostro porto. Tutti i grandi scali, del resto, dànno agli utenti tali possibilità, e in particolare quelli del Nord Europa e adriatici esteri in più diretta concorrenza.

Per quanto riguarda il traffico specializzato a mezzo di «containers», non dovrebbe essere sollevata alcuna eccezione, se le relative attrezzature e il loro sfruttamento fossero affidati eccezionalmente a una società privata, qualora soltanto così potessero venir assicurate linee di navigazione e servizi di inoltro adatti a tale tipo di traffico, indubbiamente di grande avvenire soprattutto per le merci pregiate o deteriorabili. Infine, tutte le attribuzioni in materia di lavoro portuale dovrebbero essere di esclusiva competenza del comitato direttivo e non del consiglio d'amministrazione, organo quest'ultimo troppo ampio per trattare le decisioni da assumere.

Cassette speciali per gli auguri di Pasqua

In occasione delle prossime festività pasquali, la Direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni ha ritenuto opportuno, come per le trascorse festività di fine anni, di rinforzare l'attuale sistemazione dei mezzi raccoglitori delle corrispondenze con la messa in funzione, in via straordinaria, di otto cassette da adibirsi esclusivamente alla impostazione di biglietti e cartoline augurali. Di queste, cinque cassette saranno tinteggiate con colore giallo ed affiancate ad altre cassette per l'impostazione della corrispondenza ordinaria e recheranno la seguente scritta di colore blu: «Soltanto impostazione cartoline e biglietti augurali».

Le cassette saranno ubicate nei seguenti punti della città: via Roma 9, largo Barriera Vecchia 6, Campo San Giacomo 6, Piazza Verdi 2, Viale XX Settembre 2.

Delle tre cassette collocate al Ponte della Fabbra 2, una sarà modificata per la circostanza, mentre altre due saranno collocate nell'atrio d'ingresso al palazzo delle Poste di Piazza Vittorio Veneto.

Questa sistemazione straordinaria per la raccolta delle corrispondenze augurali entrerà in funzione lunedì e durerà sino e mercoledì 28.

Spedizionieri doganali domani in assemblea

Domani alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda si terrà, nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 la dodicesima assemblea annuale degli spedizionieri doganali patentati. Ai lavori interverrà il presidente della Federazione di categoria dott. Italo Bernabei.

STATO CIVILE

17 marzo 1967

MORTI: Latezi ved. Ramroth Teresa a. 69; De Rossi ved. Busetto Olimpia a. 80; Cerqueni Giovanni a. 62; Postogna ved. Olio Maria a. 75; Antonic Antonio a. 60; D'Amico Giovanni ore 3; Del Cul in Cionini Alba a. 49; Hengel Carlo a. 78; Sancin ved. Furian Elisabetta a. 82; Gracco in Lussetti Rosa a. 57; Goos ved. Goos Elvira a. 84; Cosulich ved. Sai Maria a. 93.

NATI: 8.

NEL CORSO DELLE TRATTATIVE ROMANE CON I SOVIETICI

Si profila tutta l'imponenza dell'«operazione metanodotto»

Trieste indicata come il punto chiave dei rifornimenti europei I tubi avrebbero un diametro tale che un uomo potrebbe entrarci

Fra due settimane — a quanto si può prevedere — si concluderanno le trattative tecniche italo-sovietiche sul progetto del gasdotto con stazione d'arrivo Trieste. Gli incontri, com'è noto, sono attualmente in corso a Roma, ed a fine mese le due delegazioni si riuniranno nuovamente per coordinare il lavoro svolto dai vari gruppi. I colloqui sembrano avere un andamento positivo, e la conferma di ciò è venuta anche da un colloquio svoltosi in questi giorni tra l'Ambasciatore Pompei, consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio, e il parlamentare concittadino on. Belci.

In proposito, si è appreso che gli ambienti direttamente interessati al problema partono da un presupposto di particolare risalto per Trieste: le relazioni sempre più strette fra il Centro Europa e la nostra città. E' appunto per questa comunanza di interessi fra Trieste e le popolazioni dell'Europa centrale che la nostra città viene indicata come il fulcro dei rifornimenti energetici tra l'Est e l'Ovest Europa, il punto focale degli scambi di energia di qualunque tipo.

L'Italia — se l'accordo, come si prevede, sarà raggiunto — acquisterà metano sovietico per un valore complessivo in lire tra i 250 e i 300 miliardi; provvederà, inoltre, alla progettazione del metanodotto (SNAM-Progetti); e alla fornitura di una certa quantità di tubi.

All'operazione finanziaria parteciperà probabilmente, oltre all'Austria, anche la Francia, che sembra interessata all'acquisto di una parte del metano. Il quantitativo di gas che potrà essere trasportato dall'URSS all'Europa occidentale si aggira sui 10 miliardi di metri cubi all'anno. L'ENI — ed è questa una conferma — ne preleverebbe dai 4 ai 6 miliardi, assicurando con ciò la copertura del fabbisogno nazionale previsto per il 1980. Tre miliardi di metri cubi saranno forniti dalla Esso, che li invierà alla Spezia per nave dai giacimenti della Libia. Altri 6-7 miliardi di metri cubi saranno prodotti direttamente in Italia: e ci si avvicina così, assieme ad altre forniture, ai 20 miliardi di metri cubi l'anno indicati dall'ENI come necessari per assicurare i fabbisogni per il 1980. Da Roma si avanza la ipotesi che già verso la fine del 1968 potremo importare metano sovietico, utilizzando tubature già esistenti in Cecoslovacchia e in Austria, sia pure in misure modeste. In tal modo si darà inizio subito al processo di ammortamento dell'ingente investimento finanziario.

Per quanto riguarda il prezzo, esso è tenuto ufficialmente segreto, ma si afferma che dovrebbe essere conveniente, comunque preferibile a quello del metano africano; sono prevedibili importazioni anche di metano olandese. L'intera operazione finanziaria dovrebbe essere ammortizzata nel giro di circa sette anni; il gigantesco gasdotto verrebbe completato entro il 1970. Anche dal punto di vista politico, l'accordo viene giudicato di rilevante importanza, perchè avvicina l'economia sovietica a quella occidentale.

In particolare, nel quadro delle trattative romane si sta discutendo se convenga ricorrere a un collettore unico di grandissima portata, oppure a due collettori paralleli di portata inferiore. In ogni caso, si tratta di misure inusitate per impianti del genere; infatti si parla di tubazioni del diametro di 146 centimetri; un uomo potrebbe camminarvi dentro senza troppa difficoltà. Sembra, comunque, che i russi non vogliano scendere al di sotto di un metro e 20 centimetri (48 pollici) affermando di possedere in esclusiva i piani di procedimento sperimentale che cederebbero all'Italsider di Taranto per l'approntamento del materiale (il prezzo si aggira sui 10 milioni di dollari, comprese le apparecchiature di produzione). A questo punto, però, la questione si complica dal punto di vista tecnico.

I cantieri della Finsider, i quali hanno già fornito tubi di 40 pollici all'URSS per la costruzione di un oleodotto che collega i Paesi del Comecon, sono in grado di arrivare a 48 pollici, piegando e saldando longitudinalmente un'unica lastra d'acciaio, mentre il procedimento sovietico richiede di due lastre e quindi di due saldature.

Un altro fattore di cui va tenuto conto è questo: la Russia conta su riserve commerciali sfruttabili che sono da trecento a cinquecento volte le nostre (da 30 mila a 60 mila miliardi di metri cubi). Per farsi un'idea della dimensione si può pensare a un involucro grosso come il massiccio delle Alpi riempito di metano.

La combinazione che l'ENI sta negoziando riguarda, come si è detto, un volume di forniture di 10 miliardi annui di metricubi: la metà o poco meno per l'Italia, circa 3 miliardi per i due Paesi di transito — Cecoslovacchia e Austria — e altrettanti circa potrebbero essere disponibili per la Francia.

Una mostra benefica all'insegna della FAO

Nel quadro delle manifestazioni indette dal Comitato cittadino per l'VIII Campagna mondiale contro la fame, promossa dalla FAO, questo pomeriggio alle 16 sarà inaugurata una mostra di lavori femminili e del piccolo artigianato orientale che rimarrà aperta fino a giovedì 23. La rassegna è allestita nella sala messa a disposizione dalla Provincia, nel Palazzo di piazza Vittorio Veneto. Gli oggetti esposti sono in vendita e il ricavato sarà devoluto secondo le finalità del Comitato.

Chiamata di imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno spec. prec. 57. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovanotto coperta.

DISAVVENTURA SERALE IN CENTRO

Accende il motore e l'auto va a fuoco

Così il proprietario della macchina ha avuto un danno di mezzo milione

Un'auto ha preso fuoco, ieri sera in via Donota all'angolo con il largo Riborgo. I vigili del fuoco sono accorsi prontamente alla chiamata ma non sono riusciti a salvare la vettura che ha riportato mezzo milione di danni.

L'incendio che, per fortuna, non ha causato danni alle persone, è stato originato quasi certamente da un ritorno di fiamma. Infatti il fuoco è divampato pochi attimi dopo che il proprietario, l'impiegato bancario Eugenio Morgante di 43 anni, abitante in viale III Armata 17, aveva avviato il motore per partire. E' stato proprio allora che egli ha notato una piccola nube di fumo uscire dal cofano motore della sua «Opel Rekord» (TS 43183). Egli ha perciò immediatamente spento il motore ma ormai il fuoco aveva preso vigore e dopo qualche minuto si sono viste uscire le fiamme dagli interstizi del cofano.

Da un vicino telefono qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco che, a tempo di primato, zigzagando tra il traffico intenso, sono giunti sul posto. La parte anteriore della vettura è stata immediatamente avvolta in una nube di schiumogeno e l'incendio era domato. Sul luogo del sinistro sono pure accorsi gli agenti del pronto intervento della Mobile, i quali hanno allontanato i curiosi che impedivano il lavoro dei soccorritori.

La vettura, come abbiamo detto, ha riportato danni ingenti; è stata rimossa da un'autogrù che l'ha trainata in un deposito di macchine danneggiate

Due giovani feriti in uno scontro frontale

Un cameriere e un cuoco sono rimasti feriti ieri, verso l'ora del pranzo, in un incidente della strada avvenuto in una curva della strada provinciale che collega Aurisina a Sistiana.

I due, Giovanni Gadi (25 anni, residente a Grado) e Giovanni Carta (21 anni, abitante a Duino), stavano viaggiando sulla «Fiat 600», targata Gorizia 37098, diretti verso Santa Croce. Giovanni Gadi, che si trovava al volante, nell'affrontare una curva ha invaso la carreggiata di sinistra. Per fatalità, proprio nello stesso istante, diretto verso Sistiana, stava sopraggiungendo il camioncino «Lupetto», targato Udine 119350, guidato dall'autista Mario Venchi, di 34 anni, abitante in via Lorenzetti 9. Entrambi i conducenti hanno frenato tempestivamente, ma la collisione è stata inevitabile. Nell'urto, abbastanza violento, sia il Gadi, sia il suo compagno di viaggio sono rimasti feriti. Il primo ha riportato la lacerazione del padiglione auricolare sinistro, una ferita lacero-contusa al gomito sinistro, contusioni all'addome e varie altre lesioni minori. Il passeggero dell'utilitaria, Giovanni Carta, si è prodotto una contusione con ematoma alla fronte e alla tempia sinistra, contusioni al ginocchio sinistro e varie contusioni escoriate. Entrambi i feriti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI, i quali hanno accompagnato gli infortunati all'Ospedale maggiore. Dopo una breve sosta all'astanteria, il Gadi è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di due settimane. Giovanni Carta è stato invece accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri della stazione di Aurisina, i quali hanno effettuato i rilievi dello scontro e si sono interessati per far rimuovere la «Seicento» danneggiata.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere domenica 19, contrariamente al solito, rimarranno chiusi non solo a Trieste ma in tutte le località della nostra provincia. Lo ha reso noto con un proprio comunicato la Associazione degli artigiani.

PROSEGUONO I LAVORI ALL'AEROPORTO

Altri voli turistici faranno capo a Ronchi

Collaborazione commerciale con Udine e Gorizia

Nel corso di quest'anno, oltre alle linee nazionali che già vi fanno scalo, interesseranno lo aeroporto giuliano di Ronchi parecchi voli «charters» di carattere turistico. Lo ha affermato il dott. Gabrielli all'assemblea dell'Unione regionale delle Camere di commercio, riferendo quindi sullo stato dei lavori e rilevando che l'ammodernamento degli impianti e il prolungamento della pista stanno procedendo alacremente; tuttavia — a quanto si è appreso — nel corrente anno non potranno essere organizzati voli continentali di linea.

Dal canto suo il presidente dell'assemblea, conte di Maniago, ha fatto un'esauriente esposizione sull'importanza della risoluzione dei problemi autostradali del Friuli - Venezia Giulia, rilevando gli effetti benefici sull'economia regionale che deriveranno dall'apertura al traffico delle due nuove arterie nei Tauri.

Particolare interesse hanno destato le due iniziative nel settore del legno che sono in corso di attuazione nella nostra città: il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, e il Consorzio regionale del legno. Le iniziative, promosse dagli ambienti economici triestini, saranno quanto prima illustrate, nel corso di una serie d'incontri, agli operatori udinesi e isontini, affinchè da una cooperazione regionale si possano attuare quelle concentrazioni di settore che si rendono necessarie per operare con profitto nella moderna economia commerciale e industriale.

All'esame dell'Assemblea è stato poi sottoposto l'argomento delle Fiere, alle quali l'assessorato regionale dell'industria e commercio dovrebbe partecipare con la collaborazione dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia. Il problema della presenza regionale alle manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali (Austria, Germania, ecc.) sarà esaminato in un prossimo incontro che i rappresentanti dell'Unione avranno con l'assessore Marpillero. E' stato infine reso noto che è stata portata a termine l'indagine sul rilancio industriale nel Friuli - Venezia Giulia: la ricerca, che l'Ente Regione aveva affidato all'Unione, ha impegnato gli enti camerali per vari mesi, e l'elaborato finale sarà ora consegnato all'Ufficio regionale della programmazione

Contributo maggiorato per i ciechi civili

Il Governo ha approvato un disegno di legge che eleva da 12 a 13 miliardi e 100 milioni il contributo statale annuo a favore dell'Opera nazionale ciechi civili. E' stato inoltre stanziato un contributo straordinario di 3 miliardi di lire. Di queste provvidenze ha dato comunicazione all'on. Belci il Ministro del Bilancio Pieraccini, rispondendo a una interrogazione presentata dal parlamentare triestino che aveva sollecitato concrete misure da parte del Governo per migliorare il trattamento pensionistico dei ciechi civili. Nella sua risposta il Ministro Pieraccini rileva che con le somme messe a disposizione l'Opera nazionale ciechi civili potrà potenziare le proprie attività intese a promuovere lo orientamento professionale dei non vedenti e il loro inserimento nella vita produttiva, nonchè realizzare case di riposo e forme di assistenza su basi mutualistiche

Analoga comunicazione è stata data dal Ministro del Bilancio a Palazzo Madama in risposta a un'interrogazione che sullo stesso argomento era stata presentata dal sen. Vittorio Vidali.

VIGE DA UN ANNO IL NUOVO SISTEMA REGIONALE

A ritmo spedito i controlli sugli atti degli Enti locali

Quasi seimila provvedimenti sono stati vagliati a Trieste

Il 17 marzo entrò in vigore la legge regionale di controllo sugli atti degli Enti locali. Tale legge trovò peraltro pratica attuazione il primo luglio dello scorso anno. In base alle disposizioni contenute nella legge stessa le delibere di Comuni, Province ed enti vari passarono sotto il controllo della Regione, nel quadro del decentramento delle funzioni già proprie degli organi statali quali la Giunta provinciale amministrativa. Ieri, nel primo anniversario dell'entrata in vigore della legge si è svolta a Udine, nella sede dell'Assessorato regionale degli Enti locali, una riunione dei presidenti dei comitati di controllo dedicata all'esame delle questioni di comune interesse. La riunione rientrava nel quadro di periodici contatti fra l'assessore competente prof. Vicario e i presidenti dei comitati provinciali di Trieste, Udine e Gorizia e di quello circondariale di Pordenone. Ma nell'occasione dell'anniversario si è anche voluto fare il punto sull'attività finora svolta. Tenuto conto, come si è detto, che il controllo della Regione sugli atti degli Enti locali si è in realtà concretato a cominciare dal primo luglio, cioè dopo quattro mesi richiesti per l'allestimento degli uffici, per l'organizzazione dei servizi e per la costituzione degli organi, è stato rilevato che in otto mesi di reale attività il comitato centrale di controllo ha tenuto 93 sedute ed esaminato 4880 atti. Il comitato provinciale di Trieste ha tenuto per la parte di competenza 142 sedute sottoponendo ad esame 5880 delibere. Per quanto riguarda i comitati provinciali di Udine e di Gorizia le sedute sono state rispettivamente 173 e 133 e gli atti esaminati 24.071 e 7119. Infine il comitato di Pordenone si è riunito 146 volte esaminando 10.470 atti. In totale dunque il lavoro dei comitati di controllo assomma, in otto mesi, a 687 sedute con l'esame complessivo di 52.020 deliberfe.

Questo il quadro riassuntivo dell'attività di controllo cui si deve però aggiungere l'attività di amministrazione attiva espletata nei confronti degli Enti locali, attività la cui consistenza non è minore nè meno impegnativa di quella di controllo.

Nel passare dall'esame dello aspetto quantitativo del lavoro a quello qualitativo, l'assessore Vicario ha messo in rilievo la brevità del periodo di ambientamento e di rodaggio dei nuovi organi collegiali e degli uffici. Notevoli sono anche la rapidità con cui vengono svolte le relazioni e l'omogeneità sia negli indirizzi, sia nel procedimento.

E' stato infine auspicato un sempre più razionale espletamento delle delicate funzioni di controllo, nell'interesse degli Enti pubblici, delle rispettive popolazioni e delle autonomie locali, volute e sancite dalla Carta costituzionale.

Sindacati della scuola a convegno triveneto

Questo pomeriggio con inizio alle 16, all'albergo Excelsior si terrà un convegno dei quadri dirigenti dei sindacati provinciali della scuola elementare Sinascel delle Tre Venezie. La riunione, alla quale parteciperà oltre un centinaio di dirigenti, sarà presieduta dai componenti la segreteria nazionale del Sinascel. Scopo del convegno è di puntualizzare i maggiori problemi di politica sindacale e scolastica, specialmente per quanto si riferisce alle trattative confederali in corso per la riforma della pubblica amministrazione e il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. I lavori proseguiranno nella mattinata di domani.

Grave lutto familiare di un compagno di lavoro

Un nostro apprezzato compagno di lavoro, lo stereotipista Beniamino Furlan, è stato colpito nel più caro degli affetti con la morte dell'adorata mamma, signora Elisabetta, la cui scomparsa ha lasciato un incolmabile vuoto nella famiglia, verso la quale — nei lunghi anni di vita — aveva profuso le sue doti di umanissimo affetto. Le esequie si svolgeranno questo pomeriggio, alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale maggiore; la salma sarà inumata nel cimitero di Servola. A chi prende il lutto, giungano i sensi del nostro cordoglio.

Sindacalisti della CISAL (aderenti cioè alla Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori) e non della CISNAL, come è stato erroneamente riferito, sono stati ricevuti martedì scorso con il segretario dott. Tullio Cohen, dal Presidente della Provincia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gabriele - Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.13. La luna nasce alle 9.21 e tramonta domani alle 0.54.

Ieri: temperatura massima 13,2; minima 6; pressione mb. 1023,9; umidità 63 per cento; cielo sereno, calma di vento; mare mosso con temperatura di 8,4.

Maree — OGGI: alta alle 0.06, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 7.44, cm. 24 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.38, cm. 23 sopra il l. m. e bassa alla 10.33, cm. 25 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

LA REQUISITORIA IN ASSISE CONTRO I RAPINATORI DEGLI OREFICI GORLATO

Diciotto anni di reclusione a testa chiesti per Lutring e il suo complice

«E' un non senso - ha detto il P.M. - parlare di un processo indiziario per una persona catturata a poche ore dal fatto» - Le arringhe dei difensori - Attesa per oggi la sentenza

Esemplarmente severa la condanna chiesta dal P.M. per Lamberto Venturi e Luciano Lutring, imputati della rapina di cui rimasero vittime i coniugi Angela e Mario Gorlato: 18 anni e 6 mesi di reclusione e un milione e 300 mila lire di multa e due anni di casa di lavoro per il fiorentino, 18 anni di reclusione e un milione e 350 mila lire di multa per il latitante «solista del mitra», e per entrambi l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'interdizione legale.

La Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Enrico Zacchini, Francesco Armani, Marcello Goriup, Renato Pascolat, Tullio Rumor e Ondina Spessot-Pettarin, P.M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Strippoli, entra in aula alle 10. Il pubblico è insolitamente numeroso e tra i presenti molte persone che nel Palazzo di Giustizia sono, diciamo così, di casa. Lamberto Venturi è in gabbia, con i carabinieri alle spalle. Ai banchi della Difesa prendono posto il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Corbi del Foro di Firenze, patrocinatori del detenuto, e l'avv. Padovani per l'assente Lutring.

Il dibattimento incomincia con la requisitoria della Pubblica accusa che, subito, affronta lo argomento della partecipazione del Venturi alla rapina, partecipazione che è suffragata dalle cinque persone che lo riconobbero — i quattro agenti della Polizia stradale e la signora Gorlato —, e del posto dove venne acciuffato con gli abiti ancora fradici dell'acqua del canale Sarcinelli, guadato per sfuggire alla Polizia. «Parlare di processo indiziario — afferma il dott. Pascoli — a carico di una persona che è stata catturata a poche ore da una rapina e dove la rapina stessa ebbe il suo squallido e miserevole epilogo è un non senso».

Con logica serrata, l'oratore rifà l'iter del riconoscimento dell'imputato da parte delle guardie e della coraggiosa signora Gorlato, la quale mai si smentì e mai ebbe un attimo di perplessità. In piena udienza, allorchè il Venturi ebbe lo scatto che gli valse l'espulsione dall'aula, la signora gli disse duramente: «Ma non si vergogna ancora?». E i due agenti della Polizia stradale che per primi notarono la macchina, targata Bologna. Erano in un momento di assoluto riposo mentale perchè fuori servizio, tuttavia quella vettura diede loro nell'occhio: «rimasero perplessi, come ormai tutti rimangono a causa degli avvenimenti che stanno squassando il Paese». Lo riconobbero poi anche le guardie slanciate all'inseguimento della vettura dei fuorilegge, che lo individuarono nel fascio luminoso dei fari abbaglianti. Ma anche prescindendo dal riconoscimento dei quattro tutori dell'ordine — dice il dott. Pascoli — rimane la signora Gorlato anche se ella lo vide in polizia con le mani legate: «Quella è una donna da guardare con rispetto, pronta nelle risposte, pronta e reattiva nelle azioni».

Il P.M. passa quindi ad analizzare il fermo dell'imputato con indosso gli abiti accusatori: erano, difatti, bagnati sino all'altezza della tasca interna della giacca, e il canale guadato dai banditi è profondo un metro e 25. Il Venturi — continua la Pubblica accusa — ammise subito la propria identità: perchè in quel momento gli conveniva d'essere Venturi, l'uomo che s'era dato alla macchia per sottrarsi a un mandato di cattura. Era un alibi per scagionarsi dalla rapina. Comunque ha sempre negato tutto: è una sua antica tattica. Negò persino il furto della bicicletta del Mian e sinora mai s'è deciso ad ammetterlo.

A questo punto, la requisitoria diventa implacabile accusa contro l'imputato: «Ma chi è il Venturi?». Aveva imperversato a Firenze nel 1960 con quella «banda del foro» che strabiliò la città del fiore, e della banda fece parte anche il suo amico Chinaglia. Della «banda del Rififi» si incominciò a parlare nel 1964. Una gang di cui fecero parte Venturi, Lutring, Guicciardo Gasparo detto «il tunisino», Andrei Sappa detto «Dedè» e Bruno Vitetta. Reca la firma del «Rififi» la rapina nell'oreficeria di Paola Alinari-Calosci di Viareggio, compiuta il 20 gennaio, e il 12 maggio avviene l'impresa di Trieste. La banda si sfascia e alla rapina alla Banca commerciale di Bologna e al colpo di preziose pellicce a Rimini, Venturi non può più partecipare: è ormai in carcere».

Poi il dott. Pascoli passa ad analizzare il ruolo del Lutring, incastrato dalla giacca della quale si liberò per alleggerirsi. L'indumento fu mostrato al sarto che lo confezionò ed egli lo riconobbe per una propria confezione sia per il taglio che per le maniche insolitamente lunghe. Più ci si allontana nel tempo più le tracce svaniscono, ma quello che è rimasto nella mani della Giustizia non è uno straccio, ma un protagonista e della rapina e dei furti di macchine. Perchè il crimine moderno, quello studiato a tavolino, ha bisogno per venire attuato di auto velocissime. E la rapina si unifica così ai furti di macchine che ne furono la necessaria premessa. Furti e rapine sono intimamente legati, e Venturi è partecipe anche dei furti. Per il colpo di Viareggio, il giudice istruttore di Lucca addebitò anche i furti delle auto a tutti i partecipanti per il nesso unico tra i furti stessi e la rapina. A Trieste la impresa naufragò perchè Trieste, con le sue due sole strade d'accesso e di sbocco, è «una autentica trappola per i fuorilegge».

La requisitoria s'avvia alla conclusione con un accenno all'ondata di delinquenza che ha imperversato nel Paese e al coraggio dei privati cittadini. Coraggioso fu «il bandaio Stelio Vascotto che, inerme e colto di sorpresa da quello che stava succedendo, si slanciò contro i gangster per bloccarli, fu colpito, cadde, ritentò ancora ma dovette alla fine arrendersi, ed eroici furono i quattro professionisti che assolsero un ruolo decisivo nella cattura del bandito Caso. La società comincia a muoversi e l'Italia umbertina con le oleografie della cattura del ladruncolo è purtroppo finita. I fuorilegge d'oggi sono gente senza scrupoli che è necessario fulminare civilmente con un senso di giustizia che è giusta reazione al crimine».

Concludendo, il dott. Pascoli chiede che il Venturi sia riconosciuto colpevole di concorso nella rapina e nei furti aggravati e continuati e venga condannato a complessivi 18 anni di reclusione e un milione e trecento mila lire di multa, per la falsità materiale della carta d'identità a 6 mesi di reclusione, l'assoluzione per insufficienza di prove dalla tentata evasione e di non doversi procedere per sopravvenuta amnistia per la detenzione delle chiavi e il porto delle armi, e scontata la pena venga relegato per due anni in una casa di lavoro. All'imputato non spetta alcun condono in quanto riconosciuto delinquente abituale. Per il Lutring, complessivi 18 anni di reclusione e un milione e 350 mila lire di multa e assoluzione per amnistia per il porto delle armi, e per entrambi interdizione perpetua dai pubblici uffici e interdizione legale.

Prende ora la parola il primo difensore del Venturi, avv. Kostoris, il quale analizza le imputazioni di concorso in rapina e nei furti aggravati e continuati del suo patrocinato, e sostiene che per entrambi i reati manca ogni indizio e sviscera con accenti polemici il riconoscimento dell'imputato da parte della signora Gorlato, riconoscimento — dice — che lascia aperto un varco a molti dubbi. Secondo l'oratore, Lamberto Venturi non era a Cervignano soltanto per sfuggire al mandato di cattura, ma anche per un altro scopo non facilmente confessabile, una faccenda di contrabbando. «Certo che fuggì quando vide i carabinieri — sostiene il prof. Kostoris — perchè gente che ha un mandato sulle spalle non può non fuggire alla vista di un agente o di un carabiniere».

L'avvocato conclude invocando l'assoluzione per insufficienza di prove del concorso nella rapina e per i furti aggravati e continuati, il minimo della pena per la falsità materiale e l'assoluzione con formula piena per la tentata evasione in quanto il fatto non costituisce reato.

Per il latitante «solista del mitra» parla poi l'avv. Padovani, il quale insiste sull'estraneità del suo difeso nel crimine di Trieste e nei furti delle macchine e perora che il Lutring venga assolto per la rapina per non avere egli commesso il fatto e in subordine per insufficienza di prove e per i furti di macchine per non avere commesso il fatto.

Mancano pochi minuti alle 13, e il processo viene rinviato alle 17. Nel pomeriggio il dott. Strippoli è sostituito dal cancelliere Lidia Sferco.

L'udienza s'apre con l'arringa dell'avv. Corbi, richiamandosi alla sua lunga conoscenza con il Venturi, ch'egli difese in numerose cause, sostiene a spada tratta la non partecipazione del suo patrocinato nè nella rapina nè nei furti di auto. Ammesso — afferma l'avvocato — che Venturi fosse stato chiamato a Trieste per un «lavoro», come nel gergo della «mala» si definisce una rapina, ciò non vuol dire ch'egli abbia rubato le auto. Eventualmente potrebbe avere partecipato alla rapina su quelle auto. Circa i furti manca ogni prova, perchè quando vennero commessi Lamberto Venturi era a Roma.

L'avv. Corbi parla poi della vita disgraziata dell'imputato, della madre mortagli il 6 febbraio in un investimento, del suo pianto davanti alla bara (venne tradotto a Firenze perchè potesse vederla per l'ultima volta).

Le richieste che l'avv. Corbi ha perorato nel corso della sua lunga arringa si possono così riassumere: assoluzione per insufficienza di prove per la rapina e i furti, minimo della pena per la falsità materiale, declassare il furto della bicicletta in furto semplice e escludere così la continuazione, e in subordine assoluzione per il furto della bicicletta e declassare i furti di macchine in ricettazione e irrogare il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche.

Il P.M. decide di replicare e ribatte punto per punto le varie tesi sostenute dalla difesa: dal riconoscimento del Venturi alla giacca ricuperata a Cervignano, giacca che segnò la rovina del Lutring. «Non se ne liberò per dabbenaggine — dice — ma semplicemente per alleggerirsi, così come per alleggerirsi egli e il compare che assieme a lui riuscì a prendere il largo si liberarono della borsa che pur sapevano contenere preziosi. Certo, in quel momento Lutring non pensò alla etichetta. Anche perchè aveva altro cui pensare. L'aver buttato la giacca non fu dabbenaggine ma necessità, e questo è un elemento probatorio e non indiziario».

Il dott. Pascoli insiste poi sulla cattura del Venturi che, dopo essersene stato rintanato per due ore, aspettando che le acque si calmassero, si decise a rubare la bicicletta, ma appena acciuffato si mise a urlare: «Io non c'entro, io non c'entro!». La Pubblica Accusa ricorda come il Lutring e lo sconosciuto (forse il Guicciardo?) che era con lui, rubarono una «600» a Cervignano, «600» che poi fu recuperata a Sesto San Giovanni. Ma la «banda del Rififi» è ormai a brandelli: Venturi al Coroneo, Lutring a La Santé, e nello stesso carcere anche Dedè e Bruno Vitetta, i quali ultimi si fecero pigliare come due volgari ladruncoli da contrada: mentre stavano rubando una motoretta.

La Pubblica Accusa risponde ai rilievi dei difensori circa la durezza della pena, e afferma che i precedenti penali hanno sempre il loro peso, e la rapina in questione fece sussultare la città, suscitando largo allarme sociale, e conclude confermando le sue prime richieste.

Replica brevemente l'avv. Corbi, che si richiama agli argomenti fondamentali dell'arringa, e quindi il Presidente sospende l'udienza, e la rinvia alle 10 di stamane.

Precipita da un muro e finisce all'ospedale

Dal muro di cinta del campo profughi di Padriciano, è accidentalmente precipitato ieri lo scolaro Maurizio Grison, di 9 anni. Egli stava giocando con alcuni coetanei quando ha perduto l'equilibrio ed è piombato al suolo da un'altezza di qualche metro. Ha riportato un trauma cranico seguito da uno stato commozionale, una contusione alla tempia sinistra, ecchimosi all'occhio sinistro, una ferita alle labbra, contusioni escoriate al torace e la frattura del polso destro.

Accompagnato dalla madre, il ragazzo ha raggiunto con una autolettiga della CRI l'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo.

LE ORE DELLA CITTA'

La palma benedetta

Domani sulle porte delle chiese si ripeterà l'offerta del ramoscello d'olivo, con il nastrino rosso e la scritta «Pax». La tradizione è antichissima, più recente è invece la iniziativa della «San Vincenzo de' Paoli» di offrire la palma benedetta a coloro che essendo impossibilitati ad assistere al sacro rito, nell'ora convenuta dalla liturgia, non riceverebbero l'augurale ramoscello. Molte sono le persone che si occupano, spontaneamente, di preparare i rami d'ulivo e di farli benedire; mentre altre si prestano ad offrirli alle entrate delle chiese. Naturalmente non si può vendere una benedizione, ma l'obolo che se ne ricava è destinato a soccorrere coloro che l'istituzione costantemente assiste.

Pasqua del cieco

Domani nella sede dell'«Educandato Gesù Bambino» di via Italo Svevo 34, sarà celebrata una Messa, durante la quale attori della Radio leggeranno il «Passio». I non vedenti e i loro amici soddisferanno così, nel mistico clima di raccoglimento, al precetto pasquale. Saranno quindi distribuiti ai presenti, a cura del M.A.C., i ramoscelli d'ulivo e le tradizionali «titole».

Campioni di dama

Si è concluso al Circolo damistico triestino il terzo campionato provinciale assoluto di dama internazionale 1967, indetto dall'ENAL-FID, al quale hanno aderito due sodalizi con diciotto partecipanti. Ecco la classifica. Prima categoria nazionale: Gualtiero Zorn, campione assoluto e Francesco Laporta (entrambi del CRA-CRDA); Seconda categoria: Armando Prodan (CDT) e Aldo Specogna (CRA-CRDA); Terza categoria: Giusto Godina e Umberto Liuzzi (entrambi del CDT); Serie «A»: Aldo Centassi e Alessandro Zimolo (entrambi del CDT); Serie «B»: Elio Bruch (CDT) e Guidalberto Luisa (CRA-CRDA).

Unione Amatori Carambola

L'assemblea straordinaria dei soci della Unione Amatori Carambola è convocata oggi alle ore 19 nella nuova sede di Piazza Libertà 2 (Caffè Miramar).

Randone tra i siciliani

Un simpatico incontro è annunciato per questo pomeriggio alle 18 nella sede della Famiglia siciliana, in via San Spiridione 6: la Compagnia di Salvo Randone sarà infatti ospite della «Famiglia», che intende rendere omaggio al Teatro e a Pirandello in una riunione alla quale sono invitati i soci ed i simpatizzanti. Farà gli onori di casa il presidente della Famiglia siciliana, avv. Giuseppe Nardi.

Concorso all'ENAL-C.C.d.L.

Presso la sede del Circolo Enal-CCdL di via Duca d'Aosta 12, primo piano, sono aperte le iscrizioni al 2.o Concorso provinciale per complessi di musica leggera. Il successo di questa manifestazione, svoltasi per la prima volta l'anno scorso, è stato veramente eccezionale sia per la partecipazione di pubblico quanto per l'ottima preparazione musicale dei complessi in gara. Le iscrizioni rimarranno aperte ancora per pochi giorni. Successivamente la direzione del Circolo provvederà alla compilazione dei gironi eliminatori che saranno resi noti a mezzo stampa. Come l'anno precedente, anche quest'anno sono in palio ricchi premi per i migliori complessi che si saranno distinti nel corso della manifestazione.

Filati cucirini

L'Unione dei commercianti comunica che in seguito alle variazioni del costo dei filati cucirini, sono stati fissati i nuovi prezzi di vendita al pubblico a partire dal 20 marzo. Le ditte interessate sono invitate a ritirare il nuovo listino nella sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, di via San Nicolò 7.

Le confezioni Caesar

donano prestigio ed eleganza all'uomo che le indossa. Garanzia assoluta di qualità a prezzo controllato, da *Rickj*, via Battisti 2.

Gioielleria Marcuzzi

Coppe e trofei sportivi per tutte le competizioni; medaglie in oro, argento e bronzo; targhe in argento; incisioni immediate con propri tecnici. *Marcuzzi*, viale XX Settembre 7, tel. 93360. Fornitrice di società sportive.

Dirigenti degli albergatori

L'assemblea dell'Associazione degli albergatori di Trieste ha eletto i propri dirigenti per il biennio 1967-'68. Le cariche sono state così distribuite: presidente, cav. Antonio Rigoletti dell'Hôtel de la Ville; vicepresidenti, comm. Fausto Fragiacomo (Adriatico Palace e Riviera), Francesco Lipanje (Colombia); tesoriere, rag. Luciano Fragiacomo (Regina); consiglieri, Giuseppe Bravin (Adria), Vladimira Caris (Alla Posta), dott.ssa Aurelia Gruber-Benco (Villa Gruber), Enrico Kepa (Jolly), Giordano Stafuzza (Corso); revisori, Claudia Parenzan (Roma), Valentino Lanzilotti (Obelisco), Giovanni Besa (Abbazia).

«Amici delle Beatitudini»

Questo pomeriggio con inizio alle 16.15 nella Casa degli Esercizi spirituali si riunirà per la prima volta il gruppo «Amici delle Beatitudini», che si propone di sostenere fattivamente l'attività dell'istituzione rispondendo all'appello dell'Arcivescovo. Sono invitati cordialmente anche i simpatizzanti e tutti coloro che hanno generosamente contribuito all'iniziativa. Si ricorda agli interessati che l'autobus «B» parte da piazza Oberdan alle 15.10; il ritorno potrà avvenire con l'autobus delle 19.

La Riviera Triestina S.p.A.

comunica che l'Hôtel Riviera di Grignano riaprirà il 22 marzo p. v. e l'Adriatico Palace Hôtel il 15 aprile p.v. Servizio di bar, ristorante, banchetti, ricevimenti di nozze.

Anita De Rosa...

comunica alle gentili signore che lunedì 20 corrente riprende l'attività nel nuovo negozio di via Donota 4 (ex Piazza Malta).

Sconti speciali

per bomboniere, partecipazioni, regali di nozze, da *«Nodi d'amore»* in Viale XX Settembre 21.

Borse e scarpe per signora

Primi arrivi di modelli e tinte primaverili nel noto negozio di via Ginnastica 1. Visitateci senza impegno.

Circolo Sub-Mares

Si è svolta l'altra sera la cena sociale del Circolo Tergeste Sub-Mares. Erano presenti una sessantina di soci; gradito ospite il presidente della sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva, Del Castello. Al levar delle mense, il presidente del CI.TE. Sub-Mares, Giuseppe Leuzzi, ha tracciato un sintetico quadro dell'attività svolta nel 1966. Dopo aver ricordato che il Circolo conta attualmente 120 iscritti, Leuzzi ha detto che i suoi atleti hanno partecipato nello scorso anno a dieci gare di superficie, di nuoto pinnato e subacqueo, occupando sempre posizioni onorevoli. E' seguita la distribuzione di medaglie e diplomi. Una targa-ricordo e una pergamena sono state offerte al presidente della FIPS di Trieste, Del Castello, a riconoscimento della sua attività.

Giovani!...

uno stile tutto per voi da *«Rigutti... veste tutti!»*. Via Mazzini 43.

Per ogni occasione...

e per ogni età da *«Rigutti... veste tutti!»*, l'abito per l'uomo elegante. Via Mazzini 43.

«Linea dinamica»...

nei colori e nei tessuti per la signora che segue la moda. *«Rigutti... veste tutti!»*. Via Mazzini 43.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

Conservate la tradizione

allietate la Pasqua con *Crema Marsala Ovo Crismani*, l'antica deliziosa specialità preferita da oltre 60 anni.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici Multifilm. Nuovi prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo dazio compreso. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 77 (36-235); limoni 94 (59-118); mandarini 147 (94-212); banane 242 (210-283); mele 77 (36-176); pere 59 (47-118).

Verdure: aglio rosso 1450 (1200-1800); bietole locali 280 (180-400); bietole costa 69 (38-88); carciofi 30 (20-35); cappucci 83 (71-106); cavolfiori 83 (59-106); verze 100 (59-106); cicoria 94 (75-106); cipolle 110 (90-120); finocchi 106 (59-118); insalate diverse 81 (50-150); insalatina locale 800 (600-1000); patate 47 (33-100); piselli 188 (141-259); pomodoro 235 (118-330); radicchio verde imp. 138 (125-163); radicchio verde locale I 900 (700-1200); radicchio verde locale II 400 (300-500); sedano rapa imp. 306 (294-353); spinaci locali 180 (150-250); spinaci imp. 100 (75-125).

SEGNALAZIONI

«Care "Segnalazioni", nel novembre del 1964, una casa in via Beccherie, a causa di pericolo di crollo, venne in gran parte demolita. L'area rimasta libera è stata recintata e da allora detto spazio è stato adibito a raccogliere ogni sorta di suppellettili, immondizie e rifiuti d'ogni genere. Inoltre è diventato l'abitacolo dei gatti che vi trovano comodo alloggio sui materassi, anche questi buttati lì da chi voleva disfarsene. Sarebbe ora che qualcuno provvedesse ad eliminare questo immondezzaio che emana lezzo ed offre uno spettacolo desolante. Una piccola idea ci si può fare da una foto scattata nello scorso agosto: ora il "deposito" è di molto aumentato. E non dimentichiamo che questo immondezzaio si trova a pochi metri da piazza dell'Unità d'Italia. Grazie. Gli inquilini della casa di piazza della Borsa 3, prospiciente anche sulla via Beccherie».

«Desidero esprimere la mia soddisfazione per la bellissima esposizione comparsa su "Segnalazioni" nel "Piccolo" del 3 marzo, riguardante la disastrosa situazione in fatto di pulizia in cui si trova la città. Mi congratulo vivamente con il signor Giuseppe Metellini che ha puntualizzato con molta chiarezza lo scottante argomento, e per dargli una mano aggiungo la mia parte di lamentele.

«Mi riferisco ad una mia segnalazione comparsa sul vostro giornale il 10 luglio scorso, riguardante le condizioni pietose in cui trova la scala dei Lauri. Nella speranza di ottenere ascolto ritorno sull'argomento. Dopo qualche giorno dalla comparsa della mia denuncia di allora si fece un po' di pulizia, poi nessuno si fece più vedere. Ora la situazione è peggiorata e prima che si arrivi alla completa distruzione delle piantine e trasformazione della zona in deposito permanente di rifiuti, attraverso l'ospitalità del vostro caro giornale desidero far presente agli uffici comunali competenti quanto segue:

«La zona cui mi riferisco dovrebbe essere sorvegliata, magari saltuariamente ma con assiduità, per impedire sia la permanenza dei barboni che usano le aiuole ad uso dormitorio, sia per impedire a venditori clandestini o gente senza decoro e coscienza di abbandonare carte sporche e rifiuti di ogni genere. Direi che non basta solo asportare una volta tanto le cartacce, ma è necessario curare le piante, mettere delle nuove a dimora poichè vi sono tratti completamente spogli, trasportare un po' di terra, concimare, applicare dei cartelli vistosi con tanto di "proibito", mettere un po' a posto le recinzioni, ecc. Una volta nei giardini si vedevano i cartelli ammonitori, oggi sarebbero necessari più che mai.

«Circa due anni fa un giovane, forse per fare una spericolata esibizione, ha diretto la sua automobile dalla via Commerciale alla piazza Belvedere attraverso la sunnominata scala: nella corsa arrestatasi fortunatamente prima di trasformarsi in completo disastro, è stato divelto uno scorrimano e smosso un gradino. Tutto naturalmente è rimasto come allora e nessuno ha pensato di riparare!

«Nel "Piccolo" del 21 dicembre scorso è comparso un articolo in cui si diceva: "Più pennellate di verde nel quadro urbanistico. Rilevato dall'allora assessore Spaccini la utilità dei parchi come un valido fattore d'igiene mentale". Bellissimi titoli, che dànno speranza, ma cosa si fa? Non si riesce a curare nemmeno le modeste aiuole. Ho interrogato giorni addietro un operaio che tagliava i rami degli alberi di via Carducci. Mi ha detto testualmente: "Semo in quatro gati, cossa la vol che femo?». E si parla di parchi?

«Allora mi si consenta di aggiungere che, da modesto cittadino, amante della mia cara Trieste, consiglierei di ripristinare e tenere sotto costante manutenzione quel verde già esistente, che viene invece sistematicamente manomesso e distrutto. La città è già bella, bisogna solo tenerla pulita e per fare ciò non ci devono essere grossi problemi, bensì buona volontà e organizzazione. Vi sono delle strade nelle quali lo spazzino non si fa vedere da più di un anno. E' possibile che non si ponga rimedio a una simile situazione?

«Desidero concludere ricordando un'altra segnalazione, pubblicata il 7 marzo: bellissima e centrata anche quella. Mi si permetta però di obiettare che l'osservazione riguardante la pulizia non deve essere fatta esclusivamente ai triestini. G. V.».

※

Il Sindaco cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 3 febbraio, riguardante lo stato di manutenzione della via Racheli, l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Attilio Mocchi, mi ha informato che si sta provvedendo all'eliminazione dei pericoli lungo la strada. Per quanto riguarda la bitumatura di qualche tratto, il lavoro sarà tenuto all'evidenza per includerlo in uno dei programmi di futura attuazione».

※

«In materia di contatori dell'Acegat, cioè contratti per la messa in opera e rimborsi dopo l'uso di essi, desidero segnalarvi questo fatto.

«Nello spazio di alcuni mesi, per varie ragioni, ho dovuto trasferirmi da un appartamento all'altro, dovendo fare nuovi contratti per i vari contatori, oltre l'acquisto dei contatori dell'acqua. Saldato il pagamento dell'ultima bolletta dei vari consumi e presentate le ricevute cauzionali, mi sono sentito dire di attendere circa tre mesi per ottenere i vari rimborsi. Ora non concepisco il perchè di tale attesa, quando nel momento stesso in cui viene effettuato il pagamento della bolletta e la presentazione delle ricevute, l'Azienda potrebbe avere pronti dei semplici moduli da compilarsi, per ricevere subito il rimborso della cauzione stessa.

«Perchè creare farraginosi provvedimenti, contabili, amministrativi e statistici, e fare attendere tre mesi, quando si potrebbe semplificare tutto ciò con buona pace di tutti? Edoardo Palermo, via San Vito 6/1».

※

«I sottoscritti, abitanti nelle case adiacenti alla Cappella mortuaria di via Pietà, hanno già altre volte inoltrato richiesta alla Direzione dello Ospedale maggiore, affinchè provvedesse ad eliminare i gravi inconvenienti causati dalla ciminiera dello ospedale vicina alla Cappella stessa. Purtroppo a tutt'oggi non è stato fatto nulla; e così i sottoscritti continuano a dover sopportare, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili anche dal lato igienico, la continua coltre di caligine che non solo imbratta i muri delle case, i davanzali delle finestre, i pavimenti dei poggioli, ma penetra negli appartamenti — specialmente d'estate o quando le finestre sono comunque aperte — sporcando mobili e tendaggi e ogni altra suppellettile; ma come se ciò non bastasse, a rendere più grave la situazione, è l'atmosfera stessa che diventa maleodorante e irrespirabile, a danno della salute.

«Può essere tollerabile tutto questo? Eppure la nostra voce di cittadini che abitano nel rione, unita a quella di altri cittadini che vi transitano o brevemente vi sostano in occasione di qualche funerale e che devono lamentare sia pure in misura ridotta analoghi inconvenienti — camicie e vestiti insudiciati di nera caligine — (vedi protesta del dott. Mario R. su "Segnalazioni" nell'agosto del 1966), la nostra voce è rimasta inascoltata e nessuno ha saputo dare una risposta precisa in merito a ciò che s'intende fare per eliminare i danni lamentati, nè ovviamente nessuno ha pensato di fare effettivamente qualcosa.

«I sottoscritti si rivolgono pertanto al "Piccolo" affinchè la loro voce sia resa di pubblica ragione e affinchè la loro protesta, cortese ma vibrata, giunga alle autorità competenti, in modo che esse, chiamate pubblicamente in causa provvedano quanto prima, senza accampare le solite scuse di mancanza di fondi: si trovano i fondi per tante cose, li trovino, le autorità, anche per questa! Perchè intanto ne va di mezzo la nostra salute e le nostre cose». Seguono 31 firme.

AD AQUILINIA E IN PIAZZA LIBERTA'

Si feriscono cadendo da due scale a pioli

Pronto ricovero all'Ospedale maggiore

Vittime di due analoghi infortuni sul lavoro sono rimasti ieri pomeriggio l'apprendista meccanico Claudio Corazza, di 16 anni, abitante in via Grande 11, e l'operaio specializzato Felice Luvignani, di 35 anni, abitante in via Capodistria 7. Entrambi, mentre stavano lavorando, sono caduti da una scala a pioli, precipitando al suolo da un'altezza di circa tre metri.

Il primo è caduto mentre stava ponendo in opera alcuni cavi elettrici in piazza Libertà, nei pressi del caffè Miramare, e il secondo è precipitato da una scala in un reparto della Raffineria «Aquila».

Claudio Corazza, caduto sul marciapiede, ha picchiato il capo riportando una contusione alla tempia sinistra e un senso di vertigine. Poco prima delle 14 è stato trasportato con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Più gravi sono invece le lesioni riportate dal Luvignani, il quale lamenta contusioni escoriate alla parte posteriore destra del torace, fratture costali multiple e contusioni varie. Ha raggiunto il nosocomio con un'ambulanza della raffineria, ed è stato accolto d'urgenza nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese.

DOMANI A RIVOLTO

Battesimo dell'aria di paracadutisti triestini

Il 10 marzo ha avuto termine il dodicesimo corso allievi paracadutisti civili, organizzato dalla Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, e svolto nella Caserma «Beleno», nella palestra che, da molti anni, il Comando Gruppo Guardie di P.S., con calorosa sollecitudine e comprensione, ha messo a disposizione dei paracadutisti triestini.

Il corso, iniziato il 12 ottobre, e tenuto dai dirigente tecnico della Sezione e dall'esperto e valente istruttore paracadutista Arduino Bagatin, commissario sportivo per il paracadutismo dell'Aero Club d'Italia, si è sviluppato lungo l'arco di 41 lezioni teoriche, atletiche e tecniche che, se hanno decimato il nutrito gruppo dei quaranta allievi iscritti, hanno reso possibile ai quindici allievi rimasti in corsa, raggiungere il necessario standard addestrativo per affrontare la prova del primo lancio con il paracadute. Infatti domani, domenica, tre allieve, dieci allievi, gli istruttori e un gruppo di paracadutisti della Sezione di Trieste saranno presenti sull'aeroporto di Rivolto dove converranno duecento paracadutisti e allievi di tutte le 14 Sezioni del Triveneto, per partecipare ai lanci della prima esercitazione addestrativa della stazione 1967.

I duecento partecipanti si lanceranno dall'aereo «C. 119 Fairchild» dell'A.M. in cinque decolli successivi, con inizio alle ore 9. Tutti i lanci si svolgeranno nella mattinata.

Undici cravatte hanno avuto il potere di trasformare in un ladruncolo lo studente jugoslavo Jovan Kosovic, di vent'anni, residente a Belgrado. Egli è stato fermato all'uscita della Standa dal sorvegliante del grande magazzino che lo ha affidato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia chiamati telefonicamente sul posto. Il giovane ha confessato il furto ed è stato trasferito al Coroneo.

Un anello di fidanzamento (mezzo milione di lire) è stato dimenticato l'altra sera sulla mensola in vetro posta sopra il lavabo di un locale di via Galatti. La smarritrice, l'insegnante di scuola materna Maria Pia Arculin, di 27 anni, abitante in via Udine 79, ha denunciato disperata il fatto agli agenti della Squadra mobile, i quali hanno iniziato indagini.

PRESO DAI CARABINIERI CON L'AIUTO DEL DERUBATO

Nella rete il pescatore che arpionò un portafogli

E' andato a pesca di portafogli, l'altro giorno, il pescatore Jago Bullo (53 anni, via Economo 6) che ora si trova al Coroneo in attesa di comparire davanti ai giudici per rispondere di furto aggravato.

Dei quattrini rubati solo una parte è stata recuperata. Il resto il Bullo l'ha speso con una amica mangiando e bevendo nelle trattorie di Cavana. A farne le spese è stato il trentacinquenne Bruno Radoicovich, abitante in via Crispi 36, proprietario della motobarca «Santa Maria» che d'estate porta i turisti in giro per le acque del porto.

Verso le 14 di qualche giorno fa Bruno Radoicovich era andato a bordo della sua barca per effettuare qualche lavoretto di manutenzione ed avviare il motore. Prima di mettersi al lavoro egli si era mutato d'abito ed aveva appeso i calzoni sottocoperta indossando una tuta. Nella tasca posteriore dei pantaloni egli aveva lasciato il portafogli con la somma di 54 mila lire, un dollaro canadese e 1400 dinari jugoslavi. Mentre stava lavorando attorno al motore, sulla riva della Sacchetta si è fermato Jago Bullo. I due che non si vedevano da parecchio tempo si sono scambiati alcune parole e il Bullo è saltato a bordo della «Santa Maria» per poter chiacchierare meglio. Mentre il padrone della barca continuava il proprio lavoro, l'ospite è sceso sottocoperta ed ha così notato il portafogli gonfio. Senza pensarci su due volte ha allungato la mano e ha fatto rapidamente un passaggio di proprietà. Per non dare nell'occhio Jago Bullo non è sceso subito a terra ma si è intrattenuto ancora un pochino con l'amico. Alla fine lo ha salutato e si è avviato verso il rione di Cittavecchia. Prima di allontanarsi dalla piscina coperta, Jago Bullo ha gettato il portafoglio (dopo aver logicamente tolto i quattrini) nel cassone di un motofurgoncino «Ape» che si trovava in sosta nella zona.

Bruno Radoicovich, ultimato il proprio lavoro, è sceso sottocoperta per cambiarsi e ritornare a casa. Nell'indossare i pantaloni si è accorto di non avere più il portafogli con il danaro. Immediatamente egli ha fatto il giro di tutte le trattorie delle Rive e di quelle di Cavana nella speranza di rintracciare Jago Bullo, che era l'unica persona salita a bordo. Fino a sera Radoicovich ha inutilmente girato per le strade e per i locali delle Rive. Alla fine, si è presentato alla stazione dei carabinieri di via del Pesce ai quali ha narrato i fatti. I militari dell'Arma hanno immediatamente iniziato una battuta, seguiti dal derubato.

Verso le 22, in piazza Venezia, i carabinieri hanno rintracciato Jago Bullo che stava sorseggiando un caffè con un'amica. I militari l'hanno subito invitato in caserma e sottoposto ad interrogatorio. Egli ha negato tutto. Ha detto di non essere salito sulla «Santa Maria» nè di aver parlato con Bruno Radoicovich. Ma in tasca aveva ventiduemila lire e un dollaro canadese. Donde proveniva quel denaro? Era un anticipo, disse il Bullo, ricevuto dal suo datore di lavoro. A tarda notte l'interrogatorio è stato sospeso ed è ripreso il mattino seguente. La notte ha portato consiglio al Bullo, il quale, il giorno dopo, si è deciso di dire la verità. Ultimati i verbali d'interrogatorio egli è stato trasferito al Coroneo.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONCLUSA LA DISCUSSIONE SULLO SVILUPPO ZOOTECNICO

E' attesa per la seduta di lunedì la votazione della legge - Un provvedimento per gli allevatori

Si è concluso al Consiglio regionale il dibattito sulla legge che reca provvidenze per lo sviluppo della zootecnia e per la valorizzazione della produzione animale. Dopo gli interventi dei consiglieri Moro (PSU), Moschioni (PCI) e Mizzau (D. C.), si sono avute le repliche del relatore di maggioranza Virgolini e dell'assessore alla agricoltura Comelli.

Il primo, rispondendo ai diversi suggerimenti avanzati sulle modalità di attuazione del disegno di legge, ha ribadito che il provvedimento non s'impone come rimedio assoluto a tutti i problemi che travagliano l'attività zootecnica, ma vuole essere una prova di buona volontà politica a favore di uno dei settori più importanti dell'agricoltura regionale. Si affrontano alfine temi ed aspetti che sono rimasti privi di cure per troppo lungo tempo. Fra le varie modalità da perseguire per lo sviluppo della zootecnia il relatore Virgolini ha indicato nel miglioramento genetico uno dei più importanti. Egli ha quindi contestato l'affermazione sulla scarsa redditività zootecnica, mettendo in risalto l'incidenza sul piano della produzione alimentare e costatando che per quanto riguarda il prossimo futuro non v'è alcun pericolo di superproduttività nel settore.

L'assessore all'agricoltura Comelli ha detto nella sua replica che il disegno di legge a favore della zootecnia, insieme a quello istitutivo dell'Ente per lo sviluppo in agricoltura, rappresentano due impegni di notevole portata per l'agricoltura regionale. Il rappresentante della Giunta ha rilevato che nella nostra Regione esistono condizioni obiettive, anche se non ottimali, per un razionale sviluppo dell'attività zootecnica. Non è vero — ha affermato — che il provvedimento di legge tenda soprattutto come si è voluto sostenere alla selezione del patrimonio zootecnico; esso vuole offrire piuttosto adeguati incentivi alla selezione, considerata però come premessa indispensabile al potenziamento di tutta la zootecnia. L'assessore Comelli ha quindi messo in evidenza i principi informatori del provvedimento, e cioè: intervento pubblico in un settore riservato alla iniziativa privata che resta la vera «protagonista» in agricoltura; scelta delle zone suscettibili di un adeguato sviluppo dell'attività zootecnica.

Dopo aver riaffermato che attraverso la selezione si mira a rendere competitiva la zootecnia in genere, l'assessore Comelli ha sostenuto la necessità di un centro di inseminazione artificiale. Ha quindi trattato dei problemi del ridimensionamento delle aziende e dell'adeguatezza delle strutture del settore, riconfermando la volontà del legislatore di prevedere provvidenze anche per le aziende minori.

L'assessore Comelli ha preannunciato quindi nella sua replica un disegno di legge per le organizzazioni degli allevatori, mentre, soffermandosi sul particolare aspetto del risanamento zootecnico che è stato oggetto di ampie considerazioni in vari interventi, l'assessore ha ricordato che tale attività è di competenza primaria dello Stato ai cui interventi e alle cui disposizioni si dovrà pur sempre fare ricorso. Ha ancora voluto ricordare l'antica tradizione che il Friuli vanta nel campo della zootecnia e che l'aveva portato ad occupare un posto di rilievo nel quadro dell'agricoltura nazionale proprio per questo aspetto.

Ora i problemi nel settore zootecnico — ha detto — sono più gravi, più complessi ed indubbiamente il settore attraversa già da tempo una situazione difficile. Il provvedimento di legge regionale mira proprio a portare una parola nuova in questo settore, a risvegliarlo nella sua crisi e favorirne la crescita, ma del pari — ha concluso — siamo consapevoli che l'applicazione pratica della legge dovrà pur sempre affrontare difficoltà e rispondere gradualmente alle attese che essa giustamente deve suscitare nel mondo contadino.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi lunedì prossimo. La seduta avrà inizio alle 9.30 e durante la prima ora è previsto lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Poi si proseguirà nell'esame dei vari emendamenti presentati alla legge sulla zootecnia. Appare comunque certo che nella seduta di lunedì si giungerà al voto conclusivo sulla legge.

DALLA «TEKNE» DI MILANO

Presentato a Berzanti il piano urbanistico

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e il Vicepresidente Giacometti, che ha anche la delega per la redazione del piano urbanistico regionale, hanno ricevuto l'ing. Guiducci, direttore della società «Tekne» di Milano, che ha presentato loro lo schema di massima del piano urbanistico regionale.

La redazione di uno schema di piano urbanistico era stata affidata tempo addietro dalla Giunta regionale alla «Tekne», che lo ha presentato appunto ieri, entro il termine stabilito.

Il Presidente Berzanti ed il vicepresidente Giacometti, nel prendere atto dell'avvenuta consegna dello schema, si sono riservati di sottoporre lo stesso all'esame della Giunta regionale, anche per il necessario coordinamento con il piano regionale di sviluppo economico.

Alla FILCA-CISL si è riunito il direttivo del Sindacato legno. Sono state esaminate le richieste per il rinnovo del contratto di lavoro operai del legno, ed è stato deciso di convocare un'assemblea generale della categoria per martedì prossimo, alle ore 19, per predisporre la piattaforma da sottoporre al convegno nazionale che si terrà il 18 marzo a Milano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Arduina Maggini da Mariuccia e Silvio Bacchelli 20.000 pro CRI.

In memoria di Pasqua Caniglia da Mariuccia e Silvio Bacchelli 20.000 pro Istituto Rittmeyr.

In memoria di Ada Tamaro in Wagner, nel XIII anniversario, dal marito 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ernesta Giuliani, nel II anniversario, dalla sorella 500 pro Istituto Rittmeyer e 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Cosulich ved. Sai da Sergio e Yvonne Mosoheni 10.000, dal dott. Girolamo Manzutto 2000, dal dott. Doro de Rinaldini 3000 pro Fondazione «Dott. Carlo Sai»; dalla famiglia del dott. Ferruccio Brusaferro 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna ved. Battigelli 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal dott. ing. Antonio e Lily Machlig 2000 pro Ospedali Riuniti; da Adelia ved. Tachauer 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Adilia Lorenzutti 1000 pro Altare degli istriani - Tempio mariano.

In memoria di Maria Benussi da Wanda Israeli 2000, da Ilde Bucchic 2000, da Andreina Cioni e figli 5000, da Giov. Batt. e Caterina de Franceschi 3000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. Attilio Cofieri»); da Pia Krammer 5000 pro «Domus Lucis»; da Mira e avv. Augusto Urbani 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Melany Mayer da Lina e Livia Bollis 2000 pro Movimento apostolico ciechi; da Tina e Riccardo Pieri 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Clotilde Chizzola 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

SI FESTEGGIA LA GIORNATA DEI PATRONATI

Nell'assistenza agli alunni impiegati oltre cento milioni

La somma spesa in un anno nella nostra provincia per la refezione, per i libri e per i controlli sanitari

Anche quest'anno si celebra oggi, nella provincia di Trieste, la Giornata nazionale dei Patronati scolastici. La manifestazione ha lo scopo di mettere in risalto l'attività assistenziale, sociale ed educativa che i Patronati svolgono a favore degli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo.

Tali attività vengono effettuate — con l'integrazione, il coordinamento e la collaborazione del Consorzio provinciale dei Patronati scolastici — dai sei Patronati operanti nei Comuni della nostra provincia e con i mezzi forniti dal Governo, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da tutti quelli Enti — in particolare dalla Cassa di Risparmio di Trieste — e persone che, avendo a cuore l'avvenire sano e prospero della nostra gioventù, collaborano come soci o benefattori.

L'opera di propaganda, d'informazione e di sensibilizzazione viene svolta in particolare dai docenti delle scuole elementari e medie che, con la loro conoscenza del fanciullo, sanno escogitare tutte quelle iniziative che sono atte ad interessare gli allievi e le loro famiglie ai problemi assistenziali.

Con l'approvazione del piano quinquennale di finanziamento dello sviluppo della scuola, nel quale occupano un posto di rilievo le attività assistenziali e di integrazione, la Giornata dei Patronati acquista quest'anno una particolare importanza anche per le accresciute esigenze dei settori affidati ai compiti istituzionali dei Patronati stessi. Tale piano dà all'assistenza scolastica il significato d'intervento inteso a soddisfare le esigenze personali di ciascun giovane e a garantire la correzione degli squilibri sociali.

Durante il corrente anno scolastico 1966-67 sono state attuate o sono in via di svolgimento le seguenti attività a favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole elementari e medie inferiori della nostra provincia: somministrazione della refezione scolastica a 5071 bimbi delle scuole materne ed a 1152 allievi delle scuole elementari e medie per una spesa complessiva di lire 85.957.455; consegna a 3027 assistiti di 3083 indumenti vari (551 cappotti, 293 vestiti femminili, 184 vestiti maschili, 258 calzoni, 1272 paia di scarpe e 525 diversi) per un importo di lire 13.920.210; distribuzione a 3051 studenti delle scuole medie di 11.985 libri di testo del costo di lire 14.762.560; trasporto gratuito di 524 allievi per una spesa di lire 7.796.290; fornitura di requisiti scolastici e di materiale per le esercitazioni pratiche per lire 3.844.700; assistenza sanitaria a 43 alunni per lire 357.150. Sono attualmente in funzione 9 doposcuola che accolgono 142 allievi con una spesa di lire 240.000. L'Amministrazione provinciale, per la somministrazione delle refezioni speciali a 23 allievi, sostiene una spesa di lire 748.900. L'importo complessivo a tutto oggi erogato dai Patronati scolastici della provincia ammonta a lire 127.209.765.

In occasione della XIX Giornata nazionale dei Patronati scolastici verranno posti in vendita nelle Scuole il fascicolo «Ruote e motori».

LA CONFERENZA DEL VESCOVO SELIS

Colloquio col mondo aperto dalla Chiesa

«E' più difficile ascoltare che parlare» ma così ci si mette al servizio dell'uomo

Giovedì sera, per iniziativa della presidenza diocesana dell'Azione cattolica e dell'Unione stampa cattolica, mons. dott. Enea Selis, Vescovo di Iglesias, ha tenuto una conversazione sul tema «Chiesa e mondo contemporaneo alla luce del Concilio», con particolare riguardo al capitolo quarto della Costituzione «Gaudium et spes».

Mons. Selis, membro della Commissione episcopale per la direzione dell'A. C. e già assistente spirituale degli universitari e dei laureati cattolici, tra i quali ha svolto un efficace e profondo lavoro di apostolato intellettuale, è stato presentato al folto pubblico dal dott. Blasina.

Tra i presenti alla manifestazione c'era l'Arcivescovo Santin, il viceprefetto Prosperi, il presidente della Provincia Savona, l'assessore comunale Ceschia, il Provveditore agli Studi.

Dopo aver premesso di voler considerare la Chiesa nel suo essere esistenziale e nel suo divenire storico, l'oratore ha affrontato il problema della mutua relazione tra Chiesa e mondo contemporaneo, sottolineando il pericolo di lasciarsi prendere da una mentalità naturalistica e sociologica.

Si tratta di un tema difficile, complesso e controverso, che può vedere due termini uno estraneo all'altro, uno di fronte all'altro ed infine uno nell'altro, come compenetrati. La Chiesa può dirsi nel mondo, in forza della creazione e della incarnazione di Cristo, per cui ogni cristiano appartiene alla Chiesa e al mondo e li porta in sè, in quanto l'uomo è uno, nella unità della persona e della esistenza, e perchè Cristo ha pensato la Chiesa e il mondo in un unico disegno.

Circa i rapporti con i problemi temporali dell'uomo la Chiesa non può sentirsi estranea ad essi, perchè l'uomo concreto è il presupposto della evangelizzazione, e di lui condivide le ansie, le sofferenze, le gioie e le speranze.

Non è compito della Chiesa dare soluzioni ai problemi tecnici, ma può offrire all'uomo una dottrina morale e la testimonianza della parola di Dio e fa scoprire a questo uomo il senso della libertà, della solidarietà e della religiosità, dando un senso al suo cammino, dandogli un «supplemento di anima».

A sua volta la Chiesa riceve dall'uomo e dal mondo: ha bisogno di questo apporto, cioè di essere aiutata a capire gli uomini e le loro esigenze; ha bisogno delle competenze tecniche, psicologiche, pedagogiche, giuridiche, ha bisogno della saggezza di saggi per penetrare nel cuore dell'uomo.

Per questo la Chiesa vuole aprire un dialogo col mondo, vuole servire l'uomo, ed il primo servizio consiste nell'ascoltario. E' più difficile ascoltare che parlare, ma la Chiesa si fa discepola per arricchirsi delle esigenze dell'uomo. Il dialogo ha però bisogno di interiorità spirituale e di coerenza pratica. I cristiani devono saper dare una testimonianza quotidiana di fede, come neofiti permanenti, secondo l'espressione di Julien Green.

Lo spazio non ci concede di illustrare meglio l'applaudita conversazione, che, pur condotta con logica rigorosa, ha mantenuto un costante livello di alta spiritualità.

RICHIAMO ALLE MANIFESTAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO

ARTISTI RICONOSCENTI AL C.C.A.

Una nota del Sindacato pittori, scultori e incisori

Sulla situazione di grave crisi finanziaria denunciata dal Circolo della cultura e delle arti, ha espresso il proprio punto di vista il Sindacato pittori, scultori e incisori.

In una sua nota il Sindacato, pone anzitutto in risalto «la posizione di preminenza, sul piano della divulgazione artistico-culturale» che il CCA ha conquistato lungo i vent'anni della sua attività, per affermare: «riteniamo di non poter ignorare nè sottovalutare l'entità del pericolo costituito da una eventuale chiusura del Circolo; e ciò tanto per le conseguenze pratiche, quanto per i riflessi psicologici che il deprecabile evento provocherre nella vita culturale di Trieste.

«In proposito — prosegue il comunicato — ci richiamiamo specificatamente alle centinaia di manifestazioni che nel passato, ai fini di un'aggiornata conoscenza delle arti d'Italia e dell'estero, la Sezione arti figurative del CCA ha saputo realizzare a profitto esclusivo dell'intera città». Vengono a questo proposito richiamate «alcune tra le più impegnative esposizioni, di risonanza nazionale, che costituirono un'assoluta novità in Italia: la mostra della architettura e dell'arte nell'arredamento navale e le mostre rispettivamente dell'industrial-design, dell'arte fantastica, dell'arte cinetica e del neorealismo nell'arte italiana».

Come «manifestazioni intese a favorire la valorizzazione artistica nazionale» vengono ricordate le mostre «Il bianco e nero in Italia», «Pittura italiana contemporanea», «Pittura italiana del piccolo formato», nonchè le cinque rappresentative degli artisti milanesi, romani, veneziani, friulani e giuliani, e quelle «personali» dei pittori Bartolini, Guidi, Capogrossi e Vedova. La nota del Sindacato pittori, scultori e incisori fa rilevare poi che «nel programma riservato alla presentazione degli artisti contemporanei, oltre a numerose esposizioni di gruppo e personali, ebbero uno speciale risalto e significato le grandi mostre postume e celebrative in memoria di Bolaffio, Nathan, Rietti, Veruda, Tominz, Rossini, Spazzapan, Sbisà, Maria Lupieri, Rovan Canciani e Titz».

Si afferma poi nel comunicato che altrettanto apprezzabile è stata l'attenzione riservata dal CCA nei confronti dell'arte figurativa straniera di oggi e di ieri. Ed ecco — a questo riguardo — ricordate le esposizioni collettive dei pittori brasiliani partecipanti alla Biennale di Venezia, degli artisti europei di scuola francese, delle opere d'arte ispirate all'amore, degli artisti carinziani, delle «Nouvelles tendances» e la serie delle personali di altissimo livello, dalle opere di Calder alle incisioni di Picasso, dalle acqueforti di Goya e di Chagall alle litografie originali di Matisse e di Rouault.

Dopo un accenno ad alcuni fra i più noti studiosi, critici e artisti che il pubblico triestino ha avuto modo di ascoltare al CCA (Apollonio, Argan, Budigna, Collotti, Cozzani, Dorfles, Guidi, Lavagnino, Montanarini, Montesi, Pace, Pica, Ragghianti, Rogers, Spirito, Valsecchi) la nota del Sindacato pittori, scultori e incisori esorta a valutare obiettivamente l'entità civica del sodalizio culturale, del quale fa propria la causa.

Pittori, scultori e incisori iscritti al Sindacato concludono dicendosi indotti «a sottoscrivere, con fraterno e partecipe impegno, i precedenti appelli a favore del CCA rivolti alle autorità di Governo, regionale e comunali, nonchè ad estenderli a tutti gli enti e personalità cittadine cui compete il dovere di sorreggere un'associazione dalla quale Trieste ha ricavato tanti diretti benefici e tanto prestigio in campo nazionale».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 19 c. m., gita sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità di Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani 19 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per Pasqua una gita a Cortina. Partenza sabato 25 alle ore 15 e ritorno lunedì 27 sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per soddisfare le richieste viene organizzato un secondo pullman con partenza da Trieste alle ore 14.30 di sabato 25 marzo alla volta di Brunico - Plan de Corones e rientro lunedì 27 sera. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede centrale di piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21.

RISTAMPATA LA PUBBLICAZIONE DELL'AVV. CHERSI

«Itinerari del Carso» alla quinta edizione

Guida utile e completa per gli amatori dell'Altipiano

Una pubblicazione turistica che ha avuto decisamente fortuna nella nostra città è stata quella del compianto avv. Chersi, che si intitola «Itinerari del Carso Triestino», uscita nel '56 sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo e della Società Alpina delle Giulie; per i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale. La prima edizione è andata a ruba e così pure le ulteriori tre, per cui il predetto Stabilimento, con lodevole iniziativa, ha proceduto alla ristampa di una quinta edizione, che è uscita proprio in questi giorni e che, aggiornata in alcuni punti e corredata da varie nuove fotografie, sarà certamente accolta favorevolmente dai camminatori del nostro Carso.

La fortuna di quest' opera dell'avv. Chersi è dovuta al fatto che trattasi di una vera e propria guida della zona, che si estende dall'Hermada al Cocusso, elaborata seguendo bensì le vie e i sentieri segnati, ma col fine di illustrare il più dettagliatamente possibile il nostro territorio con ogni sorta di dati storici, geografici, geologici e paleontologici. Coloro che hanno passione per la speleologia trovano esaurienti notizie sulle grotte Giganti, Doria, di Gabrovizza, di Pocala, di Slivia, di Trebiciano. Un particolare capitolo è dedicato alla Val Rosandra, al suo rifugio, all'acquedotto romano e alla piccola chiesetta alpestre di S. Maria in Siaris, di cui è ricordata la storia antica e recente. L'autore si è anche preoccupato di descrivere esattamente i panorami che si ammirano da tutte le maggiori quote, elencando le cime che si stagliano sul loro orizzonte.

Lo Stabilimento Tipografico Nazionale con la quinta ristampa di questi «Itinerari» ha tributato un nuovo omaggio alla memoria del loro compilatore ed ha reso un ottimo servizio a quanti amano questo nostro Carso ed hanno fitto nell'anima, come ha scritto un giorno Silvio Benco, il riso di tutte le sue primavere, la solitudine aspra dell'estate calcarea, gli autunni rossi delle costiere sul mare nei perlacei vapori sopito e l'urlo degli uragani di bora fra lo schianto degli alberi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'OPERA DI ZANDONAI ALLA STAGIONE LIRICA DEL VERDI

«GIULIETTA E ROMEO» DIRETTA DA OTTAVIO ZIINO

Fervido incontro di «Giulietta e Romeo», melodramma d'amore di Riccardo Zandonai, i cui connotati musicali si ritrovano qui dispiegati e approfonditi nelle forme e tendenze che gli sono particolari, con la sensibilizzazione delle coloriture, arricchita di sfumature nella caratterizzazione drammatica e lirica. Con gusto raffinato, Zandonai si è servito di un linguaggio talvolta denso e pesante, tal'altra luminoso e trasparente, ricco di chiaro-scuri e di colori che ci rivelano la calda bramosia di vita delle sue creature, e la loro sensualità estatica, contemplativa e dolente vuoi nella cantabilità, vuoi nella intensità della linea melodica strumentale. Riascoltare «Giulietta e Romeo» dopo i molti decenni dalla sua prima esecuzione triestina, significa scoprire i suoi nuovi modi d'espressione, le graduazioni atmosferiche, le sue fluttuazioni delicatissime, infine il paesaggio ambientale, fisico del suo sinfonismo caldo di ebbrezza sonora. Si può affermare anche attraverso una udizione fuggevole come la nostra, che Zandonai ricostruisce la formula melodrammatica allargando i limiti del ritmo e della melodia. Missione innovatrice durissima, quando si pensi che in tutti gli episodi della guerra di fazione tra Capuleti e Montecchi, serpeggia con limpida coerenza musicale, la visione funebre, la fatalità tragica sul destino mortale dei due amanti. Quando la musica conduce il pensiero alla parola del testo, e la nota, o l'accordo armonioso, o l'accento sincopato, fa nascere l'idea del dramma, allora quella musica afferma un suo contenuto ideale e sentimentale. Così accade che certe analogie, o frammenti melodici, o modulazioni vocali, o evocazioni strumentali ci aprano un pertugio verso altre espressioni dello stesso musicista usate in altre opere, come è il caso di «Giulietta e Romeo» che fa tanto spesso l'occhietto a «Francesca da Rimini». In tali casi Zandonai non pecca di restrizioni mentali, nè il suo concetto poetico si mostra staccato dal rivestimento sonoro, ma all'opposto, si abbandona per affinità di sentimento all'esaltazione dei personaggi. Tutti hanno sentito che le donne di Giulietta tripudianti di giovinezza, sono sorelle delle donne di Francesca, e che la gioconda danza della primavera nominata «Danza del Torchio» dove le fanti si trasmettono l'una all'altra la fiaccola accesa, che viene spenta nel pozzo, è la medesima che viene intrecciata dalle cameriste di Francesca nell'attesa di Paolo il bello. Fratellanza di personaggi, di sentimenti, di situazioni, di tempi medievali, e diremo anche stretta parentela di musiche ora infiammate di odio, di vendetta, ora teneramente addolcite nell'abbandono attraverso preziose invenzioni strumentali ricche di mille iridescenze timbriche. Conoscere i complessi connotati musicali di Zandonai vuol dire perciò stesso avvertire l'influsso che esercitò su di lui il wagnerismo, il debussysmo, la magniloquenza di Mascagni suo maestro. Senza questi influssi non è pensabile il melodramma di «Giulietta e Romeo» così come senza Weber non è pensabile il dramma musicale di Wagner. «Giulietta e Romeo» vuole essere — come dichiara Zandonai e come lo conferma Mario Nordio nelle sue belle note biografiche — un ritorno al melodramma nel quale «vorrei portare una sensibilità che, essendo più moderna, oggi è più nostra».

Melodramma dovizioso di timbri, di particolari coloristici, di squisitezze sonore, di agilità dinamica, dove il sentimento umano irrompe con appassionata vibrazione, con larghe melodie di note sostenute, con esuberanza di respiro, con espansione di cuore. Vi trionfano la poesia dei suoni, i voli della espressione, le immagini strumentali. E vi necessita una concertazione fortemente plasmata, modellata e condotta da un direttore esemplare per equilibrio, penetrazione e conoscenza capillare dello spartito, come il maestro Ottavio Ziino. A lui si deve la guida animatrice, i vividi lineamenti, il raffinato senso musicale, le vigorose articolazioni messe in luce in «Giulietta e Romeo» anche nel disciplinato e stretto contatto con la scena e col coro, che rappresenta l'elemento dominante di tutto il melodramma caratterizzato specialmente nell'orchestra dalla «Cavalcata» di Romeo da Mantova a Verona, con l'impiego di tutti gli ottoni, autentico terremoto orchestrale, clangore di tube, vero fremito sinfonico richiamante la cavalcata wagneriana delle Walkirie. Il direttore Ottavio Ziino ha signoreggiato la falange strumentale ricavandone chiarezza e impeto di ritmi, suscitando entusiasmo. Quanto ai cantanti sulla scena, va osservato che tutti hanno sfoggiato il bel canto, sentimenti ineffabili, aneliti, usando la voce come mediatrice d'intimo abbandono umano sottomesso a scopi drammatici. Donde una certa tensione, una espansione senza economia, sfrenatezza di brame come nel Capuleto Tebaldo, impersonato con infernale malizia dal baritono Lino Puglisi eccellente cantore. Di fronte a lui, la casta figurazione vocale, l'incanto amoroso degli acuti di Giulietta, espressi da Gianna Galli soprano di superiore possibilità, più proclive alla tessitura nelle alte zone, che alla poetica intimità dell'emozione interna. Con chiara e colorita sonorità, fatta tenera ma un po' raffrenata nel sentimento, ha cantato con finezza il tenore Giuseppe Campora. Queste non sono insufficienze nè vacuità di ispirazioni vocali, ma soltanto caratteristiche individuali di giovani che si immergono nei valori musicali con particolarità di accenti. Nelle parti complementari si sono distinti la Martinelli, e nel gruppo delle maschere: la Zotti, la Suban, la Pettirosso, la Gergolet, la Brandolini, tutte davvero bravissime per gioco scenico e intonazione di voci. Nelle parti meschili è doveroso menzionare con lode Florindo Andreolli, l'espressivo cantatore della triste nenia. E ancora, si sono impegnati con diligenza, Botta, Susca, Botteghelli, Tomasi, Cesari e Rolli. Sulla regia ha già parlato con premurosa anticipazione di giudizio Gianrico Becher, ciò che ci dispensa da ulteriori considerazioni. Concluderemo invece sull'eccellenza del coro che governa il melodramma di Zandonai dal principio alla fine, e che il maestro Aldo Danieli ha preparato e diretto con magnifico impegno e brillanti risultati. Successo vivissimo, degno anche per la esperta, consapevole partecipazione della nostra orchestra, faticosamente provata nelle diverse sezioni strumentali e obbediente in linea tecnica e disciplinare alla condotta del direttore Ziino.

v. t.

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la seconda recita di «Giulietta e Romeo» di Zandonai che, in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti, avrà luogo domani alle ore 16.

Gli interpreti saranno gli stessi della «prima» di ieri. Maestro direttore Ottavio Ziino. Regia di Gianrico Becher.

Conferenza concerto spettacolo

Come già annunciato, questa sera alle ore 18 avrà luogo presso il centro Arte Viva - Feltrinelli di corso Italia 3, l'inaugurazione della Mostra dei disegni sonori di Sylvano Bussotti, e alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2) lo stesso Sylvano Bussotti interpreterà «Solo», un frammento dalla «Passion selon Sade».

Si tratta di una conferenza - concerto - spettacolo che verrà sostenuta dal solo Sylvano Bussotti con l'aiuto di alcuni assistenti.

Ad ambedue le manifestazioni il pubblico potrà intervenire liberamente.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si e no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Ponte radio; 14.30: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Le grandi voci del passato; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Le sorelle Condò; 21.10: Parata d'orchestre; 22.20: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Pasquino oggi; 12.20: Dixie Beat; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano Maria Callas, basso Fiodor Scialiapin - Tra le ore 15.35 e le 16.30: Ciclismo. Fase finale e arrivo della Milano-Sanremo; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 17.05: Gioventù domanda; 17.30: Notizie; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 20: Stagione di concerti jazz organizzati dalla RAI: Jazz concerto; 20.45: Cyborg: «Un mostro per bene», inchiesta di V. Luridiana; 21.15: E. Lucchina e la sua fisarmonica; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Corriere dell'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora di J. Sibelius; 13.55: Recital del Vogelweide Kammerchor; 14.30: Musiche di J. S. Bach; 14.50: I compositori contemporanei; 16.25: Musica da camera; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche d Franco Alfano; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 30: Stagione sinfonica pubblica di Roma della RAI: Concerto diretto da G. Bertini; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: Rassegna del Premio Italia '66: «Dionisio», radiodramma di Hermogenes Sainz; 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

9.10: Scuola media - I, II, III classe.

14.30: Eurovisione - Ciclismo: Capo Berta, Poggio e Sanremo - Passaggi e arrivo della Milano-Sanremo.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giogagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Viaggio tra due Europe.

19.15: Sette giorni al Parlamento.

19.40: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale Sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Corrado presenta «Il tappabuchi» - Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi con la partecipazione di Nanni Loy - Aiuto presentatore Raimondo Vianello.

22.15: Servizio speciale del telegiornale: «Ritorno a Firenze» di Emilio Fede.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere.

19.00: Non è mai troppo tardi.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «Il Crescendo» - Opera comica in un atto di Charles-Augustin Sewrin - Versione ritmica di Giulio Confalonieri - Musica di Luigi Cherubini - Personaggi ed interpreti: Il maggiore Frankenstein: *Renato Cesari;* Alfonso, suo nipote: *Angelo Marchiandi;* Filippo, soldato d'ordinanza: *Guido Mazzini;* il capitano Bloum: *Mario Guggia;* Sofia, sua nipote: *Elena Rizzieri - Direttore: Franco Caracciolo.*

22.30: Sotto accusa - «Accadde a Beverly Hills» - Telefilm - Regia di Lewis Allen - Int.: Chuck Connors, Ben Gazzara, John Larch, Roger Perry, John Kerr, Kim Hunter.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Domani alle ore 16, seconda rappresentazione di: «Giulietta e Romeo» di Zandonai. Direttore Ottavio Ziino. Regia e scene di Gianrico Becher. Turno d'abbonamento D per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 fuori abbonamento: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello con Salvo Randone e Neda Naldi. Regia di Mario Landi. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi ore 17 pomeriggio per le signore, con: «Una lampada alla finestra», 3 atti di Capriolo. Prenotazioni tel. 92597.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Mercoledì ore 21 turno abbonamento A: «Korzak e i bambini», di Erwin Sylvanus. Regia e allestimento di Edmondo Tieghi. Informazioni e prenotazioni tel. 92587.

TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco 5). Questa sera alle 20.45 replica de: «Quel buso in mia contrada», di V. Lisiani.

EDEN. 16: «7 donne per i Mac Gregor». Dopo «7 pistole per i Mac Gregor», tornano i favolosi Mac Gregor con le loro fulminee pistole. In technicolor.

EXCELSIOR. 16: «La spia che non fece ritorno». Una nuova avventura de: «L'agente dell'UNCLE», in technicolor, con Robert Caughn, David McCallum e Vera Miles. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e e 11.30: «Vincitori e vinti». Risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales topo astutissimo che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». Technicolor techniscope. Un film dell'eccezionale suspense, con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 14.30: XIV settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «Requiescant». Un grande western di Carlo Lizzani, con Lon Castel, Mark Damon e Pier Paolo Pasolini. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «A Sud-Ovest di Sonora», in Colorscope. Film dinamico di travolgenti ed emozionanti avventure, d'amore appassionante e di intensa suspense, con Marlon Brando, John Saxon e Anjanette Comer.

AURORA. 16, 18, 20, 22: «Maigret a Pigalle», con G. Cervi e L. Kedrova. Sensazionale e drammatica caccia al sadico strangolatore delle più belle «strip-teases» parigine. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Non faccio la guerra, faccio l'amore». Un brillante technicolor in cinemascope, con Catherine Spaak e Philippe Leroy.

CRISTALLO. 16.45. Cary Grant, Samantha Eggar e Jim Hutton in un divertente e spassosissimo technicolor cinemascope: «Cammina, non correre».

FILODRAMMATICO. 16: «La Celestina P... R...». Boccaccesche avventure in un clima esuberante e piccante del mondo moderno, pieno di donne, più donne e ancora donne... con Daliah Lavi, Marilù Tolo e Valentino Venantini. Nico Fidenco canta: «Celestina». Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Dio come ti amo», con Gigliola Cinquetti, Mark Damon, Raimondo Vianello e Nino Taranto. Un film sentimentale, musicale, comico.

IMPERO. 16.30. Divertente, piccante, spassosissimo: «Come imparai ad amare le donne», con R. Hoffman, M. Mercier e R. Power. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: «La caduta delle aquile», con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Il più grande successo dell'anno. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Beau Geste». Un film colossale da un romanzo famoso, con Guy Stockwell e Doug McClure. Spettacolare technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «Modesty Blaise la bellissima che uccide», con Monica Vitti, Terence Stamp e Dirk Bogarde. Un film straordinario che conquisterà le simpatie degli spettatori. Più forte di Bond, più grande di Flint.

ABBAZIA. 15.30: «7 magnifiche pistole». Una emozionante e drammatica storia del West in technicolor, con Sean Flyn, Evelin Stewart e Fernando Sancho.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «L'allegra parata di Walt Disney». Uno dei più divertenti cartoni animati con i popolari Pippo, Pluto, Paperino e compagni, più il cortometraggio comico: «Il magnifico pistolero».

ALDEBARAN. 16.30: «Se tutte le donne del mondo». (Operazione paradiso). Un film ricco di colpi di scena e di situazioni imprevedibili. Technicolor, con Michael Connors, Dorothy Provine e Margaret Lee.

ARISTON. 16: «Paperino e C. nel Far West». Walt Disney vi invita ad una indiavolata scorribanda nel West selvaggio con i vostri irresistibili beniamini. Entusiasmante cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16. Technicolor. Solo oggi: «L'ultima freccia», con Tyrone Power e Penny Edwards. Segue Stan e Ollione: «La ronda di mezzanotte».

ASTRA. 16: «Arabesque». Colosso Universal, con Sophia Loren e Gregory Peck. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Se tutte le donne del mondo». (Operazione paradiso), con Michael Connors e Dorothy Provine. Un film che vi conquisterà!

LUMIERE. 16: «La vergine di Norimberga», technicolor, con R. Podestà e Christopher Lee. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «7 uomini d'oro».

MARCONI. 16: «Per mille dollari al giorno». Un western di gran classe in technicolor, con Zachary Hatcher e Annamaria Pierangeli.

NOVO CINE. 16.30: «L'anello di fuoco». Grandioso technicolor, con David Janssen e Joyce Taylor. Successo.

RADIO. 16: «Golia alla conquista di Bagdad». Colossale technicolor, con Rock Stevens e Helga Linè.

SERVOLA. 16: «Mary Poppins». Grande successo, con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I figli del leopardo», con F. Franchi e C. Ingrassia. Cinemascope a colori.

VERDI. 17: «My Fair Lady», con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Il film degli 8 Oscar, grandioso e interpretato da un eccezionale cast di attori, film che tutto il pubblico applaude e acclama. Cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «I sette falsari».
ASTRA. 15: «Requiescant».
CAPITOL. 15: «Grand Prix».
CENTRALE. 15: «Alle 10.30 di una sera d'estate».
ODEON. 15: «La notte dei generali».
PUCCINI. 15: «Agente speciale Eva - Missione Sex».
CRISTALLO. 15: «L'arcidiavolo».
FRIULI. 18: «3 colpi di Winchester per Ringo».
DIANA. 18: «Il nostro agente Flint».
FERROVIARIO. 18: «Due mafiosi contro Goldginger».

GORIZIA

CORSO. 14.30, 18, 21.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, R. Steiger e A. Guinness. Scope a colori.

VERDI. 16.30: «La resa dei conti», con L. Van Cleef e T. Milian. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «Le stagioni del nostro amore», con E. M. Salerno e A. Aimeè. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

CENTRALE. 17.15: «La trappola scatta a Beirut», con F. Stafford e K. Arden. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Gringo, getta il fucile!», con J. Richardson e G. Milland. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le piacevoli notti», con V. Gassman, G. Lollobrigida e U. Tognazzi. Technicolor. Techniscope.

PRINCIPE. 17.30: «La contessa di Hong Kong», con S. Loren e M. Brando. Soggetto, musiche e regia di Chaplin.

EXCELSIOR. 16: «Winchester per El Diablo», con C. Manahoner. Wester. Scope a colori.

S. MICHELE. 19: «Il colonnello Von Ryan», con F. Sinatra, T. Howard e R. Carrà. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Fumo di Londra», con Alberto Sordi, Fiona Lewis, Amy Dalby e Clara Bindi, in cinemascope technicolor.

FINITA LA BATTAGLIA DI MONTECARLO

Il principe Ranieri ha vinto Onassis

Con cinque miliardi di lire Monaco ha comprato tutte le azioni del ricchissimo armatore greco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 17

E' giunta all'epilogo la controversia che aveva opposto per lunghi anni il principe Ranieri di Monaco all'armatore greco Aristotele Onassis, circa la questione del controllo della «Societé des Bains de Mer», l'ente che gestisce praticamente tutte le attività turistiche e finanziarie del minuscolo principato.

Con un assegno di 40 milioni di franchi (5 miliardi di lire), il Governo monegasco ha comprato il pacchetto d'azioni di Onassis, che per 14 anni è stato il «padrone» della società fondata un secolo fa.

Quando Onassis aveva assunto il controllo della «Societé des Bains de Mer», nel 1953, i monegaschi lo ovevano accolto con entusiasmo, convinti che egli avrebbe fatto una politica dinamica, che avrebbe ridato al principato la prosperità di una volta. La delusione fu grande, e ne nacque un conflitto tra il principe Ranieri e l'armatore. Dopo diverse peripezie, il Governo di Monaco è riuscito a rientrare in possesso di tutte le azioni della società. Da questa mattina, il Principato possiede anche le 500.000 azioni di Onassis, un assegno di 40 milioni di franchi è stato depositato presso la Banca dell'armatore, a saldo dell'acquisto.

Aristotele Onassis, che ha perso una grossa battaglia, sembra tuttavia prendere le cose con filosofia; attualmente egli si trova in crociera, a bordo del proprio yacht, ed in compagnia della Callas, al largo delle Coste delle Bahamas. Dopo tutto, l'Atlantico non ha nulla da invidiare al Mediterraneo, e per l'armatore, l'atmosfera delle Bahamas è senza dubbio più «calda» di quella di Monaco.

L'acquisto odierno è l'ultima fase di una lunga battaglia tra il principe Ranieri e l'armatore ellenico, che ebbe inizio quando il primo autorizzò la emissione di nuove azioni della «Societé des Bains de Mer», per togliere ad Onassis il controllo della società. L'armatore ellenico ricorse alla Suprema Corte monegasca, a norma di legge, ma questa, nei giorni scorsi, ha respinto il ricorso e legittimato l'emissione azionaria decretata dal principe Ranieri perchè era nel pubblico interesse. Il consesso giudicante, per legge, è composto di alti magistrati francesi.

Messo in minoranza, Onassis aveva il diritto di offrire alla nuova maggioranza la vendita delle sue azioni. Era una mossa che da varie parti era paventata in quanto era diffuso il timore che al principe Ranieri mancasse la disponibilità di circa tre milioni di sterline necessari per l'acquisto del pacchetto Onassis. Il Governo monegasco, invece, ha potuto oggi render noto di aver effettuato l'acquisto e di esser così proprietario dell'intero capitale azionario della «Societé des Bains de Mer».

Nel contempo è stato confermato che il principe Ranieri intende svolgere una politica turistica moderna: non più il Principato sarà riservato alla clientela internazionale più ricca: gradualmente accoglierà un turismo di massa o più esattamente, con le parole del principe «una clientela di classi medie e medie superiori, che hanno un proprio bilancio per le vacanze e intendono divertirsi».

U. P. I.

DOMANI GIORNATA della medaglia d'oro

Roma, 17

La «Giornata in onore della medaglia d'oro» sarà celebrata domenica prossima presso i centri di addestramento reclute delle forze armate.

La manifestazione, istituita nel 1963, oltre che rendere pubblico riconoscimento a quanti, nell'adempimento del dovere in guerra si distinsero sopra a tutti, vuole ricordare alle giovani generazioni il messaggio tramandato con le loro gesta da quei valorosi nel nome del più elevato sentimento patrio.

Presso ogni C.A.R., domenica, si recherà un decorato di medaglia d'oro al v.m. designato dal gruppo medaglie d'oro che sarà ospite d'onore del reparto e parlerà alle giovani reclute, dopo che sarà stata data lettura della motivazione della massima ricompensa al valore della quale egli si fregia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — La Principessa di Danimarca Benedikte saluta il suo «promesso fidanzato» il Principe tedesco Richard, che sta partendo per Francoforte. Il Principe Richard ritornerà presto a Copenaghen per trascorrere la Pasqua con la famiglia reale danese: si parlerà delle nozze

A COCOA BEACH LA VIVA TESTIMONIANZA DEL NOSTRO CONTRIBUTO ALLA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Un triestino fra i missili della base di Cape Kennedy

Mister Dussich, negli Stati Uniti dal lontano 1929, ha ideato le modifiche sulle quali è attualmente strutturata la piattaforma di lancio del «Saturno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cocoa Beach, 17

E' ormai un luogo comune dire che i triestini sono talmente attaccati alla loro città che, dovunque vadano, sognano di ritornare tra le mura domestiche. E' indubbiamente questa una caratteristica propria a chiunque si trovi costretto ad emigrare altrove, per necessità familiari o di lavoro, per migliorare la propria posizione economica. Ma per chi è nato a Trieste la nostalgia della propria terra ha sempre un grado molto acuto. E chi si è trovato nella necessità di cercare in altre città od altro continente un posto di lavoro che Trieste gli negava, conserva spesso un rapporto di odio-amore, dove però l'amore supera quasi sempre il senso di frustrazione e di animosità per l'ambiente in cui avrebbe desiderato vivere e che l'ha costretto ad andarsene.

Sarà l'aria particolare della città, così diversa da tutte le altre città italiane, la bora, la pietra bianca del Carso, ma è certo che Trieste non si dimentica.

Queste considerazioni, così simili a quelle sentite da tanti altri triestini sparsi per il mondo, sono fatte da Mr. Manlio Dussich, nella sua bella casa di Cocoa Beach. Vicino a me, nella libreria del signor Dussich, campeggiano l'Opera Omnia di Svevo e di Saba. «Vede — mi dice il mio interlocutore — quando più forte è la nostalgia, rileggo quei libri, e sento un po' l'aria di casa».

Eppure Mr. Dussich è in America dal lontano 1929, ed ormai ragiona e si comporta da perfetto americano. Ma, mentre mi parla in dialetto triestino, il suo accento è ancora tipicamente sangiacomino. Perchè è a San Giacomo che il signor Dussich è nato. Per emigrare negli Stati Uniti a 17 anni.

Il caso di Mr. Dussich è quello di un uomo che onora la sua città. Arrivato qui come semplice operaio nel '22, finito il lavoro, riprese gli studi interrotti a Trieste, frequentò le scuole serali e ne percorse tutti i vari gradi sino a divenire ingegnere meccanico e poi ingegnere tecnico. Dopo 11 anni di lavoro nel New Yersey con la compagnia Bendix nell'ottica meccanica, passò alle dirette dipendenze del Governo, arrivando nel '52 tra i primi a Cape Canaveral, con il compito di controllare le piattaforme di lancio per i missili. Visse l'espansione della base missilistica, da impianto rudimentale ad un enorme complesso che raggruppa 40.000 tra scienziati, tecnici e personale addetto, con tutte le relative conseguenze per lo sviluppo di quella parte della costa della Florida, che va da Daytona Beach a Melbourne, ove è sorto un nuovo modernissimo aeroporto, dedicato anch'esso come il centro missilistico a John Kennedy.

Nel campo missilistico, fu Mr. Dussich a ideare le modifiche sulle quali è attualmente strutturata la piattaforma di lancio del missile Saturno.

Raggiunti i limiti della pensione governativa, e non sentendosi di rimanere inattivo, lo ing. Dussich è ora passato alla Boeing, ove lavora alla costruzione dei veicoli di trasporto dei missili Saturno e Torre, mastodonti del peso di 6.000.000 di libbre.

Con lui visito poi il centro missilistico, suddiviso nelle due installazioni della National Aeronautics and Space Administration (NASA) e del Cape Kennedy Air Force Station.

Le installazioni della NASA occupano 88.000 ettari per una estensione di 35 miglia in linea verticale della penisola che sta tra l'Oceano Atlantico e l'Indian River. Qui, quando sono incominciati ad arrivare i primi tecnici, era ancora jungla con la maggiore varietà d'animali di tutta l'America. Ora è tutto un intersecarsi di strade che portano alle varie rampe di lancio. Visitiamo le piattaforme e le strutture mobili, che servono per il trasporto e l'erezione del missile in posizione verticale. Tra esse la torre ove era incapsulato il missile Saturno, quando successe la tragedia che carbonizzò i tre astronauti dell'operazione Apollo, mentre avrebbe dovuto essere un altro importante passo sulla via della Luna.

Andiamo a vedere il prototipo del Saturno, il quinto tipo, di 364 piedi di larghezza e con un peso di 7.000.000 di libbre (cioè quasi 3.500.000 di kg.). Esso è preparato in un edificio, che costituisce anch'esso la più grande struttura in volume cubico del mondo: 716 piedi di lunghezza, 518 di larghezza e 525 di altezza. In totale ha un volume di 129.482.000 piedi cubici (ossia di 40 milioni di metri cubi). E' un complesso semplicemente enorme, ove i missili sono montati e controllati nelle varie parti. Per essere portati poi, da mezzi di trasporto che camminano alla velocità di un miglio all'ora, alle basi di lancio, ove il missile sarà incapsulato in una cosiddetta Mobile Service Structure, una torre mobile, che verrà rimossa prima del lancio. Mr. Dussich mi conduce ancora a vedere anche il quartier generale della NASA, con il complesso di edifici adibiti a funzioni amministrative, gli studi degli ingegneri, i locali ove gli astronauti si preparano al momento del lancio, in condizioni ambientali simili a quelle che essi incontreranno nello spazio. Qui avvengono anche i preparativi per la discesa sulla Luna e successivo ritorno a terra. Dopo la tragedia che ha colpito i tre astronauti del progetto Apollo, causa del cattivo funzionamento di alcune installazioni meccaniche, con la conseguente esplosione delle riserve di ossigeno liquido, la preparazione è ripresa con altri uomini che si accingono a diventare i primi esseri umani a mettere piede sul nostro satellite, a meno di qualche improvviso «exploit» russo.

Spostandoci da una parte all'altra di Cape Kennedy, la conversazione viene per un momento a cadere sul problema dei negri in Florida. Qui è meno acuto che in altri Stati del Sud, ma non per questo meno sentito. Mr. Dussich ammette che vi siano in pratica alcune discriminazioni. Io non sono per niente un razzista — mi dice — ma, possedendo alcune case, qui a Cocoa Beach, sono molte volte costretto a rifiutare un appartamento in affitto ad un negro, perchè in caso contrario se ne andrebbero tutti gli inquilini bianchi.

Le leggi federali non hanno avuto ancora il potere di modificare gli animi degli uomini. D'altronde — continua — in Alto Adige, nonostante voi parliate d'Europa unita, italiani e tedeschi non sono ancora riusciti a trovare un accordo. Come potete pensare voi europei che sia così facile risolvere il problema negro qui in America? Non è soltanto una questione di cattiva o buona volontà. Sono tradizioni secolari, specie qui nel Sud, che contano ancora ed influenzano la psicologia degli uomini.

Mr. Dussich si sente ora integralmente americano, e si affanna a rilevare come non vi sia nel suo atteggiamento il minimo razzismo, ma soltanto la constatazione di uno stato di fatto, a cui in pratica è giocoforza soggiacere, e che neppure i negri fanno molto per modificare, preferendo vivere in loro quartieri, a parte casi isolati.

Io mi permetto di obiettare che già il parlare di queste cose e la sola esistenza di questi problemi in città vicine alla base da cui partiranno prossimamente i missili per la Luna, è una di quelle assurdità che purtroppo sono proprie alla storia degli uomini, ma che non per questo non vanno superate. Ma la visita delle varie installazioni della base ci distoglie da questo genere di conversazioni.

Al ritorno, correndo in macchina lungo la costa dell'Atlantico verso Cocoa Beach, Mr. Dussich intona la «mula de Parenzo»: i missili non gli hanno proprio fatto dimenticare Trieste.

Armando Zimolo

Sequestrato olio «d'oliva» per un miliardo di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

Gli ufficiali del NAS (Nucleo antisofisticazioni) dei carabinieri sono ancora nella nostra città. Il col. Naso e il capitano Borella, che hanno diretto le indagini sulle sofisticazioni dell'oleificio Sbragi di Cornigliano, sono stati visti anche stamane entrare ed uscire dagli uffici del gruppo carabinieri che sta attivamente collaborando nella ricerca delle persone perseguite dagli ordini di cattura spiccati dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sossi.

Contemporaneamente alle «irruzioni» effettuate nella nostra città, ve ne sono state altre a Biella. Tutti questi controlli che sono ora effettuati dal NAS hanno preso le mosse dal materiale sequestrato in casa dei fratelli Abramo e Giorgio Cavaglione, collaboratori di Fioravante Sbragi, arrestati l'altro ieri insieme con altre quattro persone. Come è noto, tra gli arrestati vi è anche Carlo Pelizza, titolare di un saponificio di Chiavari, accusato di aver «rifornito» l'oleificio di Sbragi, ben sapendo la fine che avrebbe fatto la pasta di sapone. Sarebbe stata trasformata in «olio di oliva». Evidentemente gli inquirenti sospettano che altri saponifici riformissero lo oleificio Sbragi. Di qui le continue perquisizioni e le irruzioni presso alcune fabbriche di sapone.

Attualmente le persone arrestate e rinchiuse a Marassi in seguito alla scoperta delle adulterazioni di olio sono sette.

Secondo quanto riferisce la «Ansa», il dott. Sossi avrebbe firmato stamane l'ordine di sequestro di tutto l'olio d'oliva prodotto dall'industriale Fioravante Sbragi, che si trova attualmente in commercio in Italia. Si calcola che il valore dell'olio da sequestrare superi il miliardo di lire.

B. C.

CONDONI E AMNISTIE ANNULLANO L'ERGASTOLO

LIBERO NEL '77 IL CRIMINALE FABRIS

Fu uno dei protagonisti dell'agghiacciante strage di Latisana dove perirono cinque ferrovieri triestini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 17

L'ex ergastolano Mario Fabris, uno degli autori dell'eccidio di Pertegada di Latisana, di un altro agghiacciante delitto a La Salute di San Stino di Livenza, di una estorsione a Caorle e di altri gravi crimini, riacquisterà definitivamente la libertà tra una decina d'anni, forse prima.

E' proprio in questi giorni che la Procura della Repubblica di Udine sta vagliando la posizione giuridica del condannato, facendo il computo degli anni di carcere che gli sono stati complessivamente inflitti e di quelli che ha potuto beneficiare attraverso indulti, condoni e amnistie.

E' un esame indubbiamente complesso e che richiederà una settimana di tempo e forse più, ma da sommari calcoli si può già dire che Mario Fabris nel 1977 sarà nuovamente un uomo libero.

Come i lettori ricorderanno, il Fabris è stato arrestato i primi giorni di quest'anno nei pressi della casa di sua sorella a San Michele al Tagliamento, dov'era giunto dalla Jugoslavia, Paese in cui si era rifugiato sin dall'immediato dopoguerra.

Il Fabris si era dato alla macchia nel 1943, dopo l'armistizio, assumendo i nomi di battaglia di «Guerrino» e di «Trento». Comandava una formazione di partigiani che compì diverse azioni non giustificate dallo stato di guerra e biasimate dagli stessi comandi clandestini. Due di esse, particolarmente efferate, vennero considerate come compiute per fini abietti: l'eccidio di cinque ferrovieri triestini e l'assassinio di un fattore. Quest'ultimo gravissimo fatto di sangue fu compiuto dal Fabris la notte del 19 novembre 1944, assieme a Pietro Pizzal, detto «Italo», Sante Buffon, detto «Bruno», e ad altri tre complici, tutti residenti nella zona di Latisana e di Portogruaro. Recatisi nella casa di Adolfo Bruzzo, dipendente di un'azienda agricola a La Salute di San Stino di Livenza, dopo averlo alleggerito di denaro, gioielli e altri oggetti per un valore di 200 mila lire — ingente per quell'epoca —, lo trascinarono in aperta campagna con le mani legate dietro alla schiena e lo massacrarono a colpi di calcio di fucile. La salma, sepolta dagli stessi assassini, fu ritrovata quattordici mesi dopo.

I sei vennero rinviati a giudizio assieme ad altre quattro persone, poi prosciolte dalla Corte d'Assise di Venezia. Il Fabris, il Buffon e il Pizzal, responsabili anche di un'estorsione a Caorle, vennero condannati in due fasi processuali prima all'ergastolo, quindi a 28 anni di reclusione, in un secondo processo celebrato a Udine. Il Fabris venne giudicato in contumacia, perchè nel 1950 era evaso dal carcere di Venezia ed era riparato in Jugoslavia, dove assunse la cittadinanza di quel Paese.

La strage dei ferrovieri triestini fu consumata la notte del 19 marzo 1945. I ferrovieri erano giunti a Latisana per acquistare viveri e vestiario per conto della Cooperativa, allo scopo di assicurare alle famiglie i generi alimentari e gli indumenti che a quel tempo scarseggiavano. Il Fabris progettò con il Buffon e il Pizzal di sequestrare le provviste fatte dai triestini, così in quella notte s'introdussero nella casa colonica di Umberto Durante a Pertegada, dove i ferrovieri pernottavano. I sei, Giulio Coppini, Federico Mangiarini, Armando Girardi, Luigi Zanotto, Giuseppe Robba e Aldo Verdelli, sotto la minaccia delle armi, vennero depredati del denaro e della merce e trascinati sull'argine del Tagliamento, dove furono barbaramente trucidati a colpi di scure e di coltello. Solo il Verdelli sopravvisse. Gravemente ferito, si finse morto, rimanendo immobile sopra i corpi massacrati dei compagni.

Al processo di Udine egli potè accusare gli assassini, che si difesero dicendo di aver agito per necessità. Fabris, Buffon, Pizzal e tale Raimondo Turno, detto «Ivan», vennero condannati ciascuno a 28 anni di reclusione. Gli altri furono assolti.

Alla notizia dell'arresto, la moglie del Fabris, Rina Cappelletto, e la figlia Anna, che ha ora 26 anni ed è sposata, non hanno dimostrato particolare rincrescimento, anzi. «Pagherà finalmente per i suoi misfatti — ha detto la moglie — e per avermi abbandonata senza mezzi e con una bambina di due anni da allevare».

Le due donne, che vivono attualmente a Cordenons, nel Pordenonese, non sono riuscite evidentemente a dimenticare di essere state abbandonate dal loro congiunto nei momenti più difficili della loro vita, nè a perdonargli. Ma Mario Fabris, come si è detto, non passerà il resto della sua vita in carcere.

La Procura e il Presidente della Corte di Assise di Udine, dott. Boschian, stanno contando gli anni che ancora restano al Fabris di scontare in carcere: dieci, o forse meno. Mario Fabris ha ora 49 anni; molto prima di compierne 60 tornerà a essere un uomo libero.

Silvano Londero

A MARIANO COMENSE casi di febbre tifoidea

Roma, 17

Cinque casi di febbre tifoidea in bambini e adulti si sono verificati nei giorni 11-13 marzo nel Comune di Mariano Comense. L'inchiesta epidemiologica eseguita dal medico provinciale ha messo in rapporto l'insorgenza dei casi al consumo di latte non pastorizzato. Gli ammalati sono stati subito ospedalizzati. E' stata vietata, con apposita ordinanza, la vendita di latte non sottoposto a trattamento di bonifica, e sono state iniziate le indagini di laboratorio.

IL TELEFONO ELETTRONICO SENZA FILI «SFONDA» NELLA CAPITALE BELGA

A un italiano l'«Oscar» delle invenzioni a Bruxelles

La cornetta sarà completamente libera dall'apparecchio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 17

L'«Oscar» dell'invenzione è italiano, si chiama telefono elettronico senza fili ed è appunto quello che promette di essere: un telefono che funzionando per mezzo di un piccolo trasmettitore ad onde corte, non ha bisogno di fili fra la cornetta e l'apparecchio vero e proprio, di modo che la persona che telefona può tranquillamente andare in giro per la stanza e l'appartamento tenendo con sè solo la cornetta, senza bisogno di portarsi appresso anche l'apparecchio.

L'inventore del telefono senza filo si chiama Paolo Pecora ed è di Reggio Calabria. Nonostante la sua giovane età — ha 23 anni — non è nuovo a successi del genere. Lo scorso anno vinse un premio a New York con un'altra invenzione attinente al telefono: un combinatore automatico che consente di formare i numeri schiacciando bottoni anzichè girando il disco. A sedici anni Paolo Pecora aveva già inventato uno strumento, rivelatosi utilissimo a geometri, architetti, disegnatori industriali: un compasso disegnatore di spirali, chiamato volutogeno.

Quest'anno il suo telefono senza filo ha guadagnato uno dei due premi principali del Salone delle invenzioni di Bruxelles, appunto l'«Oscar», che è in genere il premio più ambito perchè viene decretato, con referendum, dal pubblico dei visitatori, (va quindi a premiare l'invenzione più ingegnosamente utile e pratica). Circa mezzo milione di persone ha visitato finora il Salone, che si chiuderà domenica. I premi sono stati decretati e assegnati ieri sera.

L'altro importante riconoscimento del Salone è il premio «ufficiale», chiamato Gran premio dell'invenzione ed attribuito da una speciale giuria internazionale di tecnici. Il Gran premio di quest'anno è toccato a un medico svedese, Per Udden, di Timra, inventore, in collaborazione con un ingegnere connazionale, Bergt Engman, del «Permobil». Il permobil è una sedia mobile per invalidi e poliomielitici: in pratica, un vero e proprio veicolo a trazione elettrica, con un'autonomia di una quindicina di chilometri, capace di girare in pochissimo spazio (la ruota anteriore gira di 180 gradi) e di superare dislivelli fino a una pendenza del 40 per cento.

Il dottor Udden è un fisiatra e ha sviluppato la sua idea dopo anni di contatti professionali con i poliomielitici. Ha dichiarato di non aver alcuno scopo di lucro e si è detto disposto a cedere gratis il brevetto alla casa che si impegni a costruire in serie il suo permobil «a beneficio degli invalidi e dei sofferenti di tutto il mondo».

Un premio speciale per la sicurezza stradale, attribuito dal Touring Club belga, è stato assegnato al tedesco Walter Kluth, di Duisburg, per un sistema ottico che dovrebbe prevenire i tamponamenti. Si tratta di una serie di lampeggiatori che entrano in funzione sul retro della macchina, quando questa è costretta a manovre brusche e improvvise, come frenare o cambiare direzione.

Il Salone delle invenzioni di Bruxelles è alla sua diciottesima edizione. Ogni anno vi vengono conclusi affari, per cessioni di brevetti, per circa 2 milioni di dollari (1 miliardo e 310 milioni di lire).

Fra gli espositori italiani, oltre al fortunato e ingegnoso Paolo Pecora, si sono segnalati un medico di Milano, il professor Alfredo Palminiello, per un apparecchio rianimatore del cuore; un signore di Termini Imerese (Palermo), per un freno di sicurezza per veicoli pesanti; una signora di Sanremo, Abe Pepoli, per un modellino di teatro; e infine una signora di Brescia, Clementina Cadorini Rossini, per aver inventato una cosa alla quale generalmente le madri di famiglia non pensano: un pistone per motore Diesel.

U. P. I.

SFATATA DAL PROCURATORE GARRISON L'ACCUSA DI AVER FATTO RICORSO ALLA «MAGIA NERA»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New Orleans — Lo sceriffo Louis Heyd mostra una pistola trovata vicino all'auto di Clay Shaw, l'uomo d'affari che il procuratore Garrison accusa di aver complottato per uccidere Kennedy

Perry Russo ha deposto con la mente del tutto lucida

Due medici hanno dichiarato che le sedute ipnotiche cui è stato sottoposto non hanno inficiato l'attendibilità del teste - Non si trovano i due cubani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Jim Garrison è riuscito oggi a scrollarsi di dosso l'accusa degli avvocati difensori di Shaw di «magia processuale» e a sfatare l'insinuazione che Perry Russo avesse testimoniato per effetto di «suggestione post ipnotica» di aver visto e udito a New Orleans Clay Shaw, Oswald e Ferrie complottare l'assassinio di Kennedy.

Due testimoni, il medico legale Nicholas Chetta e lo psichiatra ipnotizzatore Edmund Fatter, hanno affermato dinanzi ai tre giudici della Corte speciale che le tre sedute di ipnosi cui è stato sottoposto Russo prima della testimonianza di martedì non hanno inficiato la sua attendibilità, nè fatto di lui un «testimone automa» nelle mani del Procuratore Jim Garrison.

Queste le novità odierne a New Orleans, mentre si attende con ansia la deposizione di Silvia Moffett, la ragazza che accompagnò il Russo al «party» dei cospiratori e vi si trattenne pochi minuti, ma abbastanza per ricordare se c'erano o meno Shaw, Oswald e Ferrie.

L'entrata in scena dei cubani sembra scontata, anche se si incontrano curiose difficoltà per rintracciarli. La Difesa ha creduto di individuare il Manuel e il Julien che Perry Russo ha detto ieri di aver conosciuto al «Plot party» in casa di David Ferrie, in due profughi cubani che si chiamano Manuel Garcia Gonzales e Julien Busendo. La Difesa li ha citati come testimoni, per dimostrare di esser pronta a raccogliere la sfida di Garrison sull'associazione di Clay con profughi anticastristi. L'Ufficio immigrazione ha comunicato alla Corte che non li ha potuti rintracciare, perchè di Manuel Garica Gonzales ne risultano esistenti due, e di Julien Busendo invece nessuno.

Le udienze promettono comunque altre tappe interessanti perchè di testimoni Garrison ne ha ormai citati parecchi, con Gordon Novel e James Lewallen. I testi compaiono in Corte non nell'ordine di citazione, ma a mano a mano che vengono rintracciati nella caotica New Orleans.

L'udienza di oggi è stata aperta in un'atmosfera quasi di «occultismo», perchè nelle ultime battute di quella di ieri sera Perry Russo aveva raccontato che Jim Garrison lo aveva preparato al suo ruolo di testimone facendolo ipnotizzare tre volte. I Caraibi con la loro febbre di magia nera non sono lontani da New Orleans, brulicante di profughi cubani, e non pochi nell'aula della Corte avevano avuto la penosa impressione che l'inchiesta del «Procuratore solitario» per rovesciare il rapporto Warren avesse sconfinato su un terreno poco conforme alla tradizione anglosassone.

Questa era comunque la tesi ufficiale con cui il difensore Irvin Dyamond ha iniziato stamane l'interrogatorio del medico legale Nicholas Chetta, che era stato presente alle tre sedute di ipnosi, e di Edmund Fatter, che ha ipnotizzato Russo. Le sedute si sono svolte, si è così appreso, il 28 febbraio in un ospedale, il «Mercy Hospital», il 2 marzo e il 12 marzo nell'ufficio dell'assistente di Garrison, Charles Ward. L'ultima seduta di ipnosi è stata tenuta solo due giorni prima della deposizione esplosiva di Russo, dalla quale emerse l'allucinante immagine del complotto tra Clay Shaw, David Ferrie e Lee Harvey Oswald per assassinare John Kennedy.

Nicholas Chetta, che è «coroner», cioè medico legale con veste di magistrato, ha testimoniato che l'ipnosi ha sì accresciuto la capacità di Russo di ricordare le circostanze di quel lontano settembre 1963, ma non ha in alcun modo menomato la sua lucidità in stato di veglia, cioè nel testimoniare. «Sono convinto che Russo abbia tutti i requisiti di sanità mentale richiesti a un testimone», ha affermato. Lo ha interrogato un assistente di Garrison, Alvin Oser, e poi Dymond, che a un certo punto ha cercato di farlo squalificare come testimone, gridando al Presidente Bernard Bagert: «Vostro onore, il Pubblico Ministero sta manovrando questo testimone per accrescere la credibilità di un altro teste; Perry Russo». L'obiezione non è stata accolta.

Pure l'ipnotizzatore Edmund Fatter è stato nel complesso un buon teste per Jim Garrison. Ha dichiarato di non essere un ipnotizzatore ma un medico generico e anche psichiatra, che si serve dell'ipnosi come coadiuvante nelle sue terapie. Ha raccontato di aver predisposto Russo all'ipnosi con iniezioni di Pentotal sodico, e che il soggetto ha risposto bene, cadendo subito in un «trance» moderatamente profondo. Anche Fatter ha presentato la ipnosi come «stimolante della memoria» e non come droga impiegata da Garrison per trasformare Russo in un testimone-robot.

Uno scacco per Garrison è stata invece l'incriminazione da parte della Corte per falsa testimonianza di Dean Andrews, che ha deposto ieri. Non si sa in quali asserzioni di Andrews la Corte abbia ravvisato gli estremi di falso, ma si crede si tratti dell'affermazione dello Andrews di aver ricevuto una telefonata da Clay Bertrand (che secondo Russo sarebbe Clay Shaw) che gli avrebbe chiesto di assumere le difese di Oswald, arrestato a Dallas.

Vice

ULTIMA ORA

DECISO PER SHAW il rinvio a giudizio

New Orleans, 17

I tre giudici dell'udienza preliminare hanno deciso all'unanimità che Clay Shaw deve essere processato per complotto contro la vita del Presidente Kennedy.

La testimonianza fondamentale che ha portato a questa decisione è stata quella di Perry Russo, il teste chiave di Garrison, che ha dichiarato in aula di aver sentito Clay Shaw, l'uomo d'affari in ritiro, Lee Oswald, presunto assassino di Kennedy, e David Ferrie, un pilota privato recentemente scomparso, complottare per l'assassinio del Presidente Kennedy.

Il giudice Bagert ha dichiarato che Garrison ha portato prove sufficienti a «giustificare nuovi passi del Tribunale criminale». Shaw resta libero dietro versamento di una cauzione di 10 mila dollari, già effettuata.

Garrison aveva arrestato Shaw il primo marzo. La decisione dei giudici è venuta a un mese esatto di distanza dal giorno in cui trapelarono le prime indiscrezioni sull'inchiesta di Garrison.

Shaw, che ha 54 anni, ha ascoltato la decisione della giuria impassibile, continuando a fumare. Il suo volto appariva stanco e tirato.

IL PALLONE SEQUESTRATO AI MURATORI

Tre condanne a Roma per oltraggio a un vigile

Altri cinque imputati sono stati assolti - Severe richieste formulate dal Pubblico Ministero

Roma, 17

Si è svolto oggi in Tribunale il processo contro otto lavoratori edili arrestati il 13 dicembre dello scorso anno, a quindici giorni di distanza da un episodio avvenuto alla periferia di Roma, quando gli operai vennero a diverbio con un vigile urbano, che aveva sequestrato un pallone con il quale essi stavano giocando in mezzo alla strada.

Dopo un'ora di camera di consiglio, il Tribunale ha condannato Italo Redici a un anno e un mese, Mario Di Bari a nove mesi e Marcello Bimbi a sei mesi per resistenza e oltraggio. Gli altri imputati sono stati tutti assolti per insufficienza di prove. I tre condannati hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Il Pubblico Ministero, Paolino Dell'Anno, aveva chiesto per gli imputati condanne per complessivi 22 anni e tre mesi di carcere. Al momento delle richieste del rappresentante dell'accusa, alcune mogli e madri degli imputati sono svenute.

Il 28 novembre, un gruppo di operai che lavoravano in un cantiere, durante l'ora di riposo, organizzarono in strada una partita di pallone. Intervenne il vigile urbano Vincenzo Napoli, il quale sequestrò la palla: gli edili gli rivolsero allora frasi oltraggiose. Il Napoli invitò uno degli operai, che lo aveva offeso, a seguirlo in Questura. Ma i compagni di lavoro circondarono il vigile e lo malmenarono, permettendo all'operaio di fuggire.

Il 16 dicembre, il Pubblico Ministero spiccò contro nove operai ordine di cattura: furono arrestati Italo Radici, Mario Di Bari, Marcello e Agostino Bimbi, Ivano Valvola, Francesco Pia, Roberto Mariani e Giovanni Francesco Corrias; un nono operaio, Vincenzo Jaccella, fu arrestato per falsa testimonianza, ma ottenne la libertà provvisoria.

Il Pubblico Ministero Dell'Anno, nel corso della sua requisitoria, ha detto tra l'altro: «Non siamo di fronte a gente responsabile di una semplice partita di pallone, ma di fronte a imputati che hanno tentato di svilire l'autorità dello Stato. E' questo un grave processo, perchè ci sono otto detenuti e otto famiglie sulla strada: ma, torno a ripeterlo, il giudizio non è stato originato da una semplice partita di calcio. Gli imputati, questo lo sanno bene. Sanno che non sono nel giusto quegli organi di stampa che hanno parlato di vicenda grottesca, vergognosa, inaudita, muovendo un pesante attacco contro la mia persona».

Il P. M. ha quindi sostenuto la responsabilità di tutti gli imputati chiedendo per loro pene assai severe, senza però opporsi alla libertà provvisoria.

UXORICIDA A GENOVA condannato a 26 anni

Genova, 17

Il camionista Anacleto Quartiroli, che tre anni fa uccise con due coltellate la moglie Grazia Feruglio, di 22 anni, è stato condannato oggi, dalla Corte di Assise di Genova, a 26 anni di reclusione.

La condanna prevede 26 anni e 8 mesi di reclusione per omicidio aggravato e 1 anno e 4 mesi per maltrattamenti; 2 anni sono stati condonati, sicchè la pena complessiva che il Quartiroli deve scontare è di 26 anni.

Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo. L'imputato era stato riconosciuto semi-infermo di mente al manicomio criminale di Reggio Emilia.

UN APPELLO UFFICIALE PER LA PACE DI SVETLANA

LA STAMPA INVITATA A DESISTERE DALLA «CACCIA»

Più di cento giornalisti e fotografi piombati a Lenk dove però non si è trovata traccia della figlia di Stalin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lenk, 17

In seguito all'informazione secondo cui Svetlana Allelujeva avrebbe trovato qui rifugio, sono giunti a Lenk dalle prime ore di stamani più di cento tra giornalisti e radiotelecronisti, con un nugolo di fotografi e di cine e teleoperatori. Il viaggio, peraltro, è risultato vano fino a questo momento e sembra ormai evidente che la «soffiata» o non era sincera o era inesatta.

Intanto, il Consiglio federale elvetico (cioè il Governo della Confederazione) ha rivolto un appello alla stampa di tutto il mondo perchè cessi la caccia all'illustre fuggiasca, alla quale lo stesso Consiglio federale, in una seduta straordinaria svoltasi la scorsa settimana, ha concesso un permesso di soggiorno valido per tre mesi.

Nella odierna seduta, i sette membri del Consiglio federale hanno esaminato il problema derivante dalla caccia accanita che giornalisti, fotoreporter, cine e teleoperatori stanno dando alla figlia di Giuseppe Stalin e al termine della riunione hanno diffuso il loro appello. Con esso, il Governo svizzero invita i giornalisti e i giornali che qui li hanno inviati a usare moderazione e discrezione. A chi ha chiesto se il Governo intenda adottare misure per ottenere che l'appello sia rispettato, un portavoce ufficiale ha detto che la questione non è «da polizia, ma semplicemente rientra nelle regole della cortesia e della buona educazione».

Qui, in questo villaggio dello Oberland bernese, la frotta di giornalisti è stata avviata la scorsa notte, quando si era appreso che Svetlana Stalin era stata vista in un rifugio-ristorante per sciatori, situato a monte di Lenk. Nel villaggio i giornalisti hanno bussato a quasi tutti i circa quattrocento «chalet» dai brillanti colori, ma di Svetlana non hanno trovato traccia e gli abitanti hanno affermato che, se la figlia di Stalin si trovasse qui o comunque fosse passata da qui, essi se ne sarebbero accorti.

Come è noto, proprio nello Oberland bernese Svetlana Allelujeva aveva soggiornato per pochissimi giorni poco dopo essere arrivata in Svizzera dall'India, via Roma. La figlia di Stalin aveva preso alloggio in un albergo di Beatenberg, ma ne era stata allontanata dalla prudente polizia federale elvetica quando una commessa di «boutique» l'aveva riconosciuta e aveva avvertito i giornalisti. Questi hanno ormai quasi tutti lasciato Lenk, rinunciando alla caccia in questa valle, e sono tornati a Berna per programmare le prossime mosse.

Nella capitale, i rappresentanti della stampa hanno trovato una nuova incontrollabile voce. Si dice, infatti, a Berna che dovrebbe arrivare in Svizzera nelle prossime ore una persona che è partita dall'India per porsi a disposizione di Svetlana Allelujeva.

Come è noto, Svetlana ha soggiornato in India, ospite dei parenti del suo terzo marito, cittadino indiano, che era morto qualche mese fa a Mosca. Le ceneri del defunto sono state gettate da Svetlana, come vuole la tradizione indù, nelle acque del Sacro Gange.

Secondo fonti vicine al Consiglio federale, questo ha deciso di formulare il suo appello in accoglimento delle proteste che due deputati al Parlamento federale avevano formulato a proposito del comportamento dei giornalisti.

U. P. I.

A MILANO LA SALMA del giornalista Roghi

Milano, 17

La salma del giornalista Gianni Roghi è giunta nel pomeriggio a Milano, proveniente da Parigi, dove era stata trasportata per via aerea da Bangui, nell'Africa Centrale. Il viaggio da Parigi a Milano è stato compiuto su un furgone.

La salma del giornalista è stata portata in una camera ardente, allestita al cimitero monumentale, dove erano in attesa, oltre ai familiari di Roghi, numerosi suoi colleghi giornalisti.

RE GUSTAVO DI SVEZIA in visita nel Salernitano

Salerno, 17

Re Gustavo di Svezia, proseguendo nel suo viaggio in Italia, si è oggi recato nel Salernitano, proveniente in auto da Napoli; accompagnato dal seguito.

Il Sovrano ha visitato la zona industriale per una visita a due importanti complessi, ricevuto dal Ministro della Cassa per il Mezzogiorno Pastore.

Re Gustavo e il seguito hanno raggiunto poi Paestum, ove il Sovrano ha visitato il museo nazionale, l'aquarium e i templi.

Dopo Paestum, Re Gustavo di Svezia ha visitato la Piana del Sele e infine, dopo un breve riposo nel treno presidenziale fermo alla stazione di Battipaglia, si è recato in auto a Pontecagnano, dove ha cenato insieme con il seguito e alcune autorità.

In serata il Sovrano è ripartito in treno per Metaponto.

INATTESO «COLLOQUIO» IN CASERMA DOPO UN PRELEVAMENTO A DOMICILIO

Sei ore d'interrogatorio per il fratello del Torreggiani

Anche la teste Angela Fiorentini convocata dai carabinieri per un confronto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Giorgio Torreggiani, il fratello maggiore del «miope» di via Gatteschi, la «supertestimone» Angela Fiorentini e un misterioso giovane del Tufello sono stati riuniti questa mattina negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri in via Mentana.

Sembra che Giorgio Torreggiani, di 33 anni, sia stato interrogato su alcuni particolari emersi dall'ultimo interrogatorio di Cimino, che si riferiscono, evidentemente, alla posizione del fratello. Cinque carabinieri in borghese lo hanno aspettato questa mattina alle 7.30 davanti alla sua abitazione e lo hanno condotto con la loro auto alla caserma del nucleo investigativo. Per tale motivo, si era sparsa la voce che Giorgio Torreggiani fosse stato arrestato. Il col. Ferrara, comandante della Legione Roma, ha però dichiarato: «Smentisco categoricamente che i carabinieri abbiano arrestato Giorgio Torreggiani. Non si è trattato nemmeno di un "fermo", ma di un puro e semplice colloquio. E' stato lo stesso Torreggiani — ha poi aggiunto il col. Ferrara — che ha chiesto di parlare con noi».

Tuttavia il «colloquio» ha assunto aspetti imprevisti. Evidentemente Giorgio Torreggiani ha avuto molte cose da dire o da chiarire: la sua permanenza nella caserma si è infatti protratta per circa sei ore. La signora Angela Fiorentini, che con la sua testimonianza portò all'identificazione dei rapinatori-assassini, è giunta inaspettatamente alle 11 al nucleo e vi è rimasta per quasi tre ore: uscita alle 13.30, è salita di corsa su un taxi per evitare domande da parte dei cronisti. Sembra che la donna sia stata messa a confronto con il misterioso giovane del Tufello, già pregiudicato per furti, «scippi» e altri reati.

Nel frattempo, anche Mario Loria, arrestato il 7 marzo scorso in via Puoti a Monte Mario, insieme con Leonardo Cimino e Franco Torreggiani, è stato interrogato oggi dal giudice istruttore dott. Giovanni Del Basso. Mario Loria è stato imputato di favoreggiamento personale. Al colloquio, avvenuto all'interno del carcere di «Regina Coeli», non ha partecipato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carlo Santoloci.

L'assenza del P.M. dott. Santoloci dall'odierno interrogatorio di Mario Loria, ha dato adito a svariati commenti. Da un punto di vista giuridico, va precisato che la sua presenza non aveva carattere obbligatorio, in quanto spetta a lui decidere se e quando avvalersi della facoltà di intervenire agli atti istruttori. Tuttavia, il fatto che il dott. Santoloci abbia presenziato a precedenti interrogatori, mentre era assente questa volta, ha accreditato la voce secondo cui tra il pubblico ministero e il giudice istruttore non sussisterebbe una piena intesa sulla conduzione delle indagini.

Commenti ha provocato anche l'iniziativa adottata stamane dai carabinieri nei confronti del fratello di Franco Torreggiani. Nella mattinata il capo della «Mobile» dott. Nicola Scirè ha chiesto e ottenuto un colloquio con l'avvocato generale Saviotti. A conclusione del colloquio il dott. Saviotti ha convocato nel suo ufficio anche il giudice istruttore Giovanni Del Basso.

Questa mattina, Franco Torreggiani ha lasciato per tre ore e mezzo il carcere di Rebibbia e ha compiuto una seconda lunga escursione in automobile per le vie della città, alla ricerca della casa in cui i banditi trascorsero la notte immediatamente successiva al delitto. La pista poteva portare all'identificazione di «Mario Francois», il fantomatico terzo uomo, ma purtroppo, a quanto sembra, la «gita» in macchina si è conclusa senza successo.

Subito dopo, il giudice istruttore e il cancelliere Bassi, senza concedersi un attimo di respiro, sono tornati al Palazzo di Giustizia, dove negli uffici del dott. Del Basso li stava attendendo il signor Pio Menegazzo. Il padre dei due sventurati rappresentanti doveva procedere al riconoscimento ufficiale dei preziosi rinvenuti in un barattolo di latta nei pressi del rifugio dei banditi. Il riconoscimento dei gioielli non ha però avuto luogo perchè non è stato possibile trovare dei preziosi simili a quelli rapinati per poter procedere a una «ricognizione all'americana»: infatti, è prassi costante che i riconoscimenti vengano effettuati mettendo accanto agli oggetti da riconoscere degli oggetti simili.

Angelo Flamini

ARRESTATO UNO ZINGARO responsabile di tre omicidi

Grosseto, 17

Uno zingaro, che i carabinieri sospettano si sia reso responsabile di tre omicidi e di numerose rapine, è stato arrestato la scorsa notte da una pattuglia di carabinieri di Grosseto che, a bordo di un'auto del pronto intervento, stava perlustrando la via Aurelia. La pattuglia è stata informata, per radio, che una «1100-103» aveva forzato i posti di blocco istituiti a Venturina, Follonica e Castiglion della Pescaia. Il comandante della pattuglia, maresciallo Maggio, si è appostato con l'auto del pronto intervento e quando è sopraggiunta la «1100» le si è lanciato contro. Le due auto hanno riportato gravi danni. A bordo della «1100» era uno zingaro, la identità del quale non è stata ancora resa nota.

Dopo l'interrogatorio, la segnalazione dell'arresto è stata trasmessa a Roma.

STRAGE DI PNEUMATICI IN FRANCIA

UN CAMION SEMINA IL SUO CARICO DI CHIODI

Bloccata la circolazione sulla «Nazionale 4»

Parigi, 17

Ecatombe di pneumatici, ieri sera, sulla strada nazionale francese numero quattro, nella Seine-et-Marne. Un camion che trasportava chiodi ha seminato il suo carico sul piano stradale e centinaia di automobilisti sono stati costretti a fermarsi e a cambiare gomme.

Il camionista, emulo di James Bond, ha continuato a perdere chiodi per un centinaio di chilometri. Molti automobilisti hanno tentato di raggiungerlo per segnalargli la cosa, ma sono stati inesorabilmente bloccati dalla pioggia di chiodi di tutte le dimensioni. Un automezzo ha avuto sette delle otto gomme forate.

I danni ammontano a diverse centinaia di migliaia di franchi leggeri. Chi non aveva forato preferiva fermarsi sul ciglio stradale e la circolazione è rimasta bloccata per alcune ore. Finalmente sono entrati in azione alcuni automezzi calamita e il loro intervento si è rivelato efficace.

La gendarmeria ha cercato di identificare il camionista che è all'origine della singolare vicenda ma finora non vi è riuscita.

PERLA IN UN'OSTRICA servita al ristorante

Tolone, 17

Una turista italiana ha trovato una perla in una delle ostriche ordinate in un ristorante presso Tolone. Si tratta della signora Luisa Simeoni, di Savona. La perla da lei trovata è stata stimata 2000 franchi (circa 240 mila lire).

Già sei anni fa, una turista aveva trovato una perla in una ostrica servita nello stesso ristorante.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI domestiche oppure apprendiste domestiche, corsi gratuiti qualificazione, alti salari, immediata sistemazione. Cisnal, Buonaparte 12, Milano. 5335 B

CONIUGI soli cercano donna servizio 6 ore giornaliere. Telefonare 27833 fino ore 16. 22442 B

CUOCA media età per casa signorile ottimo trattamento. Telefonare 37-048 Rostirolla, ore colazione e pranzo. 22386 B

DOMESTICA stabile referenziata lire 60.000 mensili cerca signora sola. Tel. 28582. 22470 B

FAMIGLIA 3 persone cerca cameriera con referenze e nozioni cucina, preferibilmente conoscenza lingua tedesca, disposta trasferirsi. Scrivere Cassetta 11253 B, SPI, Trieste.

PARROCO provincia Varese cerca brava domestica 30-50.enne. Indicare eventuali referenze, pretese, età. Scrivere Cassetta 10944 B, SPI - Trieste.

PRESTASERVIZI capace referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 724308. 22446 B

C Richieste d'impiego L. 30

AGGIUSTATORE meccanico 34 anni, esperienza ventennale, media azienda industriale offresi scopo miglioramento. Cassetta 22250 C, SPI.

ESPERTO macellaio offresi stagione estiva. Tel. 45646 ore 13.30-14.30. 43590 C

GIOVANE con Ape offresi a ditta, anche a ore. Tel. 94100. 22424 C

MACCHINISTA navale patentato, occuperebbesi qualsiasi campo, elettrico, meccanico motoristico elettronico. Referenziatissimo. Cassetta 22390 C, SPI

MOTORISTA meccanico offresi. Offerte cassetta 21706 C, SPI.

OFFRESI per corrispondenza e traduzioni inglese anche mezza giornata. Tel. 70422 ore 15-16.

PERITO agrario cerca impiego lavoro qualunque ramo auto propria. Cass. 43516 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore, appartamenti, bar, cucine, stanze gesso, tempera, olio, lavabile ecc. Lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 23133 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari telefono 90497. 21188 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8267 CC

FALEGNAME ripara rolè, finestre, griglie, mobili ecc. Telef. 71094 mattino. 22376 CC

IDRAULICO eseguisce riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 22715 CC

MURATORE artigiano esegue modifiche, tetti, pavimenti con garanzia. Tel. 79584. 43798 CC

PITTORE decoratore offresi. Tel. 71234. 23033 CC

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

FRANCESE lezioni, conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 14-19. 55483 G

INGLESE impartisce ripetizioni medie e superiori diplomata Cambridge, esperienza pluriennale. Telefonare 52200 dalle 13 alle 15. 43804 G

MATEMATICA, inglese, tedesco, francese, italiano, scienze, latino 3500, insegnante pratico. Via Giulia 26 22476 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO fidanzamento oro bianco con brillante smarrito ieri sera ristorante «Europa». Pregasi onesto rinvenitore telefonare 26364. Forte ricompensa. 22418 H

DIMENTICATO toilette treno da Vienna 27 maggio 1966 a Udine ore 7 anello diamante con 12 diamantini grandissimo valore affettivo. Al rinvenitore anche anonimo offro equivalente tramite qualsiasi mezzo compreso confessionale parrocchia. Faccio appello generosità umana dando parimenti occasione tranquillizzare coscienza prossimità Santa Pasqua. Telefonare 29741, Pizzarello, Segreteria Adriatica Navigazione, Trieste. 11275 H

OCCHIALI lontano e vicino smarriti. Riportare Pascoli 32, III. Marusci. 22388 H

OROLOGIO automatico Omega oro, cinturino foca, nero, quadrante senza numeri. Mancia competente all'onesto rinvenitore telefonando 38301, Vanità.

I Off. appart. e bott. L. 60

ABITAZIONE zona stazione 3 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 23087 I

AFFITTASI locale vuoto 25 mq. adiacenze Zona industriale qualsiasi uso, zona sprovvista barbiere. Cassetta 22248 I, SPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, cucina, centralnafta paraggi Fabio Severo affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 43780 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina vicino Roiano, affittasi 14.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 43800 I

APPARTAMENTO stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 43818 I

BAIAMONTI, stanza stanzetta soggiorno centralnafta ascensore, affittasi. Immobiliare, Carducci 28. 43808 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta 28.000; 2 camere soggiorno cucina bagno 35 mila, primo ingresso affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 43802 I

CORSO Italia 7 offresi appartamentino cortile coniugi compensazione pulizia stabile. Visite oggi pomeriggio, domenica mattino. 43810 I

MAGAZZINO Sanzio, mq. 30, adatto stireria, deposito affittasi. Telef. 95982. 23087 I

QUATTRO stanze cucina bagno 35.000 centrale affittasi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 43802 I

SEMINUOVO 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telef. 95982. 23087 I

VASTO zona piazza Goldoni, 6 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore, affittasi. Telef. 95982. 23087 I

ZONA Corso, 4 stanze servizi centralnafta ascensore, adatto ambulatorio uffici, affittasi. Telefonare 95982. 23091 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO paraggi via Giulia, camera, cucina, WC interno, primo piano, cerca affitto anziana signora. Telefonare 730953. 44875 L

APPARTAMENTO affitto 2, 3 stanze, qualsiasi zona, cercasi. Telef. 37419. 43734 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRANCOBOLLI assortiti, statuette arte negra ebano Tanganika vendo. Tel. 732040. 44871 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso Popolo 25. 44701 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Visoni, persiani, castori, castorini, lontre, ocelot messicani, giaguari. Prezzi veramente eccezionali. Modelli nuove creazioni. Confrontate qualità, eleganza, prezzo. 22440 M

VENDO cuccioli tedeschi pastori pura razza. Moratto, S. Andrea n. 1 (Molo Balota), Muggia. 43756 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi pianini mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 22468 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 44849 N

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 43762 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 22410 CC

VETRAIO cambia e stucca vetri a domicilio. Tel. 94100. 22426 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 44573 D

A dinamici, capaci trattare col pubblico, offriamo attività varia, redditizia, in impresa importanza nazionale. Cass. 23019 D, SPI.

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Via S. Nicolò n. 8, Trieste. 22393 D

APPRENDISTA meccanico cerca autofficina «Aurora» viale D'Annunzio n. 42. 22408 D

APPRENDISTA botteghino cercasi. Udine 19. 22412 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, Nereo XX Settembre 19. 44811 D

APPRENDISTA radiotelevisione cercasi 18-19 anni con patente. Tel. 725233. 22410 D

APPRENDISTA banconiere cerca nota Degustazione. Presentarsi orario ufficio via Piccardi 19, negozio. 23035 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cerca negozio calzature-pelletterie via Ginnastica 1. 22380 D

APPRENDISTE commesse cercansi, possibilmente conoscenza sloveno, per negozio abbigliamento. Cass. 43606 D, SPI.

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90921. 22474 D

APPRENDISTE banconiere per Buffet Bar preferibilmente pratiche cercansi. Telef. 23423. 22428 D

APPRENDISTI cerca Torrefazione Haiti, Imbriani 14. 22452 D

CAMERIERE giovane cercasi. Telefonare 28385. 43822 D

CERCASI aiuto commesso pratico drogheria. C. Rittmeyer 8, tel. 29081. 43750 D

CERCASI apprendista conoscenza sloveno. A.M.A.R., via del Bosco 6, tel. 41946. 22432 D

CERCASI apprendista panettiere massimo 18 anni e apprendista commessa. Tulliani, via Matteotti 52 tel. 93563. 22462 D

CERCASI parrucchiera finita. Tel. n. 31576. 43780 D

COMMESSO-A cerca negozio alimentari. Zuccoli, viale Miramare 117. 22422 D

COMPLESSO INDUSTRIALE assume ambosessi. Interessati: dinamici, buona cultura, presenza. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30, I, destra. 33177 D

CONFEZIONISTA per tasche capace cercasi. Salvadori, Rossini 14. 43774 D

FUOCHISTA patentato cerca importante industria età massima 50 anni. Cass. 22404 D, SPI.

INDUSTRIA metalmeccanica carpenteria leggera cerca elemento capace dinamico pratico ufficio acquisti cognizioni dattilografia. Offerte dettagliate specificando posti precedentemente occupati e pretese. Cassetta 43584 D, SPI.

MAGAZZINIERE esperto ramo autotecnico assume industria locale. Offerte cassetta n. 22458 D, SPI.

MANICURE cercasi. Tel. 28938. 43760 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cerca Salone Marceglia via dell'Istria n. 74, tel. 90393. 43758 D

OPERAIO per lavori esterni vari, età 30-35, abile condurre motocarro, offerte possibilmente con recapito telefonico a Cassetta 44863 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigione, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 22655 D, SPI.

PROSSIMA apertura ristorante cerca ragazzo 15-19 anni. Presentarsi Riva Nazario Sauro 12. 43650 D

RAGAZZE età massima 19 anni assume industria locale. Telefonare 820432. 43578 D

SARTE specializzate lavoro tendaggi tappezzerie cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27.

STIRATRICE esperta e apprendista cercansi per tintoria centro, buona retribuzione. Telefonare 23463. 22396 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALE lussuosa mobiliata acqua corrente termosifone affittasi distinto 31998. 43812 F

AFFITTASI matrimoniale cucina, sposi o amiche. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 43638 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

CRONACHE SPORTIVE

DOPO PETRUCCI (1953) SEMPRE VITTORIOSI GLI STRANIERI ALLA MILANO-SANREMO

GLI ITALIANI CONTRO LA TRADIZIONE CHE LI VEDE SCONFITTI DA TREDICI ANNI

Franco Bitossi fra i nostri corridori è stato quello che ha raccolto i maggiori pronostici Merckx e Simpson sono i veri favoriti - In forse la presenza di Anquetil e di Dancelli

Milano, 17

L'autentica festa del ciclismo rappresentata dalla punzonatura della «classicissima» Milano - Sanremo, si è ripetuta questo pomeriggio nella vecchia sede della «Gazzetta dello Sport» di via Galilei. L'atmosfera gioiosa è stata però turbata da una polemica, sorta nelle ultime ore, di cui sono protagonisti Anquetil e Stablinski, due dei massimi esponenti del ciclismo internazionale, i quali hanno telefonato dalla Francia agli organizzatori annunciando che non intendono prendere parte alla corsa. La presa di posizione di Anquetil e del suo fedele luogotenente è dovuta la fatto che i due hanno ricevuto l'offerta di un forte ingaggio per gareggiare domani in una corsa secondaria in Belgio: il «Circuit du pays de Wass». La federazione internazionale professionisti ha subito diffidato i due corridori dal prendere parte a questa ultima gara: essendo Anquetil e Stablinski due «prima serie internazionali» non possono partecipare a prove in concomitanza con classiche internazionali. E' questo un regolamento studiato appositamente per «proteggere» le gare internazionali più importanti. Anquetil e Stablinski stanno tentando di imporsi per poter correre in Belgio. Non è escluso, tuttavia, che i due recedano dallo loro posizione e che arrivino all'ultimo momento a Milano, compiendo domattina stessa le operazioni di punzonatura.

Sfilando per la punzonatura, i principali protagonisti hanno fatto le rituali dichiarazioni. Alquanto giù di morale è apparso il campione d'Italia Dancelli, il quale ieri, nella discesa su Stresa del Giro del Piemonte, è caduto ferendosi alla faccia. Dancelli ha detto di risentire ancora della caduta e che anche oggi ha avuto giramenti di testa. Il corridore bresciano ha messo in dubbio la sua partecipazione alla corsa di domani.

Gli altri concorrenti, invece, stanno tutti bene e guardano alla «Sanremo» con fiducia. Nessuno, naturalmente, si è esposto con dichiarazioni audaci. Unica eccezione è stato il belga Merckx. Vincitore lo scorso anno e reduce da una brillante Parigi-Nizza nella quale ha confermato di essere in grande forma. Merckx ha detto esplicitamente: «Il favorito sono io e correro per confermare questo pronostico: sono in forma e penso proprio di vincere».

Merckx, effettivamente, è indicato nei pronostici anche da diversi corridori. Lo stesso Simpson, l'inglese vincitore della Parigi - Nizza, lo considera il primo favorito. Per quanto riguarda le sue possibilità Simpson ha detto sorridendo: «Quando faccio una buona Parigi - Nizza, regolarmente alla Milano - Sanremo non vado bene».

Bitossi ed Adorni fra gli italiani e Merckx e Simpson fra gli stranieri, sono i favoriti di Motta. La bella vittoria di mercoledì nella Milano-Torino non è per Motta una impresa sufficiente per meritare il pronostico nella Milano - Sanremo. «Rispetto alla Milano - Torino — egli ha detto in particolare — domani vi sono 80 chilometri in più e pertanto sarà una corsa con problemi assolutamente diversi. Bitossi e Gimondi sono i favoriti per Adorni. «Però ci sarò anch'io» ha aggiunto subito dopo il corridore parmense.

Gimondi è reduce dalla Parigi - Nizza e pertanto ha già visto all'opera quasi tutti i migliori stranieri. Il bergamasco non ha dubbi: «Simpson e Merckx vanno molto forte — ha detto — ed i favoriti sono indubbiamente loro».

Facendo una statistica, Bitossi è risultato fra gli italiani l'atleta che ha ottenuto più pronostici da corridori e tecnici. «Metiono tutta la responsabilità sulle mie spalle — ha detto da parte sua Bitossi sentendo le previsioni degli altri — e così finirà che tutti mi controlleranno ed io avrò corsa difficile».

Albo d'oro del dopoguerra

1946	Coppi Fausto	(Bianchi)
1947	Bartali Gino	(Legnano)
1948	Coppi Fausto	(Bianchi)
1949	Coppi Fausto	(Bianchi)
1950	Bartali Gino	(Bartali)
1951	Bobet Louison	(Bottecchia)
1952	Petrucci L.	(Bianchi)
1953	Petrucci L.	(Bianchi)
1954	V. Steenbergen	(Girardengo)
1955	Derijcke	(Alcyon)
1956	De Bruyne	(Mercier)
1957	Poblet	(Ignis)
1958	Van Looy	(Faema)
1959	Poblet	(Ignis)
1960	Privat	(Mercier)
1961	Poulidor	(Mercier)
1962	Daems	(Philco)
1963	Groussard	(Pelforth)
1964	Simpson	(Peugeot)
1965	Den Hartog	(Ford)
1966	Merckx	(Peugeot)

LA MEDIA RECORD

Simpson il più veloce

1907	Petit Breton	km. 26,206
1909	Ganna	» 30,420
1913	Defraye	» 31,143
1929	Binda	» 31,628
1932	Bovet	» 34,432
1933	Guerra	» 36,138
1936	Varetto	» 36,479
1937	Del Cancia	» 37,408
1938	Olmo	» 38,517
1949	Coppi	» 39,397
1953	Petrucci	» 40,349
1956	De Bruyne	» 40,415
1957	Poblet	» 40,687
1958	Van Looy	» 42,178
1960	Privat	» 42,640
1964	Simpson	» 43,420

Milano — Durante, Zilioli e Gimondi (da sinistra) alla punzonatura della Milano Sanremo (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

I BIANCONERI (A DUE PUNTI DAI CAMPIONI) OSPITI DELL'AVARISSIMO CAGLIARI

PROVA DELLA VERITA' PER LA JUVE RITORNATA ANTAGONISTA DELL'INTER

Helenio Herrera con i suoi in casa della Roma potrà disporre nuovamente di Mazzola A Ferrara di scena il dramma della retrocessione protagoniste Spal (con Massei) e Lazio

Grazie alla sconfitta dell'Internazionale, la Juventus è entrata nuovamente in... orbita. E poichè i recenti sviluppi della situazione al vertice parlano un linguaggio assai chiaro, è inevitabile che si riparli del duello tra le squadre che occupano le posizioni più elevate della graduatoria. Le due lunghezze, che dividono in questo momento i nerazzurri dai bianconeri, non mettono infatti i primi al riparo dell'attacco dei secondi. Da un punto di vista aritmetico la questione dello scudetto è quindi più aperta che mai. Ma come un pomeriggio di scarsa vena non basta per condannare una squadra, così un colpo di fortuna non costituisce titolo adeguato per rilanciarne un'altra. Ora, per venire al caso concreto, la compagine di Heriberto Herrera deve dimostrare con i fatti di aver meritato la graziosa spinta del Torino e le incertezze della retroguardia spallina.

Già in precedenza i campioni d'Italia avevano accusato delle battute a vuoto e mai Castano e compagni avevano afferrato al volo la ghiotta occasione. Adesso la Juventus è giunta alla vigilia di un turno fondamentale; e la gara di Cagliari rappresenta per essa la prova della verità, dal momento che il traguardo finale non è poi tanto lontano per consentire ulteriori indugi. In sostanza gli striscioni piemontesi hanno l'obbligo di bandire le mezze misure, se vogliono recitare veramente il ruolo di antagonisti dell'Inter. Rientra però il successo pieno nelle loro attuali possibilità? Quello sardo è uno dei tre terreni inviolati della categoria, anzi è il meno prodigo tra i diciotto, avendo lasciato appena due punti agli ospiti di turno. L'esame che attende la Juventus è perciò assai arduo, nè le giovano le assenze di Del Sol, Bercellino e Sarti, tipici uomini da trasferta.

////

Tutto sommato, si ha l'impressione che il confronto indiretto sia più favorevole all'Inter, attesa da una Roma a digiuno di vittorie da ben otto settimane. E mentre i bianconeri vanno in Sardegna con una formazione largamente incompleta, Helenio Herrera recupera per domani Mazzola e, quasi certamente, Bedin. Ma per mettere tutte le carte in tavola è necessario aggiungere che lo arrivo della capolista nella capitale coincide con la defezione di numerosi giocatori dallo schieramento giallorosso. Il povero Pugliese è nei pasticci, perchè deve sostituire lo squalificato Enzo, il demoralizzato Sensibile e lo scattante Pellizzaro. Soltanto la tradizione è rimasta dalla parte del vulcanico allenatore romanista. Ma forse ci vorrebbe qualche argomento più solido per bloccare la prevedibile reazione dei primi della classe, impazienti di riprendere la corsa dopo lo scivolone di domenica scorsa.

////

Sul fronte opposto il programma manda in onda alcune partite assai interessanti, la più drammatica delle quali avrà luogo a Ferrara, dove è attesa la Lazio. E' l'unico contraddittorio tra due pericolanti ed è la compagine di casa quella che sta peggio sotto ogni aspetto. La Spal infatti è la più indiziata tra le quattro ritardatarie e soltanto un'affermazione piena potrebbe rimetterla in carreggiata. Mazza e Petagna sperano molto nel ritorno di Massei, che in realtà è la chiave di volta del gioco offensivo biancazzurro. D'altra parte è noto che Maino pretende dai suoi uno dei più giganteschi catenacci che si siano mai visti sui campi della penisola. Le altre due unità che fanno dell'equilibrismo per non finire in Serie B, sono Brescia e Vicenza. Entrambe vanno in cerca di fortuna nella tana di avversarie piuttosto dotate e per nulla rinunciatarie. Il Milan infatti non può fare concessioni ai cugini di Brescia per evidenti motivi di prestigio, mentre la Atalanta deve adottare il medesimo atteggiamento nei confronti dei veneti di Pin per non pregiudicare la sua posizione non del tutto tranquilla.

////

La terza poltrona è in palio tra Napoli e Bologna. I partenopei hanno dalla loro il fattore campo, ma non sono sicuri di potere schierare Sivori; i rossoblù di Carniglia appaiono lanciatissimi da una serie positiva di ben nove turni. Dal canto suo la Fiorentina, reduce dal probante pareggio di Tatabanya, è all'agguato e si propone di fare un solo boccone del Foggia. Torino - Lecco e Mantova-Venezia fanno da riempitivo.

P. T.

CALCIO ENAL

■ Ecco il programma odierno delle partite di calcio del torneo Enal (inizio ore 15): campo S. Luigi: Edile Adriatica - Soc. Vetrobel; via Flavia: C.M.M. «N. Sauro» - Car Aquila; Guardiella: Camera Conf. Lavoro - G.S. Redi; S. Giovanni: G.S. Portuale - Enal Provincia.

CLAY MINACCIA DI RITIRARSI DOPO IL COMBATTIMENTO CON FOLLEY

«Abbandonerò la boxe se dovrò fare il militare»

L'11 aprile il campione del mondo dovrà presentarsi all'ufficio leva ma non è da escludere che anche questa volta sia lui a spuntarla

New York, 17

Cassius Clay è dato favorito per 5-1 (come nel precedente incontro con Ernie Terrell) nel campionato del mondo dei pesi massimi che disputerà al Madison Square Garden di New York mercoledì prossimo contro Zora Folley. Il nono aspirante alla corona detenuta dal «labbro di Louisville» non potrà infatti contare che sulla sua esperienza (è professionista da 13 anni con 86 combattimenti disputati) e sulla sua abilità per tentare di strappare l'ambito titolo a Mohamed Ali, il quale sembra avere già perso la battaglia ingaggiata da tempo per evitare il servizio militare di leva. Il campione del mondo è stato convocato infatti dalle autorità militari per l'11 aprile e questo fatto sembra avere colpito profondamente Cassius Clay, il quale non potrà probabilmente mettere in palio il titolo, come era nei suoi programmi, nel prossimo maggio a Tokio contro l'argentino Oscar Bonavena. «Se dovrò fare il militare abbandonerò l'attività pugilistica mercoledì sera», ha dichiarato Clay sorpreso dall'inaspettata decisione del consiglio di revisione di Louisville.

Clay e Folley concluderanno la preparazione domenica sera mantenendosi in forma con brevi allenamenti di ginnastica fino a martedì, vigilia dell'incontro. Il detentore del titolo, che supera l'avversario per altezza ed apertura di braccia salirà sul quadrato col vantaggio di un peso maggiore di circa 5 chili (kg. 95 contro kg. 90).

Folley ha dichiarato che le sue possibilità di successo sono aumentate in seguito alle preoccupazioni, relative al servizio militare, che affliggono in questo momento Clay. «Ero fiducioso di vincere già prima — egli ha precisato — ma ora la fiducia è diventata certezza. Mi hanno detto che nell'ultimo allenamento il mio avversario è apparso lento e svogliato».

Dario Benvenuti si ritira dal pugilato

Bologna, 17

D'ora in poi avremo un solo Benvenuti pugile. Dopo lo stentato pareggio ottenuto al Palazzo dello Sport, Dario Benvenuti è stato consigliato dal fratello maggiore, Nino, ad abbandonare il pugilato. Un consiglio quanto mai saggio, poichè con il nome che porta, Dario non può fornire esibizioni scadenti come quella contro il modesto Murgia.

Per le prime due riprese il giovane Benvenuti è sembrato degno del fratello, mettendo in mostra una boxe abbastanza lucida. Poi la sua prestazione è scaduta sino a sembrare una rissa paesana. Meglio, quindi, che Dario smetta con il pugilato e ciò anche per non far soffrire Nino, che ha seguito il match con il cuore in gola e gli occhi lucidi.

Dario Benvenuti, quindi, non salirà più sul ring come pugile: farà lo «sparring partner» del fratello Nino.

Carbi sconfitto in Australia ai punti

Melbourne, 17

Il peso gallo italiano Nevio Carbi è stato battuto oggi, ai punti in dieci riprese, dal campione australiano della categoria Lionel Rose. La vittoria di Rose è stata molto netta: il viso del pugile italiano, centrato ripetutamente da violenti destri e sinistri, alla fine delle dieci riprese era gonfio ed arrossato. Carbi ha avuto una bella reazione durante la sesta ripresa quando, partendo decisamente all'attacco, ha costretto l'avversario a una affannosa ripresa. Carbi è stato molto applaudito per il suo coraggio e la sua aggressività.

PUGNI TRICOLORI

■ Sono continuati ieri nella palestra CONI a Napoli, gli incontri dei campionati italiani dilettanti di pugilato ai quali prendono parte 177 pugili in rappresentanza di tutte le Regioni. In programma figuravano i quarti di finale, che hanno visti impegnati anche due atleti giuliani. Nei massimi Martinis ha superato il turno battendo per squalifica alla seconda ripresa l'umbro Betti. Nei pesi welters, Virgolin è stato eliminato, essendo stato squalificato alla terza ripresa nell'incontro che lo vedeva opposto al lombardo Facchinetti. Freschi (superleggeri) ha battuto ai punti il lombardo Capretti. Negli incontri disputati nella serata di giovedì il triestino Lupi, nei pesi gallo, è stato sconfitto ai punti dall'umbro Moscatelli. Anche il peso medio triestino Valenta è stato eliminato avendo perso, per abbandono alla prima ripresa, contro il siciliano Centurrino.

Totocalcio n. 29

ATALANTA - L. VICENZA	1
CAGLIARI - JUVENTUS	1 X 2
FIORENTINA-FOGGIA IN.	1
MANTOVA - VENEZIA	1
MILAN - BRESCIA	1
NAPOLI - BOLOGNA	1 X
ROMA - INTER	X 2
SPAL - LAZIO	X 1 2
TORINO - LECCO	1
PALERMO - MODENA	1
PISA - POTENZA	1 X
RAPALLO - MONZA	X 2
RIMINI-MACERATESE	2

TROFEO ZANETTI DILETTANTI: OGGI L'AVVIO

Primi incontri eliminatori sui campi di Pieris e Grado

I giuliani detentori del titolo contro i tridentini Veneto-Emilia l'altra partita - A Torviscosa le finali

Le rappresentative dilettanti di prima categoria del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia, del Veneto e della Venezia Tridentina, daranno vita oggi e domani su tre campi della regione al torneo quadrangolare eliminatorio valevole per il Trofeo Zanetti. Quattro squadre in 180' (semifinali e finali) si contenderanno il successo che spalancherà le porte del concentramento nazionale.

Questo pomeriggio, con inizio alle 15, verranno disputati i due incontri eliminatori. A Pieris il Friuli-Venezia Giulia incontrerà la Venezia Tridentina e a Grado il Veneto si misurerà con l'Emilia. Le due finali, in programma domani, avranno per palcoscenico il rettangolo di Torviscosa. La finalissima, fra le vincenti le semifinali, avrà inizio alle 15 e sarà preceduta, con inizio alle 13, dalla finale per il terzo posto.

Quale delle quattro rappresentative non perderà l'autobus che condurrà al concentramento nazionale? Formulare pronostici non è impresa facile. Troppi fattori concorrono a determinare il risultato in partite del genere dove basta una sola mossa falsa per compromettere tutto. Sulla carta il Friuli-Venezia Giulia gode, rispetto alle altre squadre, di un lievissimo margine di vantaggio non fosse altro perchè può contare sul caldo incitamento del pubblico.

E' la squadra di Pison, quindi, quella da battere. Il tecnico questo lo sa, come sa pure che non sarà molto facile bissare l'impresa dello scorso anno. «Il compito che ci attende — ha detto — è dei più difficili, inutile nasconderlo. Per superare questo primo duplice ostacolo faccio molto affidamento sull'entusiasmo e la volontà dei ragazzi, le sole armi che possono garantirci l'ingresso alla finalissima per difendere il titolo. La squadra, sulla carta, è forte. Desidero che in campo i giocatori diano tutto, senza alcun risparmio. E' l'unico sistema, in tornei del genere, per non naufragare».

La giornata di vigilia non è trascorsa via proprio liscia. Oltre a Gerin, infortunato, all'ultima ora ha dato forfait Fonda per motivi di studio e forse mancherà anche Verbacci. Pison, nonostante le assenze siano di quelle che pesano, è apparso fiducioso.

— Già varato lo schieramento per l'incontro con la Venezia Tridentina?

«A Pieris presenterò: Niccoli; Verzegnassi, Del Bianco; Venturi, Polli, Bigotto; Leibaili, Neri, Calligaris, Tonelli, Tesolin. Per l'incontro di domenica ho in animo di far giocare anche Nardini, Plaini e forse Verbacci; tutto dipenderà da come andrà la prima partita».

Basket Serie «C»

Don Bosco ospita il Rigon Vicenza

Delle cinque squadre assiepate in vetta alla classifica, ben tre saranno domani in trasferta, mentre Leacril e Moretti ospiteranno rispettivamente Bassano e Italsider. Il compito più agevole è quello dei mestrini, cui il Bassano poco timore potrà incutere. Non così facile invece per la Moretti che, strali federali a parte, si troverà tra i piedi una Italsider desiderosa di rifarsi della sfortunata sconfitta casalinga con il Leacril. Anche la Moretti ha però mal digerito la sconfitta subita in casa dell'Hausbrandt e quindi il confronto dovrebbe risultare avvincente.

Difficili pure le trasferte delle altre «grandi». L'Hausbrandt visiterà l'imbattuto campo del Treviso, unica squadra che ancora tra le mura amiche non abbia conosciuto la sconfitta. La squadra della Marca, dopo aver subito un altro tracollo esterno, ormai abituale, vorrà certamente rifarsi in casa come di regola, anche perchè la classifica comincia a preoccupare.

In trasferta anche il Rigon sul campo del Don Bosco. I salesiani sono reduci da una ennesima sconfitta, ma a Castelfranco, campo molto difficile, hanno dato indubbi segni di risveglio tanto che i padroni di casa solo nel finale sono riusciti a prevalere. I salesiani ce la metteranno tutta per rifarsi, tra l'altro, della sfortunata sconfitta subita nel girone di andata. Chiude il programma, riposando il Castelfranco che incamererà i due punti di Bolzano, l'incontro privo di interesse tra le condannate Ferrara e Robur Ravenna.

P. B.

PALLAVOLO

Ad Ancona i Vigili La BOR a Bergamo

Domani pomeriggio ad Ancona, di fronte alla Baby Brummel, i Vigili del Fuoco disputeranno l'ultimo incontro del campionato di Serie A 1966-67. La formazione anconitana parte nettamente favorita. I triestini saranno privi di Benes, tuttora ammalato, di Opera, attualmente alla Scuola Antincendi di Roma e di Dragan, colpito da una giornata di squalifica; è l'unico punito dalla Commissione disciplina dopo il disgraziato incontro di sabato scorso disputato a Genova contro l'Italsider. Pertanto l'allenatore Gretti potrà contare su Pavlica, Gianneselli, Capodei, Ledda, Zottich, Razman e Luisi.

Per la Serie A femminile, la Bor giocherà a Bergamo contro la forte Pallavolo Bergamo che già nell'andata a Trieste era riuscita ad aver ragione della squadra locale.

Nella Serie B maschile, la Bor gareggerà in casa contro i vigili bolognesi, sistemati al terzo posto in classifica. L'incontro si svolgerà nella palestra di via della Valle con inizio alle ore 21.30.

SCHERMA

Quattro giuliani agli interregionali di sciabola

Domani avranno svolgimento al Palazzo dello Sport di Bologna gli interregionali di scherma per la disputa del titolo di sciabola. I tre primi classificati nella prova regionale di domenica scorsa e precisamente Arteili, Rainis e Luperi, della Società Ginnastica Triestina, che di diritto, assieme all'udinese Ficuciello avrebbero dovuto partecipare a questo torneo, sono impediti e pertanto la nostra regione sarà rappresentata sulle pedane bolognesi da Ficuciello e Senci dell'A.S.U. e da Angiolini e Bottini della S.G.T. Essi saranno accompagnati dal presidente di zona della FIS John Zanini e dall'ufficiale di gara designato dalla direzione del Gruppo arbitrale, Umberto Picciola.

CORSA CAMPESTRE

Jugoslavi e austriaci alla gara di Aurisina

Domani si svolgerà ad Aurisina la seconda edizione della corsa campestre internazionale, organizzata dall'Unione sportiva BOR. L'edizione di quest'anno si presenta più interessante della gara dell'inverno scorso. In primo luogo è stato completamente cambiato il percorso, che si svilupperà quasi esclusivamente su terreni erbosi. La seconda novità è la partecipazione di atleti stranieri. Sono stati invitati due sodalizi austriaci di Klagenfurt e Graz e otto società jugoslave, alcune delle quali (Kladivar di Celje, ZAK Lubiana e Triglav di Kranj) hanno già assicurato la presenza dei loro migliori atleti.

Il migliore rappresentante regionale dovrebbe risultare ancora una volta Lauro Miani del CRDA di Monfalcone, rivelatosi in forma brillante alla corsa dei «5 Mulini» di S. Vittore Olona. Tra gli juniores si farà certamente sentire l'assenza dell'udinese Lenarduzzi (negli USA per motivi di studio) ed appare pertanto facilitato il compito di Peres del CSI che potrebbe comunque trovare nel goriziano Merni un pericoloso rivale.

CANOTTAGGIO

Diventerà esagonale il triangolare giovanile

Il presidente della V zona remiera Matteini, il segretario Michelazzi e il delegato delle società venete De Simoni, hanno partecipato a Bled a una seduta con i rappresentanti della Slovenia e della Carinzia. E' stato deciso di trasformare il triangolare giovanile tra le squadre delle tre regioni in esagonale. Per la Jugoslavia parteciperanno anche sodalizi remieri dell'Istria e di Fiume; per l'Austria quelli delle città di Linz e di Vienna e per l'Italia, con la Venezia Giulia, anche il Veneto. Campi di regata sono stati riconfermati quelli del lago di Bled, del lago di Wörth e per Trieste il lungomare di Barcola. Le gare sono state portate a sei con questa sequenza: singolo; 4 con e senza timoniere; 2 con e senza e otto. La distanza rimarrà invariata sui metri 1500. Quest'anno la manifestazione si svolgerà a Bled il 23 luglio e la Federazione europea per il canottaggio l'ha già inclusa nel calendario internazionale.

SI RICUPERA OGGI A MONTEBELLO IL CONVEGNO DI EPIFANIA

Una volata nel Premio dei Biancospini prevista fra Tridramma, Lerica e Blonda

Con inizio alle 14.30 oggi si effettua il recupero del convegno trottistico non effettuato causa il gelo nella ricorrenza dell'Epifania. Il programma è dignitoso nella sua composizione: moneta principale il «Premio dei Biancospini», che ha tutta l'aria di riservare una bella volata a quattro sui 1660 metri. Al momento, il solo Norico sembra non valere i più quotati che sono Tridramma, Blonda e Lerica, fra i quali dovrebbe passare la corsa. Tridramma, con la migliore posizione, possiede i numeri sufficienti per fronteggiare Lerica, che non sempre sa cogliere perfetti avvii, ma fra le allieve di Belladonna e Quadri può benissimo inserirsi quella Blonda che ha offerto confortanti saggi di bravura nel periodo. Una corsa in definitiva che Tridramma potrebbe risolvere a suo favore, ma che potrebbe venir intitolata anche dalle due altre giumente.

Batteria di valore anche nel «Premio degli Oleandri», dove Baroncello è chiamato a rendere 20 metri sui 2100 a Petronio, Opi, Boon e Truce. Difficile che riesca la rimonta dell'allievo di Zeugna, e pertanto gli si può preferire al momento sia Petronio, in piacevole rilancio atletico, sia Truce, a posto sulla distanza.

Altre cinque corse in programma. Nel «Premio dei Mirti», riservato ai 3 anni, confronto tra tre femmine partenti allo start e altrettanti maschi penalizzati di 20 metri. Rangaia ha lasciato buona impressione nei recenti cimenti e pertanto è la più accreditata, mentre Dardor e Sebeo appaiono gli antagonisti più pericolosi per la puledra di Ciolli. Interessanti 4 anni nel «Premio dei Narcisi», dove Indovino e Giullare in chiara ascesa sono i preferibili in un campo dove anche Quartuzza e Badoera possono mettersi in bella evidenza.

Napea, in brillante condizione, dovrà rendere 20 metri al compagno di allenamento Far Prà nel «Premio dei Glicini». Visto che gli altri non contano, quasi sicuramente si avrà un «en plein» dei pensionari di Bragaloni. Nel «Premio dei Rododendri» la grigia Temprata ci sembra ben situata allo start; difficile che Roana e Quiros le rendano 25 metri sulla corta distanza. Infine una affollata corsa «gentlemen» con ben 10 concorrenti in pista. Prova molto incerta dove Algeria allo start e Gange fra i penalizzati appaiono in grado di ben figurare, ma una sorpresa non è per niente da scartare.

I NOSTRI FAVORITI

«Premio dei Mirti»: Rangaia, Dardor, Sebeo. «Premio dei Narcisi»: Indovino, Giullare, Quartuzza. «Premio dei Glicini»: Napea, Far Prà, Sferza. «Premio dei Biancospini»: Tridramma, Lerica. «Premio delle Acacie»: Gange, Algeria, Rutenio. «Premio degli Oleandri»: Petronio, Truce, Baroncello. «Premio dei Rododendri»: Temprata, Frossia, Roana.

M. G.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Tr. MONTECATINI)	1.o arrivato	2 1 x
	2.o arrivato	x 2 2
QUINTA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

TRIS POPOLARE

■ Lingotto, sempre positivo, ha vinto il Premio Crevalcore, corsa Tris della settimana, in programma all'Arcoveggio. Premio Crevalcore (L. 2.500.000, m. 2100): 1) Lingotto (E. Martelli) Scuderia S. Petronio, al km. 1.22.5; 2) Porter, 3) Pies, 4) Parker. N.P.: Fellamasa, Cabero, Mirmidone, Zampillo, Orazio Prà, Ostaggio, Ariano, Acasto, Gioberti, Giuncano, Celeo. Tot.: 23, 19, 40, 21 (128). Combinazione vincente Tris: 5 - 17 - 6. Quota popolare: L. 73.660 per 649 vincitori.

SNAIDERO - ITALSIDER

■ Il Comitato organizzatore gare della FIP ha disposto che la gara Snaidero-Italsider (Serie B maschile) già annullata dal Comitato reclami, venga recuperata lunedì 27 marzo, con inizio alle 17.30.

IN POCHE RIGHE

TROFEO ROMANIN

■ Gli sciatori delle varie società triestine saranno impegnati domani a Collina, dove si disputerà una gara di slalom gigante di qualificazione zonale valida per il «Trofeo Romanin». Per lo Sci Cai XXX Ottobre scenderanno in pista Tullio Sain, Raffaele Ciocco; per lo Sci Cai Trieste Piero Bruckner, Gianni Palladini, Ruggero de Grisogono e Francesco Slocovich; per lo Sci Accademico Italiano Gino Prenushi.

AZZURRI JUNIORES

■ L'allenatore federale Primo ha selezionato fra gli altri i seguenti cestisti juniores per il «Torneo Schweitzer»: Narder (Lloyd Adriatico), Polognano (Splügen Bräu), Viola (Virtus Moretti Udine). L'Italia disputerà le eliminatorie del torneo nel Girone «A» a Mannheim contro USA, Austria, Olanda, Polonia e Lussemburgo dal 27 al 31 marzo.

ARBITRI BASKET

■ Gli arbitri di pallacanestro di Trieste sono convocati, per la consueta riunione tecnica mensile, lunedì alle 20.30. La seduta si terrà nella sede della FIP in via del Teatro 2.

OGGI ALLA TV

Telecamere e microfoni oggi saranno al seguito della Milano - Sanremo. La Televisione si collegherà con il percorso alle ore 14.30, per i passaggi da Capo Bertà e dal Poggio e seguire poi gli ultimi chilometri e l'arrivo. La radio, oltre a notiziari sulla corsa che andranno in onda nei «giornale radio» interessati, ha predisposto una postazione al Poggio e la cronaca diretta delle fasi finali della prova tra le 15.35 e le 16.30 sul secondo programma.

TENNIS DA TAVOLO

■ Per il quarto anno consecutivo Simeone Crechici de «La Soffitta» di Trieste ha vinto il titolo individuale della seconda categoria nei campionati regionali di tennis da tavolo. A parità di vittorie ma al secondo posto per quoziente sets si è classificato Narciso Dambrosi, dell'Unione degli Istriani, il quale ha preceduto nella classifica Cossutta Edy (Bor) e Sergio Durazzano («La Soffitta»). Avvincente la lotta per il quinto posto, molto importante perchè cinque erano i posti disponibili per l'ammissione alle fasi finali dei campionati nazionali che si disputeranno in maggio a Varese. L'ha spuntata, per quoziente sets, Flavio Floreani anch'egli della «Soffitta».

FABIO GREZAR

■ Fabio Grezar, dell'U.S. Don Bosco, parteciperà domani a Treviso alla fase interregionale del campionato di tennis da tavolo del CSI.

SI STA OCCUPANDO DEL FUTURO DELLA SQUADRA IL DIRETTIVO ALABARDATO

CONDIZIONATO DALLA CRISI FINANZIARIA IL POTENZIAMENTO TECNICO DELLA TRIESTINA

Difficile la trasferta a Treviso - Radio ha confermato le tre novità annunciate

Il Consiglio direttivo della Triestina ha discusso nell'ultima riunione il futuro della società, compiendo un vasto giro d'orizzonte sui maggiori e più pressanti problemi riguardanti il potenziamento della squadra. Alla riunione hanno preso parte anche Radio e Trevisan. Non è stato tracciato un programma vero e proprio, considerata l'attuale critica situazione finanziaria, ma sono stati dibattuti diversi argomenti. In primo luogo quello relativo all'ingaggio dei giovani per rafforzare il vivaio (è questo il periodo più indicato per concludere eventuali opzioni). I dirigenti alabardati si sono orientati a ripristinare i contatti con le società locali e della regione, nella speranza di riuscire a ricreare quel clima di collaborazione, che caratterizzava non molti anni addietro i rapporti con le squadre minori. Nel corso della riunione, che si è protratta a lungo, Radio e Trevisan hanno fatto presente la necessità di rafforzare la squadra in determinati ruoli e di poter disporre di maggiori finanziamenti per il vivaio.

* * *

Fuori Kuk, fuori Ive e fuori anche Beorchia. Triestina fuori uso insomma per la difficile trasferta sul campo del Treviso, una delle «grandi» del campionato che solo domenica scorsa ha perso contatto con il vertice della classifica. Il 4-1 di Legnano brucia enormemente ai prossimi avversari degli alabardati che attendono con il proiettile in canna gli uomini di Radio per una pronta riabilitazione. Una Triestina d'emergenza per affrontare il... rabbioso Treviso.

Nessuno vorrebbe essere nei panni di «Rico». Regalare tre uomini del calibro di Kuk, Ive e Beorchia a un Treviso con il dente avvelenato, che intende rifarsi immediatamente per non compromettere di molto le già esigue speranze di evitare una battuta d'arresto, la nona in trasferta su dodici gare. Disco rosso, quindi, a tavolino per la Triestina. Radio non fa comunque drammi. «Sarà difficile, difficilissima — dice — tuttavia non bisogna mai disperare. Mi accontenterei che la squadra uscisse a testa alta dal campo di Treviso dopo aver lottato sino al novantesimo». Per quanto riguarda lo schieramento l'allenatore ha confermato che giocheranno: Colovatti; Da Rold, Martinelli; Capitanio, Sadar, Del Piccolo; Ridolfi, Scala, Tommasi, Ferrara, Gentili. Con il ruolo di rincalzi partiranno il secondo portiere Zadel e D'Eri. La comitiva alabardata si metterà in viaggio domani mattina in pulman.

Per il «Trofeo Berretti» la Triestina ospiterà questo pomeriggio alle 15.30 sul terreno del «Grezar» la Coneglianese. In precedenza giocheranno due squadre del Nagc alabardato.

Il CRDA a Como per niente rassegnato

Monfalcone, 17

I monfalconesi devono affrontare domani la difficile trasferta di Como. I lariani sono proiettati nella caccia alla capolista Monza e si sbarazzano di quanti intendono porre loro degli ostacoli.

Zelesnich è molto esplicito: «A Como, fatta eccezione per un pareggio, gli aziendali sono stati sempre sconfitti, magari con il minimo scarto. Questa volta bisognerebbe vincere, ma l'impresa appare impossibile ed il pronostico lo nega decisamente.

Se dovessimo vincere, si tratterebbe di un vero e proprio colpaccio, che metterebbe a rumore l'intero campionato, un risultato sensazionale. Ripeto: è difficilissimo!».

Il dirigente cantierino però ha soggiunto: «A Como andiamo con la speranza di un risultato utile e non lo nascondiamo che puntiamo al pareggio, come nostro primo traguardo. Si dovrà vedere, poi, cosa potremo fare! Il mantenimento delle retrovie, che dovrebbero assicurare la tenuta nel corso della partita, testimonia che noi ricerchiamo il pareggio a reti inviolate, come nostro preventivo».

Questo pomeriggio il CRDA ha concluso la propria preparazione. Domani mattina, alle ore 8, in autopullman, gli aziendali lasceranno Monfalcone per il Lario. Rispetto a domenica scorsa, vi saranno mutamenti nello schieramento. Politti è ammalato, Cossar e Trevisan vengono lasciati a riposo, al posto di Sorato rientra Di Davide per normale avvicendamento. Si rivedono Cuca, Zonch ed Arpone; nessun giocatore è stato convocato come eventuale rincalzo.

Questa la formazione del C. R. D. A. per la partita con il Como: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Cuca, Zonch, Borsetto, Fogar, Arpone.

M. C.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti III categoria: Primorie-Vesna (Aurisina, ore 15); Libertas Prosecco-Cooperative Operaie (Aurisina, 12.30); Roianese-Libertas Barcolana «B» (via Flavia, 8.30); Tecnoferramenta-Gipo Viani (viale Sanzio, 10.30); Primorec-Aurisina (Guardiella, 15); Virtus-Breg (viale Sanzio, 15); Rosandra Zerial-Flaminio (Bagnoli, 15); Campanelle Fides-Muggesana «B» (via Flavia, 15); San Sergio-Esperia (San Sergio, 10.30); Sant'Anna-Don Bosco (via Flavia, 10.30).

Juniores provinciale: San Sergio-Sant'Anna (campo San Sergio, ore 8.45); Triestina - CRDA (Guardiella, 10); Breg-Ponziana (Bagoli, 10); Roianese - San Giovanni (San Sergio, 12.15); Arsenale-Primorie (Guardiella, 11.30); Campanelle - Union (via Svevo, 13); Edera-Aurisina (via Flavia, 12.30).

Centro Sportivo Italiano: Alabarda Darwill-Santa Maria (San Luigi, ore 14); Villaggio del Fanciullo-Libertas Prosecco (Villaggio Fanciullo, 10.30); Don Bosco-Enaoli (San Luigi, 11.30); Elettra-Gretta (San Luigi, 10.30); Virtus-Centro Giovanile Studenti (San Luigi, 12.50).

FINALI ALLIEVI

■ Per la seconda giornata d'andata delle finali regionali del campionato allievi di calcio, sono in programma domani queste partite: Interclub Porpetto - Astra San Vito al Tagliamento; Udinese-Atletico Portogruaro; S. Lorenzo Mossa-CRDA Monfalcone; riposerà il Ponziana. Nella prima giornata, disputata domenica scorsa, si sono avuti questi risultati: Atletico-Interclub Porpetto 1-0; Astra-Udinese 1-1, Ponziana-S. Lorenzo Mossa 2-1; riposava il CRDA Monfalcone.

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 22398 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 44451 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti antichi, moderni, scrivanie, quadri, orologi pendolo, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 22344 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 44849 NN
A. CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN
A. POLTRONELETTO reclame, 15.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, reti metalliche brandine 5500, lettomobile 35.000 materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000, comodine ammalati 9500. Grandioso assortimento scale, mobili singoli, guardaroba, lettini, carrozzine, salottiletto, cucine, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43592 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN
ATTENZIONE. Vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42822 NN
MATRIMONIALI bellissime soggiorni, cucine, prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso via Giuliani n. 40. 43724 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 43362 NN
VENDO soggiorno nuovo L. 220 mila; v.le D'Annunzio 43, Vitello. 22444 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE industria dolciaria cerca venditori residenti Goriziano. Automezzo proprio, conoscenza ramo; fisso e provvigioni. Scrivere Cassetta 19/B, SPI, Udine. 5389 P
ORGANIZZAZIONE libraria cerca produttori ambosessi, alte provvigioni, rimborso spese. Rivolgersi lunedì orario ufficio, presso Caporal, via Udine 36 44847 P
P. Ferrero & C. industria dolciaria cerca subito per Trieste città piazzisti introdotti clientela età 25-30 anni; offresi stipendio, provvigioni, rimborso spese. Manoscrivere curriculum e referenze: cass. 43794 P, SPI.
PRODUTTORE auto veramente qualificato buona retribuzione fisso et provvigioni cerca commissionaria Innocenti, Imbriani 16. 44885 P
RAPPRESENTANTI cartolerie abbigliamento cercansi. Scrivere a cassetta 3040 SPI Torino. 5390 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 telef. 29714. Occasioni: Fiat 500 D 63-64-65, 500 Giardiniera 64, 500 Bianchina Panoramica, Bianchina 4 posti 64, 1100 Special, 1100 D 64, 1100 Familiare, Appia I serie, Innocenti A40S combinata 63-64, 600 D 62-63-64, Volkswagen berlina 63-64, Simca 1000 cc. 22450 Q
A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 600 D 65-63-59, 1100 Familiare 63, 500 Giardiniera 63, 1100 Familiare 57, Giulietta TI, Austin A40 62, Taunus 12M, Giulietta sprint 57 160.000, rateazioni. 43806 Q
A.A. AUTOSALONE Ban, v. Genova 21. Peugeot 404 63, Austin A40 62, 1100 58, Bianchina; favorevoli rateazioni. 22438 Q
A.A. PEUGEOT 404 iniezione, 404 carburatore, 204, consegna pronta modelli 67, favorevoli rateazioni. Autosalone Ban, via Genova 21. 22438 Q
A RATE vendonsi tutti giorni: 1300 62, 1100 Special 62, Lusso 60, Granluce 60, 750 62, Giulia 63, Taunus 61. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 44739 Q
ALL'AUTONAUTICA Triestina troverete il famoso Zef modello junior completo di vele solo 200.000 lire. Riva Grumula 2. 43748 Q
ALL'AUTONAUTICA Triestina è arrivato il Boston Whaler famoso doppio scafo americano. 43748 Q
CABINATI Togacci robusti rifiniti e soprattutto marini. Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 43748 Q
FIAT 1100 Special unico proprietario vendesi 360.000 lunedì. Foscolo 16, tel. 94682. 22374 Q
FIAT 600-750 160.000. Visibile p. S. Francesco (TS 24267). Telefonare 35459. 22416 Q
FIAT 1100-103 ottimo stato vendesi. Sterpeto 5, cortile. 8276 Q
FIAT 2300 Familiare ottime condizioni vendesi da privato a privato. Telefonare 77117 dopo le ore 19. 43796 Q
FIAT 124 garanzia vendo. Telefonare 34298. 22464 Q
FIAT 500 D 64-65, 1100 H 60, 1100 Special 62, 1300 63-64, 1500 C 64-65, Opel Rekord 1500 63. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/A. 22480 Q
FIAT 500 F 65 come nuova vendiamo con facilitazioni; via Filzi 21. 55 Q
FIAT 500 60-63-65, Bianchina Panoramica e Furgone del 64, Fiat 750 62, Dauphine 61 vendiamo con larghe facilitazioni. Via Galilei 20. 55 Q
FIAT 500 C ottime condizioni vendesi lire 60.000. Telef. 53182 mattinata. 44839 Q

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLOMBO INTERVISTATO DALL'«ECONOMIST» PER UN NUMERO SPECIALE

NELLO SPIRITO COMUNITARIO LA «FORZA MOTRICE» DEL MEC

La vera garanzia che la Granbretagna sta ora sollecitando consisterà nel trovarsi all'interno dell'organismo europeo

Londra, 17

In un'intervista all'«Economist», pubblicata in un numero speciale del settimanale dedicato all'Italia ed apparso oggi, il Ministro italiano del Tesoro on. Colombo ha espresso il compiacimento italiano per la prospettiva dell'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune europeo, a condizione naturalmente — egli osserva — che tale ingresso «non modifichi gli obiettivi politici del trattato di Roma».

A coloro che sollevano il problema delle «garanzie» per una decisione in questo senso da parte inglese, Colombo fa rilevare che «la vera garanzia» per la Granbretagna «è di stare dentro la comunità». A suo giudizio, la Granbretagna dovrebbe evitare lunghi negoziati prima di entrare nella Comunità europea. Anche i Sei — egli ricorda — negoziarono speciali guarentigie quando crearono il Mercato Comune, ma esse non furono mai applicate. Ciascun Paese membro si rende conto ora che le salvaguardie per i legittimi interessi di un Paese non sono costituite da accordi raggiunti in un quadro che presto diventa in parte superato, ma dalla vitalità e dallo slancio di quel Paese nel concretare la politica intorno al tavolo comune. Il trattato per il Mercato comune costituisce la cornice giuridica e politica nella quale la comunità vive e respira. Allo interno di tale cornice, la comunità viene costruita giorno per giorno e ogni giorno.

Dopo essersi soffermato ad illustrare i problemi particolari che, per la Granbretagna come per gli altri Paesi membri si porranno in seguito all'adesione inglese all'area del MEC, Colombo si sofferma ad illustrare lo «spirito» che deve essere alla base di ogni decisione comunitaria. «Lo spirito comunitario — egli afferma — costituisce la forza motrice del Mercato Comune. Ogni volta che il perseguimento di interessi nazionali o il tentativo di un Paese di stabilire la propria egemonia hanno avuto la precedenza, il progresso è stato frenato e tutti i membri ne hanno sofferto. Le funzioni della Commissione europea, tanto nello stimolare l'azione comune quanto nel delineare l'interesse generale ricavandolo dagli interessi nazionali diversi e persino in conflitto, sono state fondamentali, specialmente in momenti difficili.

«Le economie della comunità sono così legate tra loro adesso che, se non possono progredire armonicamente, gli effetti negativi vengono risentiti da tutti. Ne risulta un crescente sentimento che una vera comunità richiede politiche coordinate, e che il coordinamento richiede a sua volta istituzioni politiche comuni. L'attuale crisi delle istituzioni è dovuta al riconoscimento che ulteriori passi politici stanno diventando necessari, e che non c'è la volontà collettiva di compierli.

«Combattere la balcanizzazione dell'Europa — afferma Colombo nella sua intervista — e promuoverne l'unità e la capacità di decisioni autonome, è la sola e unica strada lasciata aperta ai Paesi europei (piccoli e grandi), se essi intendono rappresentare una parte in campo economico e politico nel mondo. Essa è la condizione preliminare di una reale associazione con gli Stati Uniti e di un equilibrio mondiale. Qualsiasi altra cosa mi sembra una vuota e pericolosa illusione».

L'ultima parte dell'intervista del Ministro del Tesoro è dedicata ad un'analisi dei vantaggi che, all'economia italiana come a quella degli altri «partners», sono derivati dalla adesione al MEC, che — egli osserva — ha posto «le economie degli Stati membri in diretto contatto le une con le altre, senza schermi protettivi, con il risultato di un salutare sprone per ciascuna di esse ad andare oltre rapidamente, in modo da non essere superata dal maggior dinamismo delle altre».

Il numero speciale dell'«Economist», come si è detto è interamente riservato a un panorama dello sviluppo economico del nostro Paese. Il «miracolo economico», si osserva in uno degli articoli, ha ormai perduto il suo carattere di episodio unico ed è entrato a far parte della storia contemporanea, segnando con eccezionale risalto il distacco dell'Italia dal gruppo dei Paesi semisviluppati, e il suo inserimento nell'orbita europea delle economie dei vasti spazi. Questo nonostante il permanere di profondi squilibri tra Nord e Sud, il sopravvivere di un'amministrazione statale asfittica che ancora caratterizza la vita politica del Paese.

Secondo l'«Economist», la conclusione è chiara. L'Italia degli anni '70» ha un aspetto duplice: da un lato industrie tra le più avanzate su un piano non soltanto europeo ma mondiale come la siderurgia, dove la produttività si avvicina agli standards nord-americani, le industrie dei frigoriferi, chimiche o automobilistiche: dall'altro lato, l'Italia borbonica di un'amministrazione burocratica inefficiente, costosa e assurdamente fuori del tempo rispetto alle esigenze di una moderna società industriale.

Per quanto riguarda il problema politico, secondo l'«Economist», anche se l'Italia è ancora lungi dall'aver trovato uno stabile assetto, occorre sottolineare che l'esperienza del centro-sinistra, pur attraverso contraddizioni e battute d'arresto, rappresenta pur sempre un progresso verso la strada della democrazia a due partiti contrapposti di tipo anglo-sassone, che rimane però un obiettivo tuttora lontano da raggiungere.

Un elemento positivo, osserva il settimanale londinese, è tuttavia costituito dal sostanziale accordo, almeno in linea di principio, esistente in Italia praticamente a tutti i livelli, sulla necessità di riformare con la massima urgenza la società attuale. Ciò, per l'«Economist», denota che, al di sopra delle difficoltà da risolvere, l'Italia del "miracolo" attraverso il processo di consolidamento economico degli «anni '50», si sta avviando verso la fase della completa maturità politico-sociale, per quanto quest'ultima rimanga un obiettivo nel quale le facili improvvisazioni non sono possibili.

GRAN PANICO A SKOPLJE per una scossa tellurica

Belgrado, 17

Una forte scossa tellurica ha provocato grande panico questo pomeriggio, a Skoplje, la capitale della Macedonia jugoslava, sconvolta dal terremoto nell'estate 1963. Abbandonate precipitosamente le case, la popolazione intera si è riversata nelle strade e nelle piazze cittadine, per il timore che il fenomeno potesse ripetersi.

La scossa, la 642.a da quella avutasi nella tragica alba del 26 luglio di quattro anni or sono, non ha provocato danni — secondo le prime notizie — nè alle persone nè alle cose. L'intensità del sisma è stata, secondo l'Istituto sismologico, pari al sesto grado della «scala Mercalli».

A MOSCA PER COLLOQUI il romeno Ceausescu

Mosca, 17

Il segretario del partito comunista romeno, Ceausescu, è giunto oggi nella capitale sovietica per una visita, su invito dei dirigenti del Cremlino. La visita di Ceausescu fa seguito di soli due giorni a quella compiuta a Mosca dal segretario del PC bulgaro, Zhivkov.

Ceansescu è stato accolto all'aeroporto da Breznev e Gromiko.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Artiglieri americani bombardano con un pezzo da 105 i vietcong sugli altipiani centrali

TRE FRA LA VITA E LA MORTE PER LA FOLLE SPARATORIA DELL'ITALIANO

L'omicida era andato a Vienna ormai risoluto a «farla finita»

Però non sapeva ancora che la giovane che amava aveva sposato un altro: quando ha visto il marito ha fatto fuoco - Un autostoppista da lui preso a bordo nel viaggio aveva messo in guardia la donna

Vienna, 17

Centinaia di persone si sono affollate oggi, davanti al negozio della Favoritenstrasse, nel centro di Vienna, dove nel tardo pomeriggio di ieri l'italiano Fabrizio Scarambone ha ucciso, sparando all'impazzata, una vecchia signora e, prima di darsi la morte, ha ferito gravemente quattro altre persone, in un eccesso omicida di gelosia. Sui muri e sulle vetrine sono visibili i fori lasciati dalle pallottole.

Un interprete, per conto della polizia, ha intanto tradotto la lettera ritrovata nell'auto, targata Ravenna, con cui il giovane commerciante italiano aveva raggiunto Vienna. Lo Scarambone aveva conosciuto Brigitte Weisser qualche anno fa, su una spiaggia italiana: si era acceso d'amore. Veniva spesso a Vienna a trovare la fidanzata. Questa, però, circa un anno fa, gli scrisse che un altro uomo era entrato nella sua vita. Ma lo Scarambone non voleva rassegnarsi: ieri è venuto nuovamente a Vienna in automobile. Poi è scoppiata la tragedia.

Nella lettera «d'addio», lo Scarambone diceva tra l'altro: «Cara Brigitte, io stesso non mi capisco. Non capisco come io possa continuare ad amarti, nonostante tu mi abbia scritto che tra noi tutto è finito. Non posso crederci. Sento che non riuscirò a sopportare ciò, perciò è maturata in me la decisione di giungere a una svolta, oppure di farla finita». Giungendo a Vienna, egli ancora non sapeva che Brigitte si era sposata, sperava di poterla indurre a riprendere il rapporto d'amore. La presentazione del marito di Brigitte lo ha sconvolto: ad un certo momento, quando, mentre parlava con la giovane, è entrato nel negozio Walter Praxl, la donna ha detto a Scarambone: «Ecco, questo è mio marito». L'italiano, fuori di sè, ha gridato: «Come ti sei sposata?», e fulmineamente, estratta una «Beretta» calibro 7,65, ha sparato.

Da notare che un giovane aveva telefonato ieri, nelle prime ore del pomeriggio a Brigitte per metterla in guardia contro lo Scarambone: per singolare coincidenza egli aveva fatto il viaggio con l'autostop nella macchina dell'italiano. Da vaghi accenni dello Scarambone, aveva intuito ciò che stava dilaniando il suo animo. Perciò, avendo i suoi genitori un negozio nella stessa Favoritenstrasse, e conoscendo la famiglia di Brigitte, aveva ritenuto opportuno dare l'avviso. Ha avvertito: «L'italiano che mi ha preso a bordo ha in mente qualcosa di male. State attenti».

Frattanto, dei feriti, il marito e il cugino di Brigitte si trovano ancora in pericolo di morte; anche la vecchia Anna Runland lotta tra la vita e la morte, essendo stata colpita a un polmone. Soltanto la sedicenne Elfriede Spielvogel è fuori pericolo. La ragazza ha raccontato dal suo letto di ospedale la tragica sequenza; commessa in un negozio, stava servendo una cliente; era uscita in strada per cercare l'articolo richiestole, esposto in vetrina. All'improvviso si è sentita urlare di stare indietro, e ha sentito delle detonazioni. Poi, ha visto cadere a terra una vecchia signora; all'improvviso, ha avvertito un lancinante dolore alla coscia, ma prima di svenire, ha fatto in tempo a rientrare in negozio, dove un collega le ha applicato un laccio emostatico.

Oggi, i giornali di Vienna commentando vivacemente lo accaduto. L'«Express» dice: «Quando l'italiano ha afferrato la sua arma, egli era perduto in un vicolo cieco mentale, nel quale la maggior parte di noi si sono in qualche modo sentiti perduti, almeno una volta nella loro vita. Questo vicolo cieco è costituito dalla pazzesca convinzione che la persona amata debba sempre rimanere in possesso di chi l'ama, che un essere umano ha sempre dei diritti sopra un altro essere umano». Da parte sua, il «Volksblatt» rileva: «Il terribile episodio della Favoritenstrasse di Vienna è l'argomento centrale di oggi, non solo nella capitale, ma in tutta l'Austria. Anche dall'altra parte, in Italia, da dove veniva l'assassino, la gente è rimasta terrificata. Scarambone se ne è andato senza remissione, ma ha dato un dolore atroce a persone innocenti. E questo fa del colpevole un assassino senza scrupoli».

PROFICUI CONTATTI di Tolloy a Bonn

Bonn, 17

Il Ministro italiano per il commercio con l'estero, sen. Tolloy, ha avuto oggi una serie d'importati colloqui con personalità di primo piano della Repubblica federale tedesca. Tolloy era stato da tempo invitato a venire in Germania dai dirigenti di Bonn.

Già subito dopo l'arrivo nella capitale federale, il Ministro italiano ha avuto con il Segretario di Stato agli Esteri, Lahr, un lungo colloquio, durante il quale sono stati trattati problemi bilaterali di particolare interesse per i due Paesi. In tale occasione si è constatato che non vi sono questioni implicanti divergenze di vedute o tali da chiedere particolari interventi. E' stato anche messo in rilievo lo enorme sviluppo che, dall'entrata in vigore del Mercato comune ad oggi, l'intercambio commerciale fra i due Paesi ha avuto, moltiplicandosi dalle tre alle quattro volte.

Nei colloqui del Ministro Tolloy, largo spazio è stato dedicato ai problemi del «Kennedy Round» e alla sua conclusione, che ci si augura prossima. Anche il problema dell'eventuale adesione inglese alla Comunità economica europea è stato esaminato nei suoi aspetti più attuali.

Al Ministero dell'Economia, il sen. Tolloy ha compiuto un altro giro d'orizzonte; oltre alle questioni già trattate con Lahr, egli ha avuto modo di scambiare con il Ministro Schiller pensieri e valutazioni sulla situazione congiunturale dei due Paesi. Oltre ai colloqui ufficiali avuti con Lahr e Schiller, Tolloy ha colto l'occasione del suo soggiorno a Bonn per incontrarsi con il Ministro degli Esteri, Brandt, con il Segretario di Stato all'economia, Neef, e con il Ministro incaricato dei rapporti coi Bundesrat, Schmid.

DICIASSETTE YEMENITI giustiziati in pubblico

Beirut, 17

La radio della Mecca ha annunciato che diciassette yemeniti sono stati giustiziati pubblicamente stamane nella piazza antistante il Palazzo di Giustizia della capitale. Tutti erano stati condannati a morte per atti terroristici, commessi sia a Riad sia nella cittadina di Najran, in prossimità del confine dello Yemen con l'Arabia Saudita. Un successivo comunicato del Ministero degli Interni saudita ha spiegato che i giustiziati erano stati giudicati e condannati sabato scorso alla pena capitale dalla Corte della Grande Sharia di Riad; tutti avevano confessato la loro reità. La sentenza è stata ratificata dal Gran Mufti dell'Arabia Saudita, sceicco Mohammed Ben Ibrahim Al Sheik.

IL GRANDE PROGETTO IDROELETTRICO DI TONGARIRO

Appalto a ditte italiane per 173 miliardi in N. Zelanda

L'esecuzione dei lavori richiederà la costruzione di una cittadina - Battuta la concorrenza mondiale

Wellington, 17

Il Gruppo industriale italiano, CODELFA-COGEFAR, di Milano, si è aggiudicato l'appalto di una serie di trafori previsti nella prima fase del piano di sviluppo idroelettrico del Tongariro; si tratta di scavare quasi 16 chilometri di gallerie entro cinque anni. L'appalto è di circa 173 miliardi di lire. L'intero programma, che comprende anche molte miglia di canali, tubature, strade di accesso e numerose dighe, costerà probabilmente 1210 miliardi.

Nell'annunziare l'aggiudicazione dell'appalto ad un gruppo italiano, il Ministro dei Lavori Pubblici neozelandese, P. B. Allen, ha spiegato, tra l'altro, che «il contratto prevede lo scavo di quasi 16 chilometri di gallerie e la costruzione della maggior parte della deviazione occidentale, per convogliare le acque che scaturiscono dalle pendici occidentali del massiccio montuoso centrale dell'isola settentrionale, nel lago Rotoaira.

Otto centrali idroelettriche sono già state costruite lungo questo fiume, ma la loro potenza installata di 864.000 Kw si è rivelata insufficiente a coprire le nuove esigenze della isola settentrionale, e nel 1965 è stato posato il più lungo elettrodotto sottomarino del mondo, tra l'isola settentrionale e quella meridionale, per permettere alla prima di utilizzare le risorse idroelettriche della seconda. Ma le esigenze dell'economia neozelandese sono in fase di espansione, e, guardando all'avvenire, si è dovuto porre mano allo sfruttamento del bacino del Tongariro, iniziandolo con l'appalto aggiudicato al consorzio italiano.

Per l'esecuzione dei lavori e, successivamente, per i servizi di manutenzione e controllo, è prevista nell'appalto la costruzione di una cittadina, che ospiterà 6000 persone, a Turangi, presso il lago Taupo. Il nuovo centro residenziale comprenderà anche servizi di ogni genere e diversi centri ricreativi. La direzione del progetto è affidata al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Compagnia di elettricità della Nuova Zelanda, le quali hanno interpellato appaltatori privati, sia neozelandesi sia stranieri, per l'esecuzione di quelle parti del progetto che richiedono personale direttivo ed esecutivo altamente specializzato. La Nuova Zelanda ben conosce ed apprezza l'esperienza italiana nel campo dei trafori, e la ditta italiana COGEFAR si è aggiudicata l'importante appalto battendo un'accanita concorrenza internazionale.

DUE ANNI FA LEONOV EFFETTUAVA LA PRIMA «PASSEGGIATA» SPAZIALE

FORSE IMMINENTE IL LANCIO DI UN ENORME SATELLITE RUSSO

Recentemente un alto ufficiale a Mosca ha parlato di prove a bordo di un laboratorio orbitale capace di otto persone

Mosca, 17

Domani, 18 marzo, si compiono esattamente due anni da quando l'astronauta Alexei Leonov compì la prima «passeggiata nello spazio», uscendo per 10 minuti dalla capsula «Voskhod». Ma sono anche esattamente due anni che l'URSS non effettua più voli umani nello spazio: da allora gli Stati Uniti ne hanno effettuato nove, battendo ogni record di durata, altitudine, manovrabilità, e venendo bloccati solo dal tragico incidente che costò la vita a Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee. Naturalmente, nessuno crede che i sovietici abbiano abbandonato la corsa alla Luna, che è il primo grande traguardo nella competizione spaziale tra S.U. e URSS. Al contrario, è opinione comune che un'impresa sovietica sia da attendersi «presto», comunque entro il 1967.

Non sono semplici illazioni. In una recente intervista ad una agenzia di stampa polacca, il generale Nikolai Kamanin, la cui carica ufficiale sembra essere quella di comandante del corpo sovietico degli astronauti, ha dichiarato esplicitamente che «l'Unione Sovietica prepara per quest'anno nuove spedizioni umane nel Cosmo» ed ha precisato che esse saranno «più complicate delle precedenti, e richiederanno perciò preparativi più lunghi». Anche l'intervistatore dell'agenzia polacca ha chiesto al generale se l'URSS, in forza di un simbolismo propagandistico altre volte sfruttato, avrebbe fatto coincidere il o i voli con i due anniversari di cui si è detto. Risposta: «Non vogliamo legarci a date. Quando saremo pronti, partiremo».

L'intervista del generale Kamanin è la più recente, completa e autorevole dichiarazione di fonte ufficiale sovietica che «qualcosa bolle in pentola». Ma non è l'unica. Tutte concordano su un punto: che, prima di pensare all'atterraggio sulla Luna, è necessario inviare nello spazio un laboratorio cosmico, che funga da base di appoggio. Leonov, in una conferenza al congresso astronautico di Atene, nell'autunno 1965, parlò di «alcuni laboratori», con equipaggi che sarebbero stati «periodicamente cambiati». Lo stesso anno, Anatoly Blagonravov, presidente dell'Accademia sovietica delle scienze, affermò, in un articolo, che i sovietici avrebbero accentrato i loro studi sulla posa in orbita terrestre di «una torre d'osservazione e di appoggio con equipaggio umano».

Sempre nel 1965, lo stesso generale Kamanin aveva già anticipato l'idea del laboratorio «da montare nello spazio», e lo scorso anno in un articolo dell'esperto militare dell'agenzia «Tass», maggiore Korobryk, aveva dato una descrizione di un mese di allenamento in condizioni simulate, a bordo di un laboratorio spaziale. «Pveicol», scriveva Korobryk, può ospitare otto persone, fra cui un pilota, un ingegnere e un paracadutista, il cui ruolo non veniva spiegato. «Dopo due settimane di volo simulato — scriveva Korobryk — gli astronauti erano al limite dell'apatia: ma, a partire dal quindicesimo giorno, vi fu un improvviso risveglio delle capacità lavorative» ed anche le difficili condizioni di vita del veicolo — comprese necessità elementari come lavarsi, cambiarsi indumenti, evacuare eccetera — divennero stranamente «più sopportabili».

Va detto che anche gli americani sono convinti della necessità di mettere in orbita simili «laboratori» prima di pensare ad un atterraggio sulla Luna, che già di per sè comporta una serie di altri problemi, per ora non ancora risolti o risolti solo in via teorica. I sovietici hanno nondimeno sugli americani un grande vantaggio di partenza: quello di poter usufruire di vettori molto più potenti.

DRAMMATICO INCIDENTE ALLA FRONTIERA CON LA GIORDANIA

SABOTATORI ARABI IN ISRAELE BRACCATI DAL CIELO E UCCISI

Gli incursori avevano fatto saltare condutture e bacini idrici Dato l'allarme si sono levati in volo gli elicotteri militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 17

Drammatico incidente al confine fra Israele e la Giordania; un gruppo di cinque o sei uomini si è infiltrato nel territorio israeliano da quello del vicino Stato arabo facendo saltare in aria le installazioni idriche a ventuno chilometri dalla linea di frontiera e ripiegando poi in Giordania; le truppe israeliane portate da elicotteri hanno dato la caccia ai sabotatori e ne hanno uccisi due. I soldati di Israele sono sconfinati per breve tratto, nell'inseguimento, in terra giordana presso il villaggio di Es Samu, che fu teatro il 13 novembre del famoso attacco di ritorsione e avvertimento sferrato dagli israeliani.

I sabotatori hanno fatto saltare condutture e bacini di raccolta dell'acqua presso il villaggio di Arad, poco dopo l'alba di giovedì; subito è stato dato l'allarme e si sono levati in volo gli elicotteri dell'Esercito israeliano. Per quattro ore essi hanno perlustrato la zona; infine sono stati rintracciati gli infiltratori, che erano ormai a meno di un chilometro dalla frontiera. Gli elicotteri hanno preso terra, i soldati ne sono balzati fuori e si sono dati all'inseguimento mentre per radio si chiedevano rinforzi. Un infiltratore è stato raggiunto e ucciso prima del confine. La caccia è continuata, e un secondo sabotatore è stato ucciso oltre confine. Poco dopo gli israeliani rientravano sul loro territorio.

Riferiscono le autorità di Gerusalemme che l'uomo ucciso in Israele aveva indosso documenti dai quali risulta trattarsi del caporale Ahmed Ziad Sabah Kharisat, di 27 anni, appartenente alla riserva dell'Esercito giordano e oriundo del paese di Yatta presso Es Samu. L'altro, ucciso in Giordania, aveva un passaporto che lo identifica come Raboyat Abdul Samiyah, nato a Hebron e residente ad Amman, di professione camionista. Il passaporto di Samiyah, dicono gli israeliani, reca sette visti d'ingresso siriani. Da questo particolare essi traggono la conclusione, meglio la conferma, che alle spalle delle violazioni di confine sia la Siria.

L'incidente, dicono gli israeliani, deve servire di monito ai sabotatori: il confine giordano non li proteggerà. Si nota che non si sono avuti incidenti alla frontiera con la Siria mentre ci sono stati tre casi di infiltrazione dalla Giordania: ciò prova, si afferma, che i siriani si conducono in modo tale da attaccare Israele mettendo al tempo stesso in posizione difficile la Giordania nella sua disputa con gli altri Paesi arabi.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Emmy Donauer

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie EDITH e ROSY unitamente ai mariti, la sorella, il fratello e le affezionate PIERINA e MARIA ALBA.

Un ringraziamento particolare dei familiari ai medici curanti prof. F. Camerini e dott. A. Verginella per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Ringraziamenti alle solerti e affettuose infermiere Irma e Nunzia.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi 18 marzo alle ore 17 nella Cappella del Cimitero Evangelico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente addolorati per la perdita dell'amata

zia Emma

partecipano al lutto della famiglia ERNY, ANNETTA, FRANCESCO, RICCARDO, ANNETTINA e ANDREA ILLY.

Si associano al dolore della famiglia le devote amiche MINNIA, MARIA, GISY e GEMMA.

I collaboratori della DIFFUSIONE ILLY CAFFE' annunciano con profondo dolore la scomparsa della indimenticabile Titolare e Maestra

Emmy Donauer

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i dipendenti della ILLYCAFFE' S.p.A. si associano con profondo dolore al lutto per la scomparsa di

Emma Donauer

Si associano:
— RENZO e MOROSINA BERNARDI
— rag. ALDO PANUNZIO (Foggia)
— ONDINA e ing. TITO BULLO
— dott.ssa LICIA RUZZIER

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 17 marzo la nostra cara

Santina Godina

Con grande dolore lo annunciano il marito LADI, la sorella ROSINA, i fratelli MARIO e GIOVANNI (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 marzo alle ore 11 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Dopo breve e dolorosa malattia ci ha lasciato

Guido Pavoni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FANNY, il figlio DARIO, la nuora MIRELLA, i fratelli, le cognate e i nipoti.

Un ringraziamento ai Medici e alle Suore della Sezione Oncologica dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno domani 19 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancato improvvisamente

Giuseppe Ceci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DIOMIRA, il figlio ARIALDO, le sorelle, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 19 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della morte di

Vittoria Luis

la ricordano i familiari a quanti le vollero bene.

18 marzo 1967

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Tauzher
violinista

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto a quanti lo amarono e lo stimarono.

Nel secondo anniversario della morte di

Luigi Graziani

l'addolorata consorte lo ricorda ai parenti e agli amici.

Trieste, 18 marzo 1967

†

I figli e i parenti desolati partecipano la scomparsa di

Elvira ved. Goos

I funerali avranno luogo oggi 18 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nella De Rossi v. Busetto

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il 17 marzo è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Maria Rötzer ved. Gianfrè

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la figlia LISETTA con il marito ENZO e i nipoti GIORGIO e SILVA, il figlio ARMANDO con la moglie NELLA e i nipoti ROBERTO e PATRIZIA, la sorella HILDA con il marito HANS, il fratello FRIZ (assente) e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di piazza dell'Ospedale n. 2.

Famiglie:
GIANFRE' - CABALLINI
WEILER - ROETZER
NOFERI - ORLANDO
TIDEY - PARRINELLO
GIGLIO - ZOCH

Trieste - Pöggstall,
18 marzo 1967

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto i dipendenti della Torrefazione EXCELSIOR.

Partecipano al lutto:
— DARIO e GIOVANNA BAIS
— NINO e SIRA LODES
— SERGIO e ANTONIETTA MORELLI

Si associano al lutto:
— PIERO OSTUNI e famiglia

Si associano al lutto:
— ALBERTO BOTTARO e BOZZO S.p.A.

Si associano al lutto:
— CARLO MOHOVICH e famiglia

Si associa al lutto la famiglia UMBERTO PAOLETTI.

Si associano al lutto le famiglie COLINO, BORDIN, ONGARATO.

Si associano al lutto RENATO e ARRIGO BREMINI.

† Il 16 marzo ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza, il nostro caro marito e papà

Carlo Hengl

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA, i figli GIORGIO, SERGIO, LUCIANO (assente) e BRUNO (assente) assieme alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

Si ringrazia il prof. Klugmann e il dott. Guarini per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Corrado Buccardi

Ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, il figlio CARLO, la nuora IDUCCIA, l'amato nipotino RICKY e i familiari tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici, alle Suore e alle infermiere della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani domenica 19 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Lussetti n. Gracco

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, il figlio NINO con la moglie RINA e le figliolette, il figlio FRANZ con la fidanzata, la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia USCO.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio Tamai

ringraziamo tutte quelle cortesi persone che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

MARIA STOPPARI e i parenti tutti ringraziano coloro che hanno voluto partecipare al lutto per la scomparsa del loro caro

Ermanno

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giorgio Mitis

la moglie e i familiari Lo ricordano a tutti coloro che ebbero modo di conoscerLo e stimarLo.

GIULIETTA sprint colore rosso condizioni generali ottime vendesi o permutasi. Via Galilei 20. 55 Q
MINI A 40/S; 500; 600; 850; varie occasioni. Visibili servizio Innocenti, Severo 42. 43738 Q
PACHAGE barca in plastica con motore fuoribordo 5 cavalli costa soltanto L. 235.000 vendimotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
PRIVATO vende 1100 Lusso lire 260.000 eventuali facilitazioni. Telefonare 53182. 44839 Q
RENAULT 4 63 unico proprietario perfettissima rara occasione vendiamo anche a rate. Via Galilei 20. 55 Q
RENAULT 8 63 pochi km. in ottime condizioni privato vende anche a rate. Tel. 93940. 55 Q
ROULOTTES ARCA nuove e occasioni. Esposizione vis-a-vis Caravella, Sistiana Mare. 7/1 Q
VENDESI 500 64 perfetta. Via Diaz 10. 22466 Q
500 62 ottima vendo. Tel. 41854 mattino. 43814 Q
500 N. 1965 ottimo stato 16.000 km. vendo causa matrimonio. Tel. 815026 dalle 14 alle 15. 22761 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

NEGOZIO autoaccessori licenza vastissima forte lavoro, cedo causa malattia. Scrivere: cassetta 22432 R, SPI.
SPACCETTO vini posizione, negozio alimentari avviato, vendonsi. Ammne Crispi 9. 43800 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BAIAMONTI pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta 5.800.000 VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 43818 S
A. LOCALI 650 mq. centrali, rifiniti, casa recentissima costruzione, adatti vari usi, vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 22352 S
A. ROIANO piazza prossima costruzione appartamenti 1-2-3 camere bagno centralnafta ascensore; facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 22356 S
A. ROMAGNA 15 costruzione lussuosissima palazzina, appartamenti 2-3-4 stanze. AGEP Crispi 14. 22360 S
A. ROSSETTI, 5 stanze stanzetta cucina bagno, vendesi occasione. Telef. 95982. 23089 S
A. SANSOVINO zona, convenientissimi ultimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, consegna giugno, vendonsi fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 22354 S
A. VALMAURA piazzale, iniziata costruzione appartamenti soleggiatissimi, 1-2-3 stanze bagno centralnafta ascensore; facilitazioni pagamento, accettansi aldisiani, ottimo investimento capitale. AGEP Crispi 14. 22358 S
AFFARONE vendonsi ultimi appartamentini 2 stanze modesti ottimo reddito, piazza Garibaldi. Telefonare 61061. 22472 S
ALLOGGI pronto ingresso, 2-3 camere ogni comodità, pareti antiacustiche, accuratamente finiti, soleggiati vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili. Negozio adatto qualunque attività, magazzini, auto box. Buoni prezzi, facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 44823 S
APPARTAMENTINO camera cucina zona cantieri scambiasi possibilmente con più grande o vendesi. Telef. 35011. 22478 S
GRANDE appartamento città e terreno altopiano vendo. Telefonare 42860. 23139 S
OCCASIONE Lignano Sabbiadoro vendonsi 3 appartamentini arredati comforts. Rivolgersi: Grigio, viale Gorizia 31, Central Palas, telef. 71853. 22448 S
PADRICIANO vendesi bellissimo terreno mq. 3000, acqua luce, con progetto approvato villetta. Telef. 61061. 22472 S
PANORAMICO Romagna, 3 camere cucina bagno centralnafta garage, vendesi. Telef. 95982. 23089 S
SEMINUOVO, matrimoniale cucinino soggiorno bagno centralnafta, vendesi. Telef. 95982. 23091 S
SETTEFONTANE appartamenti bellissimi 2-3-4 stanze vastissime terrazze vendonsi, mutuo ventennale. Immobiliare, Carducci 28, pomeriggio aperto. 43808 S
SIGNORILE paraggi v. Franca, salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi, vendesi. Tel. 95982. 23089 S
TERRENO vendo 500 mq. luce acqua adatto costruzione villetta week-end. Tel. 725233. 22410 S
VENDESI terreno acqua luce. Tel. 726151 fino ore 14. 22402 S
VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino, vendesi. Tel. 95982. 23087 S
VILLA Grignano, 10 vani ricchi accessori magnifico parco, vendesi. Telef. 95982. 23089 S
VILLA signorile Opicina con giardino riscaldamento garage, vendesi. Tel. 95982. 23089 S
VILLA zona Scorcola vendesi. Informazioni telef. 35503, ore 10-12 feriali. 43820 S
ZONA verde Revoltella, 2 stanze soggiorno cucinino bagno, vendesi. Telef. 95982. 23091 S

U Matrimoniali L. 120

GIOVANE 26enne desidererebbe conoscere signorina massimo 24enne scopo matrimonio. Scrivere fermo posta patente 90675. 22400 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simpson Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale